



RASSEGNA **STAMPA**

21 novembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 321 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 21 novembre 2014

La scolaresca di Genzano e Banzi era andata a vedere le "luci d'artista"

A Salerno in gita scolastica, aggrediti al ristorante

Bimba ostaggio di un rumeno: «I soldi o la strangolo». I prof la salvano, l'uomo arrestato

GIACUMMO a pagina 13

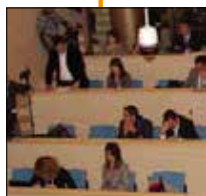


Potenza ko: votato il dissenso

Eseguita la condanna Il Comune è in bancarotta

De Luca difende Santarsiero: «Non si è arricchito». E prende le distanze dai toni di Galella

LORUSSO alle pagine 2 e 3

Venticinque voti a favore
da FdI al Pd. Si astengono
Iudicello, Sileo, Carretta,
Picerno e NardielloIl sindaco alla fine cita
De Gregori. Da oggi
consultazione per la nuova
Giunta allargataIndagine Eni: il pm chiede i nomi e le schede sanitarie di tutti i lavoratori
del Centro oli di Viggiano per verificare se ci sono patologie e di che tipo

Petrolio, la mossa concreta viene dalla Procura

IL GIUDICE SUPPLENTE

di LUCIA SERINO

ANCORA una volta è la magistratura a svolgere un ruolo suppletivo rispetto alla politica che si mostra incapace di governare le situazioni. La Procura

continua a pagina 8

TOTAL

Royalty, lavoro
e disponibilità al dialogo
I francesi ci provano

FOLINO

Interrogazione
sul danno all'oleodotto
e sull'acqua radioattiva

LABANCA e AMATO alle pagine 6, 7 e 8

■ **ESCLUSIVO** Erano salvati sul telefonino della poliziotta

Gli ultimi sms d'amore di Anna

«Senza di te la mia vita non ha più senso». Nel 2001 non erano stati considerati

a pagina 10



Di Lauro



Esposito

I CRETINI DI OGNI ETA'

di SALVATORE SANTORO

MI VERREBBE da scrivere. Ok. Hai ragione. Avanti un altro. E la chiuderei così. Perché è davvero difficile replicare a una nota così densa di cattivo gusto

continua a pagina 5

Irsina: fogna nelle cantine delle case popolari, residenti in rivolta

DONVITO a pagina 26

DAL CUORE DELLA NATURA...

STAMINA plus

CELLULE STAMINA DA UVA ROSSA

...scopri la dal tuo farmacista di fiducia

ACIDO L-ALANICO E ALBICO PRIMO COLLEZIONE
COLLAGENO IDROLIZZATO
MADE IN ITALY

EF
ERZO FIORE

REGENERANDO
IL PUNTO DI
FATTORE DIVERSIFICAZIONE NATURALE

■ NUOVE TECNOLOGIE

Sono cinque lucani
i Digital ChampionsL'investitura
da Renzi
L'obiettivo
è puntare
sull'innovazione

di MARIAPIA EBREO a pagina 11



BCC Credito Cooperativo

Laurenzana e Nova Siri

La Banca che Abita il Territorio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 21 novembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari Sede centrale di Bari (prefisso 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470320-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca 5470265

(economy@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470229 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/0 L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 320



È BANCAROTTA MA SINDACO E CONSIGLIERI RESTANO IN CARICA

Potenza, il Consiglio vota «sì» al dissesto secondo crac in 20 anni

BRANCATI IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA IV >>



SINDACO Dario De Luca [foto Tony Vecce]

SQUINZANO INTERCETTATO PATRIZIO PELLEGRINO AL TELEFONO CON UNA DONNA

Il boss parla di voti dati a due consiglieri regionali

Citati Buccoliero e Negro: non sono indagati E loro cadono dalle nuvole: mai avuto rapporti

LATTANTE A PAGINA 17 >>

RIFORME SALE LA TENSIONE NON SOLO NELLE PIAZZE: A PARMA SCONTRI FRA I CENTRI SOCIALI E LA POLIZIA. OGGI IN AULA IL TESTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Renzi-sindacati, non c'è tregua

Il premier: loro inventano scioperi, io creo lavoro. Più duri con me che con Monti La Camusso: lui dialoga solo con chi gli dà ragione. Manovra, si cambia ancora

di SILVIA AVALLONE

L'ITALIA DEVASTATA E L'ITALIA DEI «SASSI»

di LINO PATRUÑO

Dunque, ora anche il ritorno di "Ben Hur" l'anno prossimo. Dopo il "Vangelo secondo Matteo" di Pasolini (1964). Dopo "La Passione di Cristo" di Mel Gibson (2004). Matera si conferma città da cinema con i suoi Sassi. Ma Matera non è solo Matera, è più di se stessa. Matera è anzitutto simbolo dei tanti Sud passati dalla vergogna all'orgoglio, dal pregiudizio alla giustizia. Simbolo della incapacità di farsi valere dei Sud tanto quanto dell'altrui rifiuto di considerarli. Una evoluzione della specie che non passa solo per il cinema.

Poi Matera è simbolo dell'Italia da salvare mentre anche in questi giorni la vediamo devastata. Non c'è alluvione per quella antica sapiente Matera passata per inferno. Non un museo ma il segreto che c'è altro.

SEGUE A PAGINA 21 >>



RENZI Ieri in visita a Parma

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 5 >>

NUOVA FORMULA

Una stangatina in arrivo col canone Rai

● Il Governo è al lavoro per mettere a punto un intervento sul canone Rai. La modifica sarà probabilmente proposta al Senato. Alla Camera potrebbe invece essere inserito nella manovra un intervento sulle emittenti locali, connesso a quello sul canone Rai.

SERVIZIO A PAGINA 2 >>

ALLA CAMERA UN DDL DEL GOVERNO

Modifiche alla prescrizione sull'onda del caso amianto

A Bari processi per omicidio: condannati



LUTTO CITTADINO La protesta a Casale Monferrato

DIRITTO SENZA GIUSTIZIA

di GAETANO VENETO

L'ARTICOLO A PAGINA 18. GLI ALTRI SERVIZI A PAGINA 15 >>

PUGLIA IL CENTRODESTRA RESPIRA. IN STALLO LA LEGGE ELETTORALE

Election day il 17 maggio Spuntano nuovi candidati

LOTTA AL DISSESTO
Ecco tutti i cantieri previsti in Puglia

A PAGINA 13 >>

● Si va verso l'election day con i Comuni, il 17 maggio 2015, per le regionali. Il centrodestra pugliese, in forte ritardo, tira un sospiro di sollievo in attesa di conferme e spuntano nuovi candidati

MARTELLI A PAGINA 8 >>

Quando mi ha raggiunta la notizia che sarebbe stata Matera la Capitale Europea della Cultura 2019, mi sono alzata in piedi d'istinto e ho gridato forte "Sì!", anch'io insieme alla folla radunata in piazza San Giovanni. Mi trovavo nella mia cucina di Bologna, a centinaia di chilometri dalle immagini di entusiasmo e commozione che vedevo nel servizio del telegiornale, eppure mi sentivo vicina, vicinissima agli abitanti di questa città che dal vivo ho visto una sola volta.

Un unico giorno e un'unica notte che sono bastati a radicarmi per sempre tra i Sassi.

All'inizio fu "Il Vangelo secondo Matteo" di Pasolini a parlarmi di questo luogo lontano, potente e doloroso, come una radice nera e allo stesso tempo piena di luce. Come l'ombelico più profondo dell'Italia.

Arrivai una mattina piovosa di febbraio. Ricordo l'incanto che mi sorprese non appena l'auto svoltò in curva e i Sassi mi si pararono di fronte.

SEGUE A PAGINA 21 >>

Scrittrice di successo



Immacolata 2014
Parigi
da Napoli
Nelle migliori Agenzie di Viaggio
€ 395
VOLI GARANTITI
HOTEL 3/4 STELLE COME DA SITO
www.solarisviaggi.it

Per BACCO che Vicoli
Vini di Puglia e Sagre d'autunno
21/22/23 Novembre
Martina Franca
Centro Storico
NEVE ARTIFICIALE

L' UNIVERSITÀ.
www.lum.it
UNIVERSITÀ LUM
f t u

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 21 novembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5495395 - Fax: 0971/274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470035, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40 - Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

L'ALLARME UN'INFORMATIVA DELLA POLIZIA SVELA L'INTERESSE DI COSCHE CALABRESI PER L'INDUSTRIA DEL TURISMO SULLA COSTA TIRRENA**PETROLIO** L'IMPATTO ECONOMICO SECONDO UNO STUDIO DELLA LUISS

Gli alberghi di Maratea fanno gola alla 'Ndrangheta

Nel mirino anche il tentativo di scalata alla filiale di una banca

Tempa Rossa vale un tesoro di 7 miliardi

CASO ESPOSITO

POLIZIOTTA Anna Esposito

Il corpo di Anna sarà riesumato il 2 dicembre
Nominati i periti

SERVIZIO A PAGINA V >>

Al centro dell'indagine antimafia una Srl immobiliare con interessi nel turismo

● L'interesse della 'ndrangheta per le attività alberghiere di Maratea e della costa tirrenica. Un'informativa della polizia lancia l'allarme sulle «manovre» di alcune delle cosche calabresi più forti che avrebbero puntato l'attenzione sull'industria del turismo marateota. Al centro dell'inchiesta ci sarebbe un'impresa di costruzioni che opera anche nel settore immobiliare.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

POTENZA: GIALLO NEL PD SULLA SCELTA DELL'ASTENSIONE

Il Comune vota sì al disesto De Luca: «Ma ora basta veleni»

BRANCATI A PAGINA IV >>

La compagnia petrolifera illustra tutto quanto ruota all'orbita del suo giacimento lucano

● Lo sfruttamento a regime del giacimento petrolifero di Tempa Rossa, avrà un impatto sull'economia regionale pari a sette miliardi di euro. I dati di uno studio della Luiss.

LAGUARDIA A PAGINA II >>

I DIRITTI DELL'INFANZIA LE CONVENZIONI NON BASTANO

di MARIA ANTEZZA
DEPUTATO PD

In tutto il mondo ieri è stata celebrata la Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e questa data ricorda il giorno in cui nel 1989 è stata adottata la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. La Convenzione è il primo strumento internazionale a riconoscere chiaramente il bambino come soggetto di diritto e non solo come oggetto di tutela. La sua rilevanza è riconosciuta anche dal fatto che rapidamente è diventato il trattato sui diritti umani più ratificato della storia.

Ma non è sufficiente che certi diritti siano sanciti formalmente nelle Convenzioni internazionali e nelle legislazioni nazionali. È necessario che essi trovino piena e concreta attuazione. Negli ultimi tempi sono stati fatti progressi importanti in materia di tutela dei minori. Penso da ultimo alla ratifica della Convenzione di Lanzarote, che consente oggi all'Italia di avvalersi di uno strumento fondamentale di protezione e di contrasto dai frequenti casi di abuso e di sfruttamento sessuale che avvengono anche attraverso Internet, alla Legge Nazionale sul Garante dell'Infanzia, alla Legge sul contrasto al femminicidio che affronta il tema della violenza assistita. Ma questo non basta, non può bastare. Sono trascorsi 25 anni e oggi sono ancora molti i bambini e gli adolescenti che vivono in condizioni di povertà, difficoltà, vulnerabilità e sfruttamento. Dunque è necessario riportare al centro del dibattito politico le condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza, attivare e promuovere politiche, leggi, interventi ed azioni che costruiscano una nuova cultura dell'infanzia e che richiamino l'importanza di questo tema per il sistema Paese. Questo importante anniversario ci offre l'occasione per fare un bilancio dei progressi raggiunti e ci permette di considerare le sfide che dobbiamo ancora affrontare per garantire i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti.

NON FACCIAMO ALLARMISMO MA LA SALUTE VA PROTETTA

di GIOVANNI BAROZZINO
SENATORE SEL

Presidente Pittella, le scrivo questa lettera aperta perché, da parlamentare e da cittadino, non posso continuare ad assistere allo scempio che si vuole fare del nostro territorio. Mi riferisco a quanto contenuto in quel drammatico decreto che ormai tutti hanno imparato a conoscere come Sblocca Italia e che allude, oltre che a un arrogante scippo delle competenze istituzionali, a una «petrolizzazione» senza fine dell'intera Basilicata. Soprattutto sono mosso a scrivere perché non è accettabile la sordità con cui il governo Renzi e poi Lei - tratta il dissenso sempre più profondo che emerge dal corpo vivo delle lucane e dei lucani... mi sarei aspettato che Lei, in quella rivoluzione così tante volte annunciata, avesse a cuore almeno la voce preoccupata e a volte disperata di quei giovani che hanno assediato il palazzo in cui Lei è rimasto asserragliato.

Le scrivo anche perché sono - come tutte e tutti dovremmo essere - molto preoccupato per la salute pubblica delle lucane e dei lucani... un tema che porto sempre con me, come dimostra un recente carteggio tra il sottoscritto e l'assessora alla sanità della sua giunta, perché purtroppo le sue rassicurazioni continuano a stonare con i dati che leggiamo. Come ci ha ricordato ultimamente anche il prof. Agostino Di Ciaula - ricordando a sua volta gli ultimi dati provenienti dall'Istituto Superiore della Sanità - assistiamo, in provincia di Potenza, a un incremento senza sosta delle ospedalizzazioni per tumori maligni in età pediatrica, cui segue, per il biennio 2008-2013 e sempre in Basilicata - fonte Inail - un aumento di oltre il 50% delle malattie professionali... a ciò va aggiunto l'incremento di aborti spontanei.

CONTINUA A PAGINA IV >>

PISTICCI

Reflui radioattivi presidio permanente «Vogliamo la verità»

MIOLLA A PAGINA XII >>

MELFI

Il lavoro e il Sud «Mondoperaio» entra nella Fiat

SERVIZIO A PAGINA IX >>

POTENZA IN VIA SALERNO UNO SPAZIO GIOCHI ABBANDONATO

Il campetto del degrado 50 anni di storia nell'oblio



ERBACCE
Ciò che resta dell'ex campo da tennis e di basket. In tutti questi anni il Comune non è mai intervenuto per recuperarlo [foto Tony Vecce]

BRANCATI A PAGINA VII >>

TRASPORTI LETTERA-DENUNCIA DELLA REGIONE ALL'AD DI TRENITALIA

Treni, ancora disservizi Berlinguer scrive a Soprano



● «Trenitalia cambi rotta e riconosca alla Basilicata la dignità che le è dovuta»: lo scrive l'assessore regionale alla mobilità, Aldo Berlinguer. In una lettera all'ad di Trenitalia, Vincenzo Soprano, e a Luciano Iavarone della Direzione regionale l'assessore ricorda gli ultimi disservizi: il Regionale che il 6 novembre si ferma per pioggia a Picerno e l'Intercity che slitta sui binari e conclude la sua corsa a Caliano.

BINARI La stazione di Potenza

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014**LO SCONTRO**

LAVORO E LEGGE DI STABILITÀ

L'APPELLO DI ANNAMARIA FURLAN

Il segretario della Cisl chiede alla Uil di non rompere «l'unità» e ricorda i tanti accordi «coraggiosi» non firmati dalla Cgil



Renzi: i sindacati s'inventano ragioni per fare gli scioperi

La replica di Camusso (Cgil): con le misure del governo si torna al 1800

● **ROMA.** Nuovo botta e risposta tra il premier ed i sindacati. «Anziché passare il tempo ad inventarsi ragioni per fare scioperi, mi preoccupo di creare posti di lavoro», dice il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dopo la decisione della Cgil e della Uil di andare allo sciopero generale il 12 dicembre, mentre la Cisl scenderà in piazza con le sole categorie del pubblico impiego il primo dicembre. I sindacati non ci stanno e pur con motivi diversi respingono l'attacco.

È «irrispettoso per il lavoro e per il sacrificio dei lavoratori», replica il numero uno della Cgil, Susanna Camusso, che va al contrattacco. «Dialoga solo con chi gli dà ragione», invece «bisognerebbe ascoltare le ragioni del disagio nel mondo del lavoro e dare risposte positive», osserva Camusso, tornando a sostenere le ragioni dello sciopero generale contro il Jobs act e la legge di stabilità (con le misure del governo si «torna al 1800» e «non si crea lavoro»).

Anche il segretario generale aggiunto della Uil, Carmelo Barbagallo, che oggi sarà eletto alla guida del sindacato al posto del dimissionario Luigi Angeletti, difende la scelta dello stop: «Non c'è niente da inventare, è chiara la situazione del Paese. Magari inventassimo cose che servono per il nostro benessere». E ne approfitta per ribattere, in tono sempre ironico, anche al presidente di Confindustria: «Squinzi dice che a loro lo sciopero fa bene? Si vede che rappresenta solo le aziende sfigate...».

Il leader della Cisl, Annamaria Furlan, risponde, invece, chiedendo di fare un distinguo netto: «Il presidente del Consiglio intanto deve smetterla di dire "i sindacati"». E spiega: lo sciopero del pubblico impiego «ha un obiettivo molto chiaro, il rinnovo del contratto, da sei anni bloccato». Poi Furlan ribatte, alle altre sigle, ricordando che nemmeno con le «manovre lacrime e sangue del governo Monti» si è fatto lo sciopero generale, «non possiamo avere pesi diversi a seconda di chi è al Governo». Poi, intervenendo al congresso della Uil, si smarca dalla Cgil (proprio senza citarla) e ricorda «le tante cose fatte insieme, come Cisl e Uil», gli accordi «coraggiosi», dal nuovo modello contrattuale alla Fiat (anche sotto gli insulti di altri) fino agli 80 euro che «sono gli 80 euro della mobilitazione, della determinazione di Cisl e Uil». In questi giorni, conclude Annamaria Furlan, «abbiamo fatto scelte diverse, voi insieme ad un'altra organizzazione» ma, è l'appello, «dipende da noi non rompere il filo dell'unità», la divisione «fa male».



IL CONGRESSO DELLA UIL. L'abbraccio tra il nuovo segretario della Cisl, Annamaria Furlan e il segretario uscente della Uil, Luigi Angeletti. In alto, il premier Matteo Renzi nel tempio di Adiano a Roma

Anche il premier rileva che «ci sono stati più scioperi in queste settimane che contro tutti gli altri governi» e insiste sul fatto che il governo «sta cercando di mettere in piedi tutte le azioni per far ripartire il lavoro». E comunque sia, torna a garantire, «noi abbiamo promesso che cambieremo e, piazza o non piazza, le cose le cambiamo».

Oggi il Jobs act approda in Aula alla Camera, dopo che la Commissione lavoro ha dato l'ok definitivo alla delega sul lavoro con il mandato al relatore, Cesare Damiano (Pdl). Il voto finale dovrà arrivare entro mercoledì prossimo, 26 novembre. Il ricorso alla fiducia resta un'ipotesi in campo, ma «forse non serve», dice Renzi. «Lo decideremo nei prossimi giorni in base al numero di emendamenti e alla discussione», aggiunge il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi. I tempi, infatti, devono essere stretti e a gennaio devono entrare in vigore i decreti delegati. L'obiettivo del governo è «chiaramente» che il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti sia operativo «ad inizio anno», ribadisce il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti.

Proprio con Poletti, intanto, è andata avanti la polemica sul mancato intervento, l'altro ieri, al congresso della Uil: Barbagallo insiste sul fatto che abbia usato «una scusa» per evitare il confronto e lo accusa di aver «mancato di rispetto» ai lavoratori. «Nessuna rottura da parte mia, se ci saranno le occasioni per discutere nel merito lo faremo e in maniera del tutto normale», assicura invece il ministro.

MARATONA SUI TG MEDIASET PER L'EX PREMIER, IL GOVERNO AVRÀ VITA BREVE PERCHÉ SI REGGE «SU UNA «MAGGIORANZA ARTIFICIALE»

L'ex Cav torna all'attacco: «Il Jobs act non porterà un solo nuovo assunto»

● **ROMA.** Dopo una lunga lettera per mobilitare Forza Italia in vista del «no tax day» in programma per fine novembre, Silvio Berlusconi torna in televisione ed in una sorta di maratona sui tg Mediaset alza i toni contro Matteo Renzi e la politica economica del governo. Il Cavaliere è convinto che l'esecutivo

avrà vita breve perché si regge «su una maggioranza artificiale» e poi, a suo dire, non sta mantenendo le promesse fatte. L'ultima disastrosa riguarda il Jobs act: «Non porterà un posto di lavoro in più». Una sonora bocciatura all'esecutivo e l'appello al popolo azzurro affinché domenica si rechi alle urne in Calabria ed Emilia: «Un voto - avverte - che avrà una ricaduta nazionale». Dopo quasi una settimana di cure per l'uveite, il Cavaliere, in collegamento da Arcore, si presenta in televisione senza gli ormai classici occhiali da sole con cui si era fatto vedere in pubblico sabato scorso a Milano. Berlusconi è un fiume in piena, non nasconde la preoccupazione in vista del voto regionale di domenica ed il richiamo a non disertare le urne va proprio in quella direzione. Complici i sondaggi ed il rischio di un sorpasso della Lega Nord di Matteo Salvini, Berlusconi invita il popolo azzurro a recarsi a votare perché il risultato avrà un «peso» anche a livello nazionale. Certo, dalle sue parole traspare scetticismo anche perché sul risultato di Fi, a suo dire, ha inciso l'impossibilità di fare una campagna elettorale sul campo, «Io sono bloccato ad Arcore mentre gli altri leader sono andati in tv tre volte al giorno - accusa - l'avessi fatto io avrebbero gridato al disastro». L'invito a recarsi alle urne l'ex premier lo rivolge in primis ai «pensionati» perché «nel loro interesse, ma anche a tutti gli altri elettori che sono rimasti a casa perché non credono più in questa politica e in questi politici. Noi ci siamo - avverte - e ci saremo ancora e quindi anche per i giovani c'è un motivo in più rispetto al passato

di dare il loro voto a queste elezioni». Un messaggio inviato ai suoi competitori e chi pensa che sia arrivato il momento per lui di farsi da parte. Anzi, nulla di più sbagliato a sentire la sua intervista: «Presto tornerò in campo» - è una certezza ed è la dimostrazione della mia innocenza». L'ex premier insiste sulla sua condizione personale: «Noi viviamo in un sistema che va avanti così come se niente fosse ma che non è più una democrazia perché siamo governati dal terzo governo che non è eletto dai cittadini, il mio è stato l'ultimo eletto dai cittadini».

Il battage mediatico ha anche l'obiettivo di mobilitare gli azzurri in vista della kermesse divisa in due giorni organizzata da Forza Italia contro la politica economica del governo. Berlusconi spara a zero sul Jobs act: «Era stato presentato come l'annullamento dell'articolo 18 ma come al solito è stata annunciata una cosa di destra e invece si è ritornati su una formula che non porterà un solo nuovo assunto». I toni cambiano solo quando si parla di legge elettorale. L'ex capo del governo evita affondi e non entra nemmeno nei dettagli del provvedimento, l'unico commento che si lascia sfuggire è l'auspicio affinché si arrivi ad un modello «democratico che tenga conto delle reali situazioni».

Yasmin Inangiray

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

PRIMO PIANO | 3

**L'ART. 18 VARATO IN COMMISSIONE**

Tra le modifiche al testo presentato dal governo, c'è la reintegra sul posto di lavoro per «specifiche fattispecie» di licenziamento

NESSUNA VACATIO LEGIS

La nuova legge e decreti delegati entreranno in vigore il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale

Arrivano i controlli a distanza e il contratto a tutele crescenti

Ecco che cosa prevede il Jobs act da oggi all'esame dell'Aula della Camera

Quello a cui il governo sta invece concretamente lavorando è il capitolo canone Rai. La percentuale di evasione di una delle tasse meno condivise dagli italiani è altissima e, secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni sulla stampa, per sanarla l'esecutivo starebbe rispolverando la vecchia idea di far pagare il canone in abbinamento alla bolletta elettrica. L'importo scenderebbe ma l'evasione di fatto scomparirebbe, garantendo maggiori entrate che sarebbero destinate alle emittenti locali. L'ipotesi bolletta è stata però bocciata ad aprile scorso dall'Autorità per l'energia che la definì impropria. La Commissione riprenderà i lavori questa mattina, probabilmente a singhiozzo visto l'approdo in Aula del Jobs act. Sono attesi sul tavolo il pacchetto Comuni e il nodo ammortizzatori sociali, con 400 milioni di stanziamento equamente distribuito in due anni.

Ieri però è stato anche il giorno del polverone social card agli

extracomunitari. Un emendamento del governo che ha compensato Poste dei costi della distribuzione nei primi mesi del 2014 è stato erroneamente interpretato come allargamento della carta acquisti anche agli extracomunitari, scatenando la polemica politica. Peccato che la norma sia nata con la manovra dello scorso anno e che la sperimentazione a favore degli immigrati con regolare permesso di soggiorno vada avanti ormai da mesi. A chiarire in serata è dovuto intervenire anche il Tesoro, sottolineando che l'emendamento del governo sana esclusivamente il periodo gennaio-marzo 2014 e non «modifica i criteri per l'accesso alla prestazione».

Polemiche italiane a parte, gli occhi sono ora però tutti puntati su Bruxelles. La Commissione europea dovrebbe esprimere quello che assume l'area di un vero e proprio verdetto martedì. L'attesa, ha assicurato Pier Carlo Padoa-Schioppa, è per una «luce verde».

Mila Onder

● **ROMA.** Modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, chiarimenti sulla concessione degli ammortizzatori sociali, nuove norme sui controlli a distanza, superamento delle collaborazioni coordinate e continuative, azzeramento del periodo di vacatio legis con l'entrata in vigore del provvedimento il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta: sono le principali modifiche al Jobs act introdotte dalla Commissione lavoro della Camera che ieri ha dato il via libera alla delega.

Ecco in sintesi cosa prevede il provvedimento che sarà esaminato dall'Aula a partire dalle 10 di oggi.

CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI PER I NEOASSUNTI

Arriva il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio per tutti i neoassunti. Nel testo sono state introdotte alla Camera modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con la possibilità di reintegrare sul posto di lavoro in caso di licenzia-

menti illegittimi limitata non solo a quelli nulli e discriminatori ma anche a «specifiche fattispecie» di quelli disciplinari (legati al comportamento del lavoratore). Saranno i decreti delegati a stabilire quali saranno queste fattispecie. Sui licenziamenti per motivi economici (esigenze aziendali) giudicati ingiustificati sarà previsto solo l'indennizzo.

RITORNO FORME CONTRATTUALI E RAPPORTI LAVORO - L'obiettivo al quale si vuole arrivare con il contratto a tutele crescenti è di farne la modalità normale di assunzione sfoltendo le decine di forme contrattuali e le norme esistenti. Si punta alla creazione di un testo organico di disciplina delle varie tipologie contrattuali e al «superamento» delle collaborazioni coordinate e continuative.

MANSIONI FLESSIBILI E CONTROLLI A DISTANZA - Si rivede la disciplina delle mansioni in caso di riorganizzazione, ristrutturazione o con-

versione aziendale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento. Il passaggio da una mansione all'altra diventa più flessibile (con la possibilità anche di demansionamento). Viene rivista anche la disciplina dei controlli a distanza con la possibilità di controllare impianti e strumenti di lavoro.

RIFORMA CIG - Sarà impossibile autorizzare la cig in caso di cessazione definitiva di attività aziendale (la Commissione lavoro della Camera ha aggiunto la parola «definitiva»). L'obiettivo è di assicurare un sistema di garanzia universale per tutti i lavoratori con tutele uniformi e legate alla storia contributiva del lavoratore. Saranno rivisti i limiti di durata dell'indennità (adesso il tetto è di due anni per la cassa ordinaria e di quattro per la straordinaria) e sarà prevista una maggiore partecipazione da parte delle aziende che la utilizzano.

RIFORMA ASPI - La durata del trattamento di disoccupazione dovrà essere rapportata alla «pregressa storia contributiva» del lavoratore con l'incremento della durata massima (per ora fissata a 18 mesi a regime nel 2016, ndr) per quelli con le carriere contributive più rilevanti.

RAZIONALIZZAZIONE INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE E ALL'AUTOIMPIEGO - Si istituisce inoltre un'Agenzia nazionale per l'impiego e si punta a semplificare e razionalizzare le procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro al fine di ridurre gli adempimenti a carico di cittadini e imprese. L'obiettivo è svolgere tutti gli adempimenti per via telematica.

NO VACATIO LEGIS - Legge e decreti delegati entreranno in vigore il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta.

Gli effetti degli interventi normativi saranno oggetto di un monitoraggio permanente da realizzarsi senza maggiori oneri.

IL CONSIGLIO DI STATO CONFERMA L'IMPIANTO DEL TAR CAMPANIA

Napoli, De Magistris resta sindaco Respinto il ricorso del governo

● **ROMA.** De Magistris la spunta e resta sindaco. Il Consiglio di Stato ha confermato l'impianto già messo nero su bianco dal Tar Campania e ha respinto i ricorsi che contro questa sentenza erano stati presentati dal governo e da due associazioni: il Movimento difesa del cittadino e l'Associazione lotta piccole illegalità. «È una felicità improvvisa. Sono molto contento. È stata sanata una ferita dolorosa», ha commentato a caldo il primo cittadino, che a seguito di una condanna in primo grado per abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta Why Not - sentenza di condanna impugnata - si è visto applicare la legge Severino ed è stato sospeso dalla carica di sindaco. Il verdetto del Consiglio di Stato sembrava, in un primo tempo, previsto per oggi, ma la terza sezione, presieduta da Pier Giorgio Lignani ha accelerato i lavori. Un pronunciamento che non lascia spazio a interpretazioni. Tutti gli appelli sono stati respinti perché «nel bilanciamento degli interessi coinvolti, riveste prevalenza quella inerente alla prosecuzione del mandato elettivo».

Passaggio importante, quest'ultimo, che si lega alla decisione del Tar di sottoporre alla Corte Costituzionale due articoli della legge Severino per dubbio di legittimità. Il Consiglio di Stato, ovviamente, non entra nel merito: spetterà alla Consulta esaminare la norma. Ma spiega, in sostanza,



ESULTANTE Luigi De Magistris

che se il giudizio di costituzionalità fosse favorevole, non sarebbe possibile rendere «reversibile» la prosecuzione del mandato nel periodo in cui da quel mandato il sindaco è stato estromesso; detto in parole povere, non si potrebbe riavvolgere il nastro e tornare indietro. Se invece l'esito fosse negativo, allora seguirà «la reviviscenza della misura di sospensione», temporaneamente «resa inefficace». In altri termini, non si può togliere a monte ciò che non si potrebbe restituire poi: meglio togliere a valle. In un'ultima analisi, sarà così la Corte Costituzionale a decidere le sorti di De Magistris. Per ora alla Consulta gli atti non

sono giunti e tutto si deve ancora incardinare. Poi ci vorranno almeno sei mesi per una decisione.

La tesi sostenuta da Giuseppe Russo, legale di De Magistris, e da Fabio Ferrari, legale del Comune, costituitosi a fianco del sindaco, è che nella comparazione degli interessi, quello di De Magistris fosse irrimediabile e che una sospensione in corso d'opera alla carica di sindaco avrebbe pregiudicato l'amministrazione di una città come Napoli e anche la costituzione, in itinere, della città metropolitana. Questa tesi ha prevalso. La controparte, con i suoi legali, ha lamentato che «solo per Napoli è stata disapplicata una scelta del Parlamento e dell'ordinamento», cioè la legge, come ha detto l'avvocato Gianluigi Pellegrino. E ha fatto leva su un precedente di pochi giorni fa: quello di Stefano Nicotri, sindaco di Torricella Pelicciola, paesino di 3mila abitanti in provincia di Verona, che è stato sospeso per una condanna a due anni per rivelazione di segreto d'ufficio e ha visto confermata la sospensione da Tar e Consiglio di Stato. Ma questa linea non ha pagato.

E ora la decisione del Consiglio di Stato dà voce anche alla politica, perché la Severino è stata applicata anche a Silvio Berlusconi dopo la condanna definitiva, nel processo Mediaset. «Sono state confermate le nostre tesi», dice Forza Italia.

chiarelli

**DOMENICA
23 NOVEMBRE
ORE 17,00**

*Grande Evento
Show Cooking*

SCONTO EXTRA fino al

-20%

21-22-23 NOVEMBRE

chiarelli|center
arredamenti

BARI-MODUGNO
S.S. 96 Km. 118

www.chiarelliarreda.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

PRIMO PIANO | 5

I PARTITI
LE ELEZIONI REGIONALI**L'ATTACCO A SALVINI (LEGA)**

«Ci sono un sacco di cose che non vanno ma chi le strumentalizza e cerca lo scontro anche fisico le esaspera, chi fa politica le cambia»

Renzi contestato a Bologna
«Ma noi non ci fermiamo»

Il premier chiude la campagna elettorale a sostegno di Bonaccini



BOLOGNA Matteo Renzi e il candidato governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini

● ROMA. Matteo Renzi arriva a Bologna per tirare la volata a Stefano Bonaccini alla presidenza della Regione al termine di un'altra giornata puntellata da contestazioni. Il premier non li teme, anzi dal palco li sfida: «Non ci fate paura, non ci fermiamo», assicura il presidente del consiglio che sferra un nuovo attacco, proprio in Emilia Romagna, ai sindacati e difende le sue riforme. Convinto di «poter rimettere in moto la speranza» contro i «gufi», inclusi quelli che ora prevedono un forte astensionismo a minacciare o offuscare la vittoria nella

AI SINDACATI

«Non hanno scioperato contro la Fornero. Ora lo fanno per motivo politico»

in Emilia Romagna intervenendo a Parma a fianco del sindaco «dissidente» Pizzarotti, l'attacco è rivolto a Matteo Salvini che punta a usare il test regionale come trampolino nazionale. «Certo - ammette il premier - ci sono un sacco di cose che non vanno ma chi le strumentalizza e cerca lo scontro anche fisico quelle cose le esaspera, chi fa politica le cambia». Pur negando il valore nazionale del test, il segretario Pd è consapevole della spinta che una vittoria in Emilia e in Calabria può dare al governo. E alla determinazione di mandare in porto riforme difficili. Per questo, pure non negando le difficoltà, i dati della disoccupazione e della scarsa crescita, Renzi chiede

fiducia «per scrivere una pagina nuova».

Una storia nuova che però trova molti oppositori sul percorso del premier. Gli antagonisti in piazza come i sindacati. Ai primi Renzi sfida a continuare a tirare lacrimogeni «ma noi andiamo avanti perché non è in gioco il destino di uno ma del paese». Con i sindacati è ormai muro contro muro. «Non hanno scioperato contro la Fornero - attacca - ma contro di noi e lo fanno per un motivo politico. Noi vogliamo bene ai sindacati che difendono i lavoratori e non i sindacati che difendono la miriade di sigle, difendiamo il lavoro e non i professionisti della burocrazia». Anche perché per il leader Pd, il Jobs act «è la più grande riforma di sinistra che esista» che dà e non toglie diritti. «Se diciamo che le tutele dell'art.18 - rilancia - sono poco più che un totem ideologico non lo diciamo per abbandonare al loro destino i lavoratori licenziati ma perché quella tutela non garantisce chi perde il lavoro ma il sistema di welfare».

A chi, anche gli elettori Pd, è contrario, il premier invita a discutere insieme «nel merito». Così come, lodando Bonaccini, esalta il valore delle relazioni umane in politica «altrimenti non è politica». Un voto che serve al paese. «Non andate a votare per Bonaccini - chiede il premier - votando per lui votate per voi. E date l'occasione alla vostra Regione di tornare a essere leader in Italia e in Europa». L'obiettivo del leader Pd è l'en plein alle regioni. Nella speranza di ripetere il successo delle europee. «Poi diranno: "e però l'astensione"...vedrete comunque vada, anche se vinciamo, non saranno mai contenti», scherza e incrocia le dita Renzi.

Cristina Ferrulli

In Senato prende corpo l'asse M5s-Pd
Responsabilità delle toghe, primo si del Parlamento

■ ROMA - Primo sì del Parlamento al ddl sulla responsabilità delle toghe, che, dopo un lungo e spinoso dibattito, ieri è stato approvato dal Senato e si appresta a passare all'esame della Camera. Il testo, oltre ad eliminare il filtro di ammissibilità per la domanda risarcitoria, amplia i casi di colpa grave in cui un magistrato può incorrere nella responsabilità che, in ogni caso, resta indiretta. L'approvazione del ddl - «un voto storico», ha esultato il viceministro della Giustizia Enrico Costa - è arrivata dopo le ultime modifiche apportate l'altro ieri dal governo e maggioranza in Aula e ha visto la conferma dell'asse Pd-M5S sul tema della responsabilità. I pentastellati, infatti, sono stati gli unici tra le forze d'opposizione, a votare in blocco il ddl, laddove Sel e Gruppo Misto hanno optato per l'astensione e Fl, Lega e Gal hanno mantenuto il loro «no». A dir poco fredda la reazione dell'Anm all'ok del Senato. È «una riforma che risente di molti pregiudizi e di un atteggiamento molto superficiale», è il commento del presidente Rodolfo Sabelli che, tuttavia, sull'ipotesi di uno sciopero ventilata nelle scorse ore resta prudente: «non mi sento di

dire nulla non avendo potuto fare una valutazione completa del testo». Cardine del ddl è la responsabilità civile, prevista nei casi di dolo e colpa grave, restando esclusa, invece, l'interpretazione del diritto da parte del magistrato. Escluso, tranne che per i provvedimenti cautelari, anche l'obbligo di motivazione anche se il magistrato si discosta da una sentenza delle sezioni Unite della Cassazione. Tra i casi di colpa grave rientrano la violazione manifesta della legge nonché del diritto Ue, il travisamento del fatto o delle prove, l'affermazione (o negazione) di un fatto la cui esistenza è incontestabilmente esclusa (o meno) dagli atti del procedimento ovvero l'emissione di un provvedimento cautelare personale e reale fuori dai casi consentiti dalla legge o «senza motivazione». In caso di violazione manifesta del diritto Ue si tiene conto, tra l'altro, dell'eventuale contrasto dell'atto o provvedimento con «l'interpretazione già espressa dalla Corte di giustizia europea». Con un emendamento Ncd approvato in Aula, il ddl precisa inoltre come il magistrato risponda anche della responsabilità contabile.

ESSERE ECO È NELLA NOSTRA NATURA.CON LA FORMULA **ECO FREE**, PANDA GPL AL PREZZO DEL BENZINA.**9.450€** CON CLIMA, RADIO BLUETOOTH ED ESCSOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA. OFFERTA VALIDA FINO AL **30 NOVEMBRE**.

Iniziativa valida fino al 30/11/14 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5; Basilicata Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35. Panda Young 1.2 Easypower 69cv con clima - prezzo promo 9.450 € (IPT e contributo PFU esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Panda Young 1.2 69CV Easypower con clima - prezzo promo 9.450 €. Anticipo Zero, 60 rate mensili di 209,50 €, Importo Totale del Credito 10.653,65 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facilitativo per 687,65 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €), Interessi 1.706,35 €. Importo Totale Dovuto 12.588 €, spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 7,23%. Salvo approvazione Sava. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato: b2/ds da 3,9 a 5,2 (l/100km); gpl 6,6 (l/100 km); metano da 3,1 (kg/100 km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma: da 86 a 125 (g/km).

AUTOCLUB SRL

BARI - Via Napoli Trav., 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA

BRINDISI - Via Prov.le per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231

CASARANO - Via G. B. De Meis SNC - Tel. 0832-504200

EURO VECTOR SRL

FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609

SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI

ALTAMURA - Via Gravina, 226-71 - Tel. 080-2310627

MILLENNIA SRL

BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411

TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3

FASANO - SS 16 km 950+550 - Tel. 080-4414045

ECONOMIA & FINANZA

Case, il mercato torna a crescere

A settembre +3,6% sul 2013



GAETANO VENETO

● Ancora una volta il nostro Paese viene colpito da un disastro: ancora una volta si tratta di un disastro ambientale, non quello delle esondazioni in Liguria o in Emilia o dei terremoti mai risarciti ai sopravvissuti, alle famiglie colpite, ad una umanità dolente che già di per sé, di questi tempi, vive in una realtà e vede un futuro tutt'altro che tranquillo. Da qualche tempo la giustizia italiana sembra esser diventata tutt'altro che giusta, tanto da scatenare, tra lacrime e giustificati risentimenti, molto spesso esecrazioni e condanne da parte di una opinione pubblica, prima stupita e poi sempre più maldisposta verso i giudici. Eppure dobbiamo cercar di veder chiaro in quel che sta avvenendo intorno a noi e, a prima vista, contro di noi.

Secondo l'Agenzia delle Entrate, in particolare, si registra un exploit del settore residenziale nelle grandi città, con Firenze che cresce del 22,8%, Bologna del 18,7% e Roma dell'11,8%. Seguono Genova (+10,4%), Palermo (+8,9%) e Napoli (+7,3%). Milano conferma il segno positivo (+6,8%), +0,7% a Torino.

Al Centro, gli immobili acquistati sono in crescita del 4,5%, al Nord del 4,3%, al Sud del 3,6%.

● E' svolta per il mercato immobiliare italiano, che nel terzo trimestre ha segnato un buon +3,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con un exploit in particolare delle compravendite di abitazioni: nei tre mesi estivi appena trascorsi se ne sono vendute 94.861, il 4,1% più dell'estate 2013. Un segnale positivo che fa capolino in questo autunno 2014 denso di quotidiane docce scozzesi sulle prospettive di ripresa della nostra economia, verso cui gli italiani guardano con un po' più di speranza, ma sempre con riserva, risparmiando le maggiori aspettative per i rapporti affettivi e d'amicizia. Almeno secondo quanto emerge dai nuovi dati Istat sulla soddisfazione degli italiani: voto medio 6,8 (lo stesso degli ultimi due anni), soddisfazione economica per una percentuale del 43,4% (era al 40,1% nel 2013), soddisfazione per le relazioni d'amicizia e familiari rispettivamente al 90,3% e all'82%.

L'Istituto inoltre rileva «un aumento significativo» della percentuale di famiglie che giudicano adeguate le loro risorse economiche (dal 48,6% al 52,5%) e una diminuzione altrettanto significativa della quota di famiglie che ritiene scarse (dal 42,3% al 39,2%).

Fondi per la prevenzione sul lavoro Infortunati, Edilcassa Puglia con l'Inail

■ L'Edilcassa di Puglia scende in campo a fianco dell'Inail e delle imprese che vogliono puntare al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. L'occasione è il bando Inail che ha come obiettivo, anche per la parte che riguarda l'edilizia, di sostenere le piccole e micro imprese, comprese quelle individuali, operanti nel settore. Il finanziamento dei progetti del comparto sono ripartiti in budget regionali e provinciali. Il contributo massimo per ciascuna impresa non può superare l'importo di 50.000 euro, mentre quello minimo ammissibile è pari a 1.000 euro. Fino al 3 dicembre 2014 le imprese hanno a disposizione una procedura informatica per inserire la domanda di partecipazione, secondo le modalità previste dal bando. Soddisfazione è espressa dal presidente di Edilcassa di Puglia, Fernando De Carlo: «Quando si parla di investimenti in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro - dice - non si può che remare all'unisono, soprattutto nella consapevolezza del momento di crisi che viviamo».

Quando il diritto non fa giustizia

ma non poteva essere, nei contenuti e nelle forme, diversa. Ancora una volta sono stati rilevati gravi errori nelle imputazioni e nelle indagini, attraverso un adeguato vaglio tecnico dal collegio giudicante in secondo grado.

Ed eccoci infine al monstrum (come si dice con terminologia tecnica, senza tradurre semplicemente la parola latina assimilandola a qualcosa di mostruoso) della fresca sentenza della Cassazione che ha assolto per prescrizione il magnate svizzero Schmidheiny Stephan Ernest, unico sopravvissuto tra gli incriminati per il reato di «disastro ambientale». L'imputazione di questo reato, a parere del Supremo Collegio, è stata un grave quanto palese errore: contestare il disastro, come tipo di accusa, non sarebbe sostenuto dal diritto perché nel caso di disastro per amianto, per via della lunghissima latenza del mesotelioma e delle altre patologie connesse non può esser considerata sussistente la permanenza e quindi il reato non poteva che intendersi prescritto.

Così, per parlare o scrivere chiaro, senza farci trascinare in sofismi e cavilli tecnico-giuridici, l'applicazione del diritto, come nei casi Cucchi e del terremoto de L'Aquila, sarebbe stata perfetta,

inequivocabile ed assolutamente incontrovertibile: si è fatto diritto, in una parola, non si è fatta giustizia.

Sarà necessario leggere le motivazioni della sentenza, come nei casi prima riferiti, per poter vedere se davvero vale ancora un brocardo che, molto spesso, rischia di impaurire o scatenare le folle: summum jus, summa iniuria.

Non si può non associarsi allo sdegno che ci trascina tutti verso una richiesta di vera giustizia, anche perché l'Ilva di Taranto, con i suoi morti e con l'indiscutibile disastro ambientale dei Tamburi, di Statte e di tutto il territorio jonico, è proprio in questi giorni coinvolta in un maxi processo, tragica epigonia di un dramma economico, sociale e perfino finanziario dello stabilimento e dei suoi lavoratori.

E' vero che, per concludere, la prescrizione, quando cancella i reati, non cancella il diritto al risarcimento civile. Quest'ultimo però, in un Paese come il nostro campione assoluto nel mondo occidentale per la lunghezza dei processi civili, molto spesso può solo soddisfare eredi di primo o secondo grado (figli e nipoti), per quanto possibile, economicamente, risarcendo danni che, nel profondo e nella loro incommensurabilità, restano irrisarcibili.

E' vero però che dobbiamo attenderci finalmente quella rapidità, finora solo verbale, vantata dall'attuale esecutivo, per metter mano alle attese e promesse riforme del processo e, in questo caso di istituti come la prescrizione (ah, il vecchio Cavaliere impenitente), per avvicinare l'Italia a società più moderne e civili e renderla così ancora e sempre appetibile per noi, suoi figli ora amareggiati e delusi.

Tutto ciò che c'è da sapere sul Natale
dalla storia di Gesù a quella di Babbo Natale
dall'usanza di decorare l'albero ai testi dei canti
tradizionali.
Tante proposte creative per realizzare addobbi e decori
per l'albero o per la casa, oltre a idee originali
per preparare un regalo con le vostre mani.
E ancora, preziosi consigli su come apparecchiare,
realizzare legatovaglioli, centrotavola
e segnaposto ed elaborare il vostro menu.

da domenica 23 novembre con

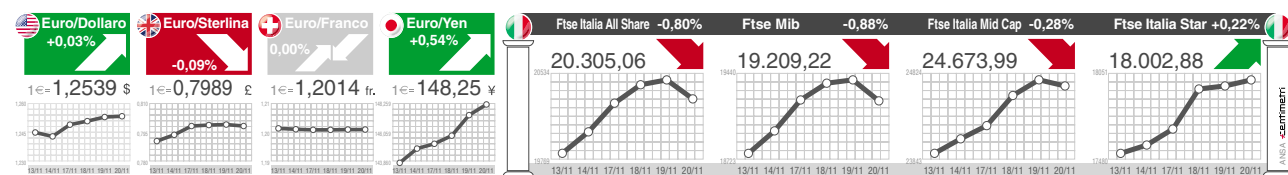
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

euro
6,70*

* più il prezzo del quotidiano

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

AFFARI E FINANZA | 19



La forza di Wall Street soccorre le Borse Ue

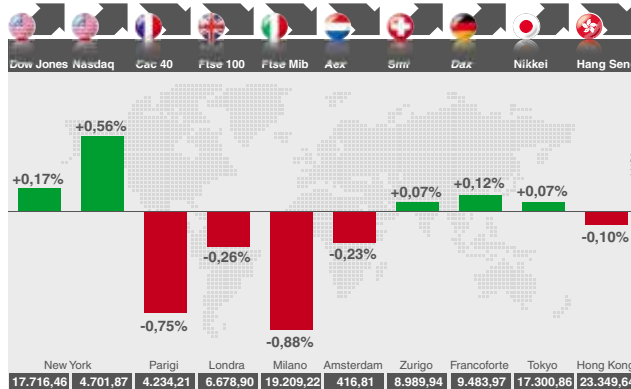
Milano argina le perdite malgrado i dati sulla stagnazione europea

● **MILANO.** Chiusura in decisa flessione per le principali Borse europee ma lontano dai minimi intraday grazie alle buone notizie giunte nel pomeriggio dagli Stati Uniti, dove il superindice ha fatto registrare in ottobre un rialzo dello 0,9%, ben oltre l'incremento dello 0,6% atteso dagli analisti. Positivo anche il dato relativo alle vendite di case esistenti, salite sui livelli più alti da 16 mesi.

Queste notizie da oltre oceano hanno permesso di attenuare la delusione suscitata questa mattina dal calo del Pmi manifatturiero dell'area euro, sceso in novembre a 51,4 punti dai 52,1 di ottobre, sui minimi da 16 mesi. Particolarmente preoccupante il fatto che al calo dell'indice europeo abbia contribuito in maniera sensibile la flessione registrata in Germania.

A Piazza Affari, il Ftse Mib ha così chiuso in ribasso dello 0,88% mentre il Ftse All Share ha ceduto lo 0,80%. In ribasso anche Parigi (-0,74%), Francoforte (-0,14%) e Londra (-0,39%). Tra i titoli a maggiore capitalizzazione quotati a Milano, ha chiuso in netto rialzo Saipem (+2,79%), galvanizzata dalla performance a Parigi della

Le chiusure delle Borse



concorrente Cgg Veritas (+22,7%), spinta dall'offerta di acquisto del gruppo Technip (-7,33%).

Chiusura in ribasso del 2,11% invece per Enel dopo che sono emerse indiscrezioni secondo cui il gruppo non rispetterà i target di riduzione del debito che si era prefissato per la fine dell'anno. Il gruppo

inoltre è sotto la luce dei riflettori per la possibile vendita in tempi rapidi di una quota del 5% detenuta dallo Stato.

Sul fronte dei cambi, mentre resta pressoché stabile il rapporto euro/dollaro a 1,2542 (1,2548 ieri), continua a indebolirsi lo yen che contro l'euro passa di mano a 148,10 (147,67 e a 118,04 contro il dollaro

(117,66). Infine, il petrolio Wti sale dell'1% a 75,30 dollari al barile.

Ha chiuso invece in generale ribasso l'intero settore bancario in una giornata che ha visto un lieve rialzo dello spread sopra quota 150 punti: Bper (-3,32%), Bpm (-2,50%), Banco Popolare (-3,37%), Intesa Sanpaolo (-1,57%), Mediobanca

(-1,23%), Unicredit (-1,53%) e Ubi Banca (-2,50%).

In difficoltà anche il settore assicurativo dove Unipolsai ha lasciato sul terreno l'1,86%, Mediobanca l'1,14% mentre le sole Generali sono riuscite a chiudere in controtendenza a +0,30%.

Nel settore delle telecomunicazioni, Telecom Italia ha terminato in calo dell'1,04% alla vigilia del cda che affronterà il dossier Brasile. Il Messaggero di ieri ha scritto di un cda diviso in vista della riunione di oggi, ipotizzando la necessità di un aumento di capitale da 5 miliardi per l'operazione su Oi, società brasiliana nel mirino di Telecom Italia che in Brasile già controlla Tim Brasil.

Tra le altre blue chips, da segnalare i rialzi dei titoli del lusso, Yoox (+0,59%) e Ferragamo (+0,97%) mentre Moncler ha perso lo 0,86%. Bene anche Tenaris (+1,34%) e Campari (+0,37%).

Sul fronte opposto, battuta d'arresto di Finmeccanica che ha perso l'1,96% dopo aver guadagnato oltre l'8% da inizio mese. Poco mossa infine Mediasset (-0,47%) dopo una mattinata in rialzo grazie alla promozione arrivata da Mediobanca.

Fuori dal listino principale, i

maggiori rialzi di giornata sono stati registrati da Zucchi (+15,76%), Seat Pagine Gialle (+9,09%) e Neurosoft (+7,30%).

Pesanti scivoloni invece per Ergycapital (-7,98%) e Sintesi (-8,03%). Fra i titoli quotati sulle altre principali piazze europee, a Parigi da segnalare i

ribassi di ArcelorMittal (-3,04%), Axa (-1,70%), Bnp Paribas (-1,69%), Saint Gobain (-1,76%) e Solvay (-2,23%). Giornata positiva invece per Alcatel-Lucent (+1,81%), Valeo (+1,88%) e Lafarge (+1,18%). A Londra invece chiusure positive per Babcock International (+5,90%), Coca-Cola Hbc (+1,79%), Johnson Matthey (+6%) e Petrofac Limited (+2,70%). In calo invece Rio Tinto (-2,62%), Bhp Billiton (-2,62%) e National Grid (-2,55%).

I mercati potrebbero ricevere oggi un aiuto dalla Bce dopo che l'Eurotower ha pubblicato l'atto legale necessario per poter procedere agli acquisti di asset-backed securities. Come indicato dall'atto, la decisione diventa effettiva dal giorno dopo la pubblicazione: oggi dunque occhi puntati sulla Bce e sul possibile avvio del nuovo programma di sostegno all'economia dell'eurozona.

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,8125	-0,91	CNH INDUSTRIAL	6,465	-0,39	LUXOTTICA	40,61	-0,49	STMICROELECTRONICS	5,90	+0,17
ATLANTIA	18,74	-1,21	ENEL	3,614	-2,11	MEDIASET	2,982	-0,47	TELECOM ITALIA	0,904	-1,04
AUTOGRILL	5,585	-1,24	ENEL GREEN POWER	1,845	-1,60	MEDIOBANCA	6,83	-1,23	TENARIS	14,33	+1,34
AZIMUT HOLDING	16,84	-0,94	ENI	16,42	-0,42	MEDIOLANUM	5,20	-1,14	TEMA-RETE ELET NAZ.	3,822	-0,38
BANCA MPS	0,6595	-2,15	EXOR	34,06	-0,29	MONCLER	11,47	-0,86	TOD'S	70,80	-0,35
BANCA POPE. ROMAGNA	5,09	-3,32	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	9,765	+0,10	PIRELLI & C	10,97	+0,00	UBI BANCA	5,66	-2,50
BANCA POP. MILANO	0,5465	-2,50	FINMECCANICA	7,26	-1,96	PRYSMIAN	14,30	+1,20	UNICREDIT	5,47	-1,53
BANCA POPOLARE	9,885	-3,37	GENERALI	16,71	+0,30	SAIPEM	13,25	+2,79	UNIPOLSAI	2,222	-1,86
BUZZI UNICEM	11,51	-0,95	GTECH	18,46	-0,32	SAVATORE FERRAGAMO	20,72	+0,97	WORLD DUTY FREE	7,11	+0,42
CAMPARI	5,425	+0,37	INTESA SANPAOLO	2,254	-1,57	SNAM	4,122	-0,43	YOOX	17,12	+0,59

GESTIONI PATRIMONIALI BPPARI

PREMI SUMISURA

nuova edizione
PROROGATA
FINO AL
22/12/2014

Vieni, investi e ...sarai premiato!

Fino al 22 dicembre ogni tuo investimento ti premia!
Partecipa alla grande operazione a premi BPPari e se sottoscrivi una gestione patrimoniale riceverai uno o più regali tra quelli presenti nel ricco catalogo online.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima del conferimento, per un'illustrazione completa delle caratteristiche del servizio di gestione, dei relativi rischi e delle commissioni e spese recarsi presso le nostre filiali. Concorso valido fino al 22/12/2014. Consulta il regolamento sul sito www.premisumisurabppari.it



BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it



UNIONE PATRIMONIALE

www.premisumisurabppari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014**PATRUNO**

Italia devastata e Italia dei Sassi

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ci ha messo 62 anni un ministro della repubblica per accorgersene. Il Franceschini che a Matera dice quant'è bella quella Basilicon Valley che non sarebbe mai stata scoperta se non ci avessero pensato l'Onu e l'Unione europea. E nonostante, pane al pane, tanta pigrizia locale. Da quel 1952, quando una legge speciale ordina l'esodo di 18 mila persone dai Sassi dopo che De Gasperi aveva gridato allo scandalo vedendo come e dove abitavano. Al 1993, quando l'Unesco inserisce i Sassi nel patrimonio universale dell'umanità come luogo unico e irripetibile. Al 2014, quando grazie a loro Matera è nominata capitale europea della cultura per il 2019.

Ossia: come l'Italia non riesce a spendere i suoi tesori. E come il Sud ha continuato a pagare tanto la spiccia ignoranza di chi giudica senza conoscere quanto l'accidioso interesse verso se stesso.

Nel frattempo Pasolini gira nei Sassi quel film che il Vaticano ha giudicato il migliore finora sul vangelo. E il regista americano Gibson vi ambienta quel che porta a Matera un pellegrinaggio mondiale sui luoghi del grande schermo. Ma dal 1950 il grande imprenditore e umanista Adriano Olivetti aveva sperimentato il suo progetto di solidarietà sociale insieme a urbanisti, scrittori, filosofi. Eleggendo la città a capitale simbolica del mondo contadino. E fondando il quartiere modello La Martella, ricchezze architettoniche per una moderna concezione della vita in comune. Ma lasciato all'incuria sia da una politica locale refrattaria al visionario, sia da un difetto d'origine.

**MATERA** Una veduta dei Sassi

Aveva nuove case col prato all'inglese come in Svezia, mentre i contadini piantavano il prezzemolo nella vasca da bagno.

Così uomo e ambiente erano divisi. Ancora una volta colpe altrui e proprie del Sud: parabola di un declino comune che l'Italia ora paga ovunque una pioggia combinata disastri.

Perché i Sassi sono invece un prodigio della capacità dell'uomo di adattarsi e rispettare l'ambiente. Un miracolo della santa trinità di suolo, acqua, sole. Un vivere in grotta che ne faceva un paesaggio unico al mondo quanto il loro restauro ne ha fatto poi una attrattiva unica al mondo. Ma pesava la descrizione di Carlo Levi: "Hanno la forma in cui immaginavamo l'inferno di Dante. Ogni famiglia ha una sola di quelle grotte per abitazione e ci dormono tutti insieme, uomini, donne, bambini e bestie. Io non ho mai visto una tale immagine di miseria".

Ma tutto aveva una logica tanto in-

gegna quanto orrida sembrasse. La grotta era comune alle civiltà del bisogno di mezzo mondo. Poi a Matera le case furono scavate nel più caldo e comodo tufo. Addossati gli uni agli altri, incarnati nella pietra in un perfetto compromesso con la natura, fra gli abitanti si creò quella cultura del vicinato vera ricchezza della povertà della nuova Gerusalemme millenaria. E vi scorreva l'acqua, secondo elemento di sopravvivenza. In un Mediterraneo e in un mondo in cui l'acqua sarà il petrolio dei futuri conflitti, il prodigio dell'acqua che arrivava ovunque senza acquedotto fa invidia a qualsiasi ingegnoso acquedotto moderno.

I Sassi furono una scelta di vita più che un destino. Non si sarebbe dovuto muoverli con una ipocrisia figlia solo dell'indifferenza. Non esorcizzarli come un passato imbarazzante e un Sud da nascondere. Dovevano uscire tanto dal mito che dal rifiuto. Si doveva finirli col "fascino selvaggio e primitivo" e considerarli un elemento vivo sia per conoscere la nostra storia, anche se ne era stato spezzato il filo, sia per capire come pacificarci con l'ambiente. Così quelli che l'hanno smesso col complesso della vergogna nazionale, sono tornati poco a poco ad abitarci. E oggi il rischio è opposto, l'avidità curiosità dei vocanti viaggi tutto compreso.

Secoli fa era abitudine, al tramonto, accendere un lume davanti a ogni porta. Così a quelli che erano di sopra pareva di vedere, là sotto, un altro cielo lucente di altre stelle. Quelle luci si sono riaccese, i Sassi di Matera sono infine usciti dal disprezzo e tornati alla poesia. Ma sono lì ancora come una lezione per il Sud e per gli altri.

Lino Patruno**AVALLONE**

Matera, terra di sogni realizzati

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Improvvisi, inattesi, come il mastodontico teatro nudo della Storia. Non quella dei manuali che si studiano a scuola, delle battaglie che hanno una data e un nome, ma quella delle famiglie dimenticate che si accoccolano la sera nel calore di un antro, sopraffatte dalla stanchezza, insieme ai propri animali; dei tanti nessuno che si sono avvicendati e persi tra le maglie del tempo, che hanno lottato contro la terra ostile, contro le intemperie a mani nude. Una Storia a cui sentii immediatamente di appartenere, non attraverso la memoria, ma attraverso il corpo.

La portiera dell'auto sbatté risuonando tra le pareti di tufo. I miei passi, le rotelle del trolley che mi trascinavo dietro, ogni singolo rumore del mio ingresso rimbombava nel grande silenzio delle case arroccate un'altra. Come se di colpo fossi precipitata all'interno di una grotta fatta di cielo e pietra. Dove pietra e cielo si confondevano in un'unica sostanza, quasi una placenta. Dormii nel tufo quella notte, che sudava. I vetri e gli specchi si copirono presto di condensa. Pensai che una sensazione di calore e di acqua, di lento scivolare all'interno di qualcosa, potevo averla vissuta solo prima della nascita.

Quel giorno avevo incontrato gli studenti di due scuole superiori: l'Istituto Professionale Isabella Morra e il Liceo Classico Egidio Duni. Le ragazze e i ragazzi, le loro coraggiose insegnanti, mi hanno accolto con un tale entusiasmo, con una tale generosità nel raccontarsi e nell'ascoltarmi, da regalarmi una delle esperienze più belle che conservo. Ho avvertito fortissimo in tutti loro il desiderio di futuro. Futuro come riscatto, come opportunità, come cambiamento. E sono i loro volti, le loro voci, la prima ragione per cui la notizia di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 mi rende felice e orgogliosa. Perché sono loro, gli studenti, le persone che più hanno bisogno di una ragione valida, concreta, per non lasciare Matera e l'Italia. Una ragione grande come una vita intera per restare, e realizzare qui le proprie aspirazioni, i propri progetti. Non ridimensionandoli, non rinunciando o rassegnandosi, ma se possibile alzando l'asticella dell'ambizione. Osando, azzardando.

Non credo sia un'utopia, restare. Certo, serve una vera e

propria rivoluzione culturale, servono fatica e pazienza, ma perché non dovremmo farcela?

Quando a sera sono rientrata tra i Sassi e lì ho visti accendersi come un presepe millenario, e le finestre, i tetti, i portoni perdevano i contorni nel buio, i vicoli baluginavano bagnati dalla luce dei lampioni, ho pensato che uno spettacolo così universale e così materno, in grado di ricordare a tutti da dov'è che siamo venuti, non può restare invisibile e sconosciuto. Deve essere raggiunto, invece, da ogni angolo del mondo. E vissuto, e condiviso.

Matera ha tutte le potenzialità, tutta la bellezza, per diventare terreno di sogni realizzati e non di fuga. In questo senso, è metafora e simbolo dell'Italia intera. Questa occasione non può essere sprecata. Deve essere gestita nel modo più lungimirante, più onesto, che sia di esempio. Per troppi anni abbiamo sentito dire che "con la cultura non si mangia". Per troppo tempo si è inquinata, impoverita, saccheggiata la bellezza dei nostri paesaggi, della nostra storia, del nostro patrimonio artistico, e quindi anche delle nostre idee innovative, della nostra capacità di immaginare un futuro diverso in questa epoca di crisi e disillusione, di transizione senza certezze. Adesso Matera ha l'opportunità di vivere il suo riscatto, e attraverso di lei tutti noi italiani. L'occasione di scommettere su un'altra strada, su un'altra mentalità.

La città del futuro, in Italia, non può prescindere dalla sua storia. Spesso abbiamo dimenticato chi siamo, e quindi ci siamo trovati nell'impossibilità di decidere chi vogliamo essere. La cultura, per me, è il motore primo delle idee. Se ti mancano le parole, ti mancano i pensieri. Sei miope, non sai guardare il mondo, intravedere la direzione in cui si muovono le cose. È l'ora di riappropriarci dei nostri territori, della nostra lingua, di trovare una nostra via per dare qualcosa di prezioso al mondo, per far tornare gli altri a visitarci, a volerci conoscere. Non essere più periferia, province che si spopolano, che invecchiano. Crederci, darci da fare. Con tenacia, con coraggio.

Matera in questo momento è la porta sul nuovo. Un nuovo che non è una parola soltanto, ma un sentiero irta di pietra, a strapiombo sulle gravine, da percorrere a testa alta.

Silvia Avallone**LETTERE E COMMENTI** | 21

CAFERRA, UNA VITA SEMPRE ALLA RICERCA DELLA GIUSTIZIA

di **GIOVANNI ROSSI**

Si svolge oggi, 21 novembre, la cerimonia di saluto del dr. Vito Marino Caferra, Presidente della Corte d'appello di Bari dal 28 dicembre 2007- reggente a partire dal luglio 2006- al 28 dicembre 2014, data in cui cesserà formalmente dal prestigioso incarico per raggiunti limiti di età. Il Presidente Caferra è in magistratura dall'aprile del 1965 ed è stato componente del Consiglio Superiore della Magistratura nella Consiliatura 1998/2002, ricoprendo diversi e delicati incarichi (Direttore dell'Ufficio Studi; Componente e Presidente della VI Commissione, oltre che estensore della relazione al Parlamento del CSM per l'anno 2001 sul tema, ancora oggi di grandissima attualità, della Tutela dei diritti e dell'efficacia e tempi della giurisdizione; Componente della III, della IX e della X Commissione, nonché Componente della Commissione per il regolamento del Consiglio per l'intero quadriennio). Laureatosi in giurisprudenza, con lode e pubblicazione della tesi, nel luglio del 1962, presso la Facoltà di Bari, il Presidente Caferra ha insegnato nella medesima Facoltà in un primo tempo- su designazione del prof. Renato Scognamiglio, relatore nel suo esame di laurea- come assistente volontario presso la cattedra di diritto civile e, successivamente, a decorrere dal 1974 e sino al 31 ottobre 2007, in qualità di professore incaricato "stabilizzato" di Istituzioni di diritto privato (sempre debitamente autorizzato dal CSM). Accanto all'attività didattica, il Presidente Caferra ha svolto sempre un'intensa attività di ricerca, pubblicando diversi saggi, in tema di obbligazioni e responsabilità civile, su *il Foro italiano*, *Giurisprudenza italiana* e *Rivista di diritto civile*, oltre a numerose opere monografiche, tutte favorevolmente recensite dalla dottrina (*Famiglia e assistenza. Il diritto della famiglia nel sistema della sicurezza sociale*, Zanichelli, 1964, 1996, 2003; *Diritti della persona e stato sociale. Il diritto dei servizi socio-sanitari*, Zanichelli, 1967, 2004, e altre). Si segnalano, inoltre, con particolare riguardo ai problemi della giustizia: *Il sistema della corruzione*, Laterza, 1992; *La giusta disuguaglianza*, Laterza, 1994; *Il magistrato senza qualità*, Laterza, 1996; *Il sovrano. Saggio sull'uso quotidiano del potere*, Giappichelli, 2001; *La giustizia e i suoi nemici*, Cacucci, 2010).

Anche per questa sua particolare versatilità, le Relazioni da lui tenute, da Presidente della Corte, sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dei singoli anni giudiziari sono sempre state di grandissimo interesse per le approfondite analisi e per l'approccio particolare verso i problemi, che si sono presentati nel corso di questo arco di tempo.

SENSO ETICO -Al Presidente Caferra è toccato in sorte di vivere direttamente, nello svolgimento del suo delicato incarico, problemi come il rapporto tra politica e magistratura, l'eccessiva durata dei processi ed il drammatico problema della prescrizione in materia penale, i profili di esecuzione della pena e l'esplosiva situazione dei nostri luoghi di pena, i rapporti tra magistratura e mezzi di comunicazione di massa ed i tanti altri, che egli ha esaminato anche da studioso nelle numerose opere dedicate ai problemi della giustizia. In tutto il corso della sua lunga attività di magistrato è sempre emerso il suo profondo senso etico, basato su una radicata ispirazione religiosa, che gli ha consentito di vivere "l'alterità del processo" in tutti i suoi significati, nella consapevolezza che il destino dell'uomo, come affermava un autore a lui caro, Aldo Moro, non è di realizzare pienamente la giustizia, ma di avere perpetuamente della giustizia fame e sete. Certamente, per il Presidente Caferra, il compimento della sua alta missione di magistrato significa una proiezione verso il futuro con impegni più intensi in attività culturali, in cui egli ha sempre profuso tante energie. Il Presidente Caferra, infatti, dal 1987 è Direttore culturale della Fondazione Biblioteca "Gaetano Ricchetti", con sede in Bari, ed ha già redatto, in tale veste, un ambizioso programma di ricerca su problemi fondamentali del nostro tempo, come il ruolo dell'informatica nella trasmissione della cultura e le profonde disuguaglianze del nostro tempo. Inoltre, nell'estate del 2013, su designazione della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, ha svolto, a titolo gratuito, l'attività di osservatore dei lavori della Commissione di esperti per le riforme istituzionali, allo scopo di fornire alla stessa Camera dei Deputati una "costante e adeguata informazione sull'andamento dei lavori della citata commissione", concludendo la sua attività con un'accurata Relazione nel settembre 2013. Tutti coloro che hanno lavorato con lui nel corso della sua significativa esperienza, dai magistrati, agli avvocati, al personale amministrativo degli uffici giudiziari, in cui ha svolto il suo alto compito, ai colleghi ed agli studenti dell'Università, a tutti i cittadini dell'intero Distretto, gli sono particolarmente vicini in questo particolare momento e gli augurano di cuore buon lavoro per i suoi impegni futuri, esprimendogli, nello stesso tempo, la più calda riconoscenza.

**■ CAPOLUOGO**

Approvato il default della città di Potenza
Venticinque ratificano il rosso dei conti
E ora la ripartenza?

di SARA LORUSSO

POTENZA - «Il dissesto va solo certificato, esiste da tempo. Dichiararne l'esistenza serve per venire fuori dalla melma. Tocchiamo il fondo per risalire». Default e ripartenza, chiede il sindaco Dario De Luca. Il consiglio comunale approva: 25 voti a favore per ratificare l'esistenza del dissesto finanziario a Potenza.

Approvazione trasversale, che tiene dentro tutte le sigle del consiglio comunale, anche un pezzo del Pd. Si astengono solo in cinque: Fernando Picerno (Centro democratico) Gianpiero Iudicello, Lucia Sileo, Gianpaolo Carretta e Gerardo Nardiello (PD). «Ci assumiamo la responsabilità di una storia che ci rappresenta. Siamo qui per la città, senza accordi politici», spiega Iudicello. Da segretario del partito che ha in aula la maggioranza dei voti (ma non il sindaco) motiva il distinguo. Per un po' si era diffusa la voce che solo due si sarebbero astenuti, poi l'esito diverso, la concitazione, le dichiarazioni.

«Ho molta speranza, adesso la città riparta»

La replica di De Luca segna con forza la giornata. Risponde ad alcune critiche del centrosinistra sulle scelte in fatto di bilancio. «Ho rimesso l'assessore Martocchia perché non concordavamo su scelte tecniche fondamentali. E ho nominato una task force perché non potevo sopportare che l'assessore al bilancio della precedente giunta continuasse a lavorare nella mia amministrazione determinando le scelte del dirigente».

Ne ha anche per gli altri e mette un punto fermo: «L'amministrazione Santarsiero non è stata una cattiva amministrazione, ha fatto tante cose positive come aver intercettato fondi importanti. Ho la mia idea sulla precedente gestione, ma sia chiaro, Vito Santarsiero è una persona per bene che non si è affatto arricchito su questa città». Va avanti, riassume, spiega e forse incide sull'esito della votazione anche quando punta i piedi con la sigla che più di altre l'ha sostenuto alle elezioni. Ad Alessandro Galella (FdI) contesta toni e contenuti: «Abbiamo bisogno di accompagnare questa città alla normalità, lo possiamo fare solo se smettiamo di fare recriminazioni e di preparare campagne elettorali».

Il dibattito era cominciato tra i fischi del pubblico, contrario a sospensioni e tenten-



Sì al dissesto Ora le larghe intese

Voto a maggioranza trasversale, solo 5 astenuti tra PD e CD

De Luca difende Santarsiero, poi l'appello con un testo di De Gregori

namenti. Era andato avanti tra rimbrotti, attacchi, appelli e voce ogni tanto rotta dall'emozione.

Mancavano in tre, ieri, nel giorno più difficile del centrosinistra locale: Antonio Pesarini (Potenza Condivisa), Nicola Lovallo (Pd), Pietro Campagna (Cd) non avrebbero potuto accettare una votazione che segna la distanza dalle precedenti amministrazioni, in cui sono stati assessori.

C'erano, invece, parecchi cittadini, militanti di partito, dipendenti, curiosi. Aria pesante, calda, si stava quasi stretti in platea e sulla balconata dell'aula consiliare. C'era anche l'ex sindaco Rocco Sampogna, seduto in platea: cadde su di lui la tegola del dissesto del '95. Non capita mai che la seduta sia gremita così.

«Le abbiamo provate tutte», assicura Felice Sciarano, presidente della Seconda com-

missione consiliare (Bilancio), raccontando il lavoro dei consiglieri alla prese con il conto in rosso dell'ente. L'approvazione del dissesto in aula, anticipando la dichiarazione del prefetto, permette al consiglio e alla giunta di restare in carica per gestire l'ordinario. «Col commissario perderemmo fondi programmati e la possibilità di dare vita a indirizzi politici». Una commissione liquidatrice che sarà nominata dal Viminale nei

di NINO D'AGOSTINO

Il movimentismo che ha caratterizzato larga parte della società regionale (classe dirigente, corpi intermedi, studenti, vescovi, informazione, ecc.) intorno alla questione petrolio conferma lo stato in cui versa la gran parte delle regioni italiane: opposizione cieca ed irrazionale ad interessi nazionali per poter affermare posizioni localistiche definite non sulla base di informazioni e conoscenze corrette dei termini dei problemi da affrontare, ma secondo impulsi emotivi sapientemente guidati da satrapie locali in cerca di posti di potere, concepiti come fine ultimo ed esclusivo e non come mezzo per servire la comunità.

Siamo alle solite, ce le ha spiegato 150 anni fa Massimo d'Azeglio nel rilevare che «fatta l'Italia occorre fare gli italiani». È di grande attualità ciò che d'Azeglio scrive nei «miei ricordi»: i più peri-

colosi nemici d'Italia non sono i Tedeschi (concetto attualissimo), sono gli italiani. Pensano di riformare l'Italia e nessuno si accorge che per riuscirci bisogna, prima, che si riformino loro... e che l'Italia non potrà diventare nazione non potrà essere ordinata e ben amministrata, finché grandi e piccoli mezzani, ognuno nella sua sfera non faccia il suo dovere.

Ebbene di piccoli mezzani è piena la classe dirigente regionale, avendo rinunciato da tempo a svolgere una funzione educativa.

È stupefacente oltre che incomprensibile l'atteggiamento no-triviale: conoscere la dimensione degli eventuali giacimenti petroliferi, il loro posizionamento, la qualità del materiale da estrarre, è condizione necessaria, per fare una valutazione corretta, dunque con dati alla mano, delle reali possibilità d'uso della risorsa petrolio, fissandone tempi di estrazione, priorità terri-

■ L'INTERVENTO La lettura complessa della questione petrolio Rottamare il sistema Basilicata

toriali da cui partire e così via.

Il petrolio è una risorsa nazionale dello Stato e quindi dei veneti, dei lombardi, dei lucani e per di più ha un grande valore strategico per l'economia italiana e per ricaduta che ha su imprese, famiglie, singoli cittadini. Il problema non è «non» conoscere la risorsa, né se estrarre maggiore o minore quantità di petrolio, è essenzialmente quello di garantire un impatto ambientale dell'attività estrattiva che 1°, tuteli la salute dei cittadini e 2°, consenta alla regione di utilizzare le risorse che ne derivano per fare crescita e sviluppo. Due questioni che si affrontano con tecnologie innovative per ridurre in termini fisiologici l'im-

quinamento, facendo severi controlli sui residui delle estrazioni e con investimenti produttivi e non con le politiche assistenziali tipo reddito di inserimento.

Certo non mi sfugge che l'affaire petrolio si tiri dietro desideri inconfessabili dei politici e non, ma sono aspetti che spettano agli organi preposti stoppare. Avanti allo scenario accennato, la politica regionale ha dimostrato tutta la sua incapacità, cavalcando la tigre della protesta, della rivendicazione di sue presunte ed assolute prerogative decisionali, rinunciando a fare l'unica cosa ragionevole e cioè dotarsi di un progetto da condividere con l'intera società regionale con cui presentarsi al tavolo di ne-

goziazione nazionale circa le risorse da ricevere per uscire dalla crisi epocale in cui ci troviamo, conciliando l'interesse regionale con quello nazionale. La classe politica ha alzato barricate contro nuove ricerche e maggiori quantitativi di estrazione degli idrocarburi, ed oggi non sa come smontarle. I due massimi esponenti regionali, il governatore Pittella ed il capogruppo alla camera Speranza con una improvvisa giravolta, evidentemente folgorati sulla strada di Damasco, ci hanno spiegato che lo «sblocca Italia», dopo averlo avversato duramente, è strumento opportuno. Prevedibilmente il PD lucano e lo stesso consiglio regionale si accoderanno su

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 3



Alcuni momenti del consiglio comunale di ieri: il dissesto è stato dichiarato a maggioranza, con 25 voti a favore e 4 astenuti. Il sindaco Dario De Luca ha lanciato un appello al governo di salute pubblica leggendo un testo di Francesco De Gregori

**IL PRECEDENTE****Accadde nel 1995**

QUELLO DEL 1995 fu un dissesto diverso, seppur ugualmente sofferto. Allora era sindaco Rocco Sampogna, la democrazia cristiana era forza maggioritaria. Venti anni fa non fu il consiglio comunale a certificare il deficit finanziario. Non si arrivò all'approvazione del bilancio perché il presidente della Repubblica, su sollecitazione del Ministero degli Interni, sciolse il consiglio comunale individuando "un'amministrazione caratterizzata da un clima di diffusa illegalità". La città fu governata per un periodo di poche settimane da un commissario, Aminda D'Onofrio Massari, allora preside della scuola media La Vista. In estate le elezioni furono vinte da Mimmo Potenza, sindaco di sinistra a Palazzo di Città dopo anni di dominio Dc. Seguirono inchieste, processi, complete assoluzioni. La città riprese a camminare in salita, con sulle spalle un debito che ancora oggi non è stato estinto.



prossimi 30 giorni prenderà in carico la massa debitoria.

Qualche consigliere regionale si affaccia nel pomeriggio, quando già da ore l'aula di via Saurò è densa di via vai. Agli amministratori di via Verrastro, «che pure qui hanno raccolto voti», dai banchi di entrambi gli schieramenti arriva una critica forte. «Dove siete stati?».

La richiesta di una legge speciale per il ca-

poluogo attraversa le dichiarazioni di tutti: un contributo per i servizi che Potenza offre all'intero territorio, non per «tappare i buchi». Lo sguardo avanti di De Luca è una questione di speranza. «Io ne ho molta - dice - perché vedo cittadini pronti a ripartire». L'ennesimo appello al governo di larghe intese - che da oggi si avvierà alla definizione - questa volta sta in un testo di Francesco De Gregori, La storia, letto fino in fondo, prima

del voto.

Il presidente del consiglio Luigi Petrone, in apertura di seduta, si era assunto l'onere di una rassicurazione. «Tutti noi lavoreremo per garantire un'amministrazione del bene comune». Ai cittadini chiedono «collaborazione», sapendo che «è arrivato il tempo di guardare al futuro, non al passato». Chissà se anche la politica cittadina sarà in grado di farlo.

■ NEL PAESE Dati Bankitalia e Centro Studi Unimpresa Finanza pubblica a doppia velocità Gli enti locali meglio dello Stato

tale linea, magari approvando documenti in cui si dica tutto e niente, per prendere in giro la gente.

In realtà, la lettura della questione petrolio è più complessa: il merito della stessa per i politici del Pd lucano è, come dire, un optional, serve per riprendere la lotta di potere che impazza da tempo al suo interno. E in gioco la sopravvivenza della attuale rappresentanza politica. Mettersi di traverso al premier Renzi significa rischiare di andare casa, dal Parlamento, dall'Ente Regione Basilicata, dagli altri centri di potere.

Orbene, come direbbe d'Azeglio, il nemico è in casa, è in questa improbabile classe dirigente che si avvale di tanti soldati di ventura interni ed esterni alla regione, facilmente individuabili, se si ha un minimo di capacità di osservare ciò che succede qui ed ora e a tutti i livelli.

Il tema oggi è capire se serve l'ente regione così com'è struttu-

rato? Gli indicatori socio-economici (vedi l'ultimo rapporto della Banca d'Italia) ci dicono che la Regione Basilicata, anziché essere il promotore dello sviluppo, si è trasformata in gestore inefficiente del crescente disagio sociale, facendo in modo con una politica erogatoria e assistenziale che gli ultimi restino ultimi, dando loro qualche elemosina, che si mantengano e si moltiplichino i mercati protetti, che persista una burocrazia con larghe sacche di inefficienza, ma straordinariamente efficace nell'organizzare le truppe cammellate da mettere a disposizione del ceto politico.

Ebbene, una istituzione siffatta che ha prodotto soltanto una casta di privilegiati, a mio avviso, non serve, non è soltanto inutile, è dannosa per la società regionale. Va rotondata ed inglobata in una macroregione? Il tema è all'ordine del giorno e non attiene solo alla Basilicata.

FINANZA pubblica italiana a doppia velocità: profondo rosso per i conti dello Stato; mentre gli enti locali virtuosi sono riusciti a ridurre il buco nei bilanci di 8,6 miliardi di euro tra settembre 2013 e settembre 2014. Nello stesso arco di tempo l'amministrazione centrale ha peggiorato l'andamento delle finanze aumentando il passivo di ben 65,1 miliardi. E quanto emerge da un rapporto del Centro studi di Unimpresa.

L'analisi, basata su dati della Banca d'Italia, prende in esame l'andamento delle finanze statali negli ultimi 12 mesi.

Complessivamente gli enti locali (categoria nella quale la

Banca d'Italia include anche il settore della previdenza) hanno visto diminuire il debito di 8,6 miliardi (-7,9%). Il debito pubblico dello Stato centrale è invece cresciuto, nello stesso arco di tempo, di 65,1 miliardi (+3,1%).

Analizzando nel dettaglio i comparti sani della pubblica amministrazione, spiccano anzitutto i risultati delle regioni: dai 37,9 miliardi di settembre 2013, il deficit di bilancio è sceso di 4,06 miliardi (-10,7%) raggiungendo quota 33,9 miliardi a settembre 2014 con un risparmio mensile medio di 338 milioni.

Bene l'andamento dei conti

anche per le province: da 8,5 miliardi del 2013, il debito è sceso a 8,1 miliardi, con una riduzione di 379 milioni (-4,4%) pari a un risparmio medio mensile di 32 milioni. Il "rosso" dei comuni, poi, è diminuito del 4,7% calando da 48,4 miliardi a 46,1 miliardi con una riduzione di 2,2 miliardi. In media, ogni mese, sui bilanci degli oltre 8 mila comuni del nostro Paese sono stati risparmiati 191 milioni. Positivo il trend anche per gli enti di previdenza con il disavanzo complessivo calato (-13,7%) di 2,1 miliardi (media mese: 179 milioni) passando da 15,5 miliardi a 13,4 miliardi.

**POLITICA**

Prosegue la "corrispondenza" sullo Sblocca Italia indirizzata al presidente della Regione Basilicata

Anche Barozzino scrive a Pittella

Per il senatore di Sel il decreto del governo è «un arrogante scippo istituzionale e una petrolizzazione senza fine»

UN'ALTRA lettera per Marcello Pittella. Scrivere al governatore lucano - da quando è iniziata la querelle sul petrolio e lo Sblocca Italia con il caso dell'impugnativa o no all'articolo 38 del decreto approvato dal governo Renzi - è diventato in pratica quasi uno "sport" regionale.

Questa volta tocca al senatore lucano di Sinistra ecologia e libertà, Giovanni Barozzino che parte subito all'attacco: «Non posso continuare ad assistere allo scempio che

«Non posso continuare ad assistere allo scempio che si vuole fare del nostro territorio»

si vuole fare del nostro territorio. Mi riferisco a quanto contenuto in quel drammatico decreto che oramai tutti hanno imparato a conoscere come Sblocca Italia e che allude, oltre che a un arrogante scippo delle competenze istituzionali, a una "petrolizzazione" senza fine dell'intera Basilicata. Soprattutto sono

perché non è accettabile la sordità con cui il governo Renzi - e poi lei - tratta il dissenso sempre più profondo che emerge dal corpo vivo delle lucane e dei lucani... mi sarei aspettato che lei, in quella rivoluzione così tante volte annunciata, avesse a cuore almeno la voce preoccupata e a volte disperata di quei giovani che hanno assediato il



Il senatore di Sel, Giovanni Barozzino palazzo in cui lei è rimasto asserragliato».

Il senatore Barozzino quindi passa ad argomentare la questione "salute pubblica" e precisa: «Nessuno vuole fare allarmismo. Quello di cui parliamo ha a che fare con i tanti e troppi dubbi che investono la salute delle cittadine e dei cittadini lucani. Ed è nostro compito fugarli tutti, questi dubbi. Immagina la frustrazione che vive l'intera comunità di fronte alla sordità di un gover-



Il presidente della Regione, Marcello Pittella

no nazionale che ha fatto del decisionismo bonapartista e del trasformismo il proprio paradigma? Una comunità che sperava di trovare compensazione in chi governa questa regione, la loro regione. Ma ciò non è accaduto e continua a non accadere, perché la sordità del governo nazionale è la stessa del suo governo locale».

E' durissima la lettera del senatore - operaio di Sel che prosegue: «(...) Il mercimonio

ha prevalso, così come hanno prevalso le ragioni di una politica tutta ripiegata su se stessa e prona ai desiderata delle lobby energetiche, lasciando ancora una volta al proprio destino il popolo: quelle donne, quegli uomini e quelle giovani generazioni che si fatica ad ascoltare. E così che muoiono democrazia e rappresentanza: beni comuni da difendere con i denti e con le unghie, in un paese civile, e che al contrario le politiche fin qui perseguite hanno provato a trasformare in un peso insopportabile. Qui siamo evidentemente di fronte ad un default che, prima ancora di essere economico e finanziario, è culturale e morale».

Il parlamentare lucano del partito di Nichi Vendola, Giovanni Barozzino conclude la propria lettera al governatore Pittella scrivendo: «Oggi si fa finta di non sentire l'urlo delle comunità che lottano per la difesa dei territori come ieri si è fatto finta di non udire il grido dei lavoratori, e che nel frattempo trovavano al loro fianco solo una parte del sindacato, per quanto la più rappresentativa. Tutto questo non rimarrà incontrastato. Chi lotta per i propri diritti e per quelli di una intera comunità conserva una forza importante, che è quella dell'unità, che fa sì che lavoratori, disoccupati, studenti e comunità locali si ritrovino insieme con obiettivi comuni, come accaduto nelle manifestazioni di questi giorni».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **VINCENZO VITI**

L'INTERVENTO

Assemblea Pd, si eviti il capolinea

Il Pd si appresta a dividersi su una questione che merita di essere sottratta ai gargarismi del formalismo giuridico per essere trattata con gli strumenti e le ragioni laiche della politica. Mi riferisco all'articolo 38 dello Sblocca Italia, alla imputazione cioè di lesa maestà sofferta dalla Regione, e alla pretesa di una soggettività giuridica supplente rivendicata da studenti, amministratori e opinione variamente dissimulata contro l'inerzia dei poteri regionali in ordine al ricorso contro l'espropriazione dei diritti di autotutela delle comunità locali.

Così viene rappresentato l'agitarci intorno a una questione che andrebbe invece intesa nel suo più concreto costruito. Credo infatti non sia inutile riflettere su una vicenda come questa ricorrendo a qualche approfondimento che non tocchi strettamente il merito della disputa e che precisi dagli argomenti che Pittella, Speranza e, a me pare Luongo hanno sostenuto quando hanno rilevato il realistico miglioramento nel sistema di relazioni Stato - poteri locali conseguito dal lavoro dei parlamentari lucani che l'inasprimento delle relazioni istituzionali, con il grava-

me del ricorso alla Corte Costituzionale, avrebbe indebolito e svalutato. Né vale alimentare la polemica sul carattere surrettizio dell'iniziativa contro la norma da impugnare e sul sospetto che essa copra l'interesse a posizionamenti mirati a recuperare quote di potere nella tormentata (e non ancora conclusa) vicenda che ha portato Pittella, nel solco della turbopolitica renziana, ad aprire un ciclo nuovo nella vita regionale. Se il dibattito, così rappresentato, fosse davvero lo specchio di queste umanesime ma non eccelse preoccupazioni dovremmo concludere che il Pd è giunto davvero al capolinea. E sarebbe la prova regina della difficoltà di un partito che è dominante ma non dirigente, che è di lotta (?) e non di governo, per limitarci all'aforsma togliattiano. Un partito nelle cui vele, come scrive nel suo intelligente pamphlet Franco Cassano, non spira più "il vento della storia". Cito Cassano, l'ho già fatto a Matera nel confronto fra Luongo e Pittella, perché da in-

telletuale che non si è mai fatto chiudere in una ridotta ideologica ed in una lettura schematica della realtà sociale, è da lui che viene una impietosa fustigazione dei limiti e dei vizi di un sinistrismo che oscilla fra Scilla e Cariddi, fra superbia intellettuale ed elitismo etico e le miserie di un vecchio storicismo incapace di indagare sulle radicali novità che il mondialismo rovescia davanti a noi e che rimangono inesplorate.

In un tempo nel quale "diritti e risorse decreiscono insieme" e non è possibile "mantenere i diritti se non hai le risorse" cosicché non "riesci a stare nell'economia internazionale", qual è "la proposta", si chiede Cassano, che non sublimi i diritti distaccandoli dalla cruda materialità della crisi. In questo tempo "scomunicare il mondo che viene" significherebbe condannare alla sconfitta le nuove generazioni, alimentare una posizione difensiva che se fa sentire la sinistra "ospite innocente di un universo cattivo"

non l'assolve tuttavia dalle sue responsabilità.

Ma perché torna utile per tutti, leggere il Cassano che si interroga sul provvisorio deperire del "vento della storia" e sulle domande nuove cui non siamo attrezzati a rispondere. Perché pur nella "querelle" che ci angustia (si o no all'impugnativa dell'Art.38), il ricorso alla semplificazione radicale, al rovesciamento dei vascelli costruiti in Parlamento e delle responsabilità che oggi sono in campo alla classe dirigente regionale, la scelta appare ancora quella del tentativo di ripristinare uno status quo che finora non ha garantito nulla: né sicurezza ambientale né sviluppo né l'auspicata occupazione. Mentre ciò che serve è partire dagli strumenti individuati nei documenti parlamentari che accompagnano lo "sblocca Stato": di pianificazione preventiva nei distretti estrattivi e nell'intera regione, di rielaborazione delle grandi scelte di sostenibilità e di investimento nei settori di nuova

generazione e quindi di recupero di una più chiara e forte capacità di coordinamento delle risorse e di governo del territorio. Perché ciò che può impedire la manomissione dei nostri interessi civili e materiali sta nel definire ora il profilo progettuale di un futuro che anticipi e dia forma costruttiva al disegno di uno sviluppo umano più forte delle trivelle e delle loro minacciose metafore.

Mi pare di capire che fondamentalmente la posizione di Pittella, Speranza e Luongo (e non solo loro) inclini finora a definire il profilo di un partito "governante", capace di imprimere i caratteri della buona politica e dell'intelligenza progettuale ad una stagione difficile nella quale più che scommettere sul conflitto come soluzione finale valga operare per cambiare le condizioni materiali nelle quali ci si salva o ci si perde tutti insieme. Sarebbe un segno di intelligenza se il PD in luogo di dividersi sul contenimento come metodo spermatocida si incontrasse su un'idea di governo reale dei poteri e delle competenze che gli vengono tuttora riconosciuti nei documenti parlamentari, immaginando una ripartenza che dia un senso al "nuovo ciclo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5



L'approvazione dello "Sblocca Italia" avvenuto alla Camera dei deputati il 30 ottobre scorso

IL CASO DEI PRECARI DEL PO FESR

Oramai, giungono a scadenza anche prima dello yogurt

TRA poco più di un mese si riproporrà all'amministrazione l'antico problema dei precari del Po - Fesr che, oramai, giungono a scadenza anche prima dello yogurt, in virtù di contratti di collaborazione stipulati a brevissimo termine. Una patata bollente che la classe politica si rimpalla da troppi anni, senza addividare una soluzione duratura o, almeno, non così estemporanea e perseverante nel riprodurre errori e sperequazioni di ogni sorta. Parliamo di forze lavorative che occupano un ruolo all'interno dell'Istituzione, anche da più di 2 lustri, e che se non fossero state all'altezza delle funzioni svolte, come sostiene qualche maligno, sarebbero già state scaricate o sostituite. Questo a rigor di logica. Eppure, nel tempo, si sono aperte molte finestre per rimettere a posto le cose, ovvero per riportare la situazione entro canoni di stabilità lavorativa, ponendo fine a ricatti di partito e alle ripicche di corrente che continuano a consumarsi, sulle teste di questi incolpevoli lavoratori.

Precari che anche il sindacato, nonostante la buona volontà di qualche singolo dirigente, non ha mai saputo tutelare adeguatamente, per distrazione, per disinteresse o per mera incapacità di comprenderne le istanze e, quindi, di saperle sostenere nei luoghi di rappresentanza e concertazione. Anzi, qualche organizzazione confederale, ha bluffato pesantemente con la pubblica opinione, spostando, con proprie controcampagne populistiche, il baricentro delle ataviche antipatie della massa contro i dipendenti pubblici, sul Co.pro senza appartenenze. Così si salva il tesseraio ma si smarrisce la dignità e l'origine della propria storia, al fianco dei più deboli. I precari sono un bersaglio facile. I collaboratori a termine sono stati scaricati dagli organismi collettivi, senza tanti complimenti, alimentando squallidi risentimenti sia tra il personale a tempo indeterminato dell'Ente che nell'uomo della strada. E' davvero poco onorevole che le organizzazioni dei lavoratori si prestino alla guerra tra i poveri, facendo un uso spregiudicato degli strumenti di divisione delle maestranze, da sempre stigmatizzati nelle mani della controparte manageriale, tanto privata che pubblica.

Ora però, ben oltre le polemiche, più o meno legittime, si dovrebbero dare risposte vere e concrete ai contrattisti a progetto che rischiano nuovamente il posto. Queste persone hanno famiglie, mogli e figli

da mantenere, mutui da pagare e debiti da onorare, ed in una fase di gravissima crisi economica regionale, nazionale ed internazionale, come quella in corso, scherzare con la loro sorte è una abiezione morale, una viltà sociale ed un pernicioso errore politico, sia per chi governa che per chi sta all'opposizione. Del resto, in altre regioni d'Italia sono riusciti ad affrontare il problema senza troppi drammi, avviando percorsi di stabilizzazione, consentiti dalle leggi, che rappresentano la soluzione migliore per uscire dal baratro dell'insicurezza lavorativa e della precarietà contrattuale.

La Regione Puglia, per esempio, attraverso il disegno di legge "Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione del comma 529, dell'articolo 1 della legge 147 del 2013" sta stabilizzando 800 precari. Sono numeri importanti. Come ha dichiarato il presidente Nichi Vendola, quello di garantire l'occupazione di chi già prestava servizio nell'Amministrazione da anni è stato un atto di equità e di riconoscimento dei diritti maturati. La Puglia, inoltre, si è riservata la possibilità di emanare altri bandi pubblici per dare una opportunità a chi non può usufruirne in questa fase. In sostanza, non è stato danneggiato nessuno, né chi ha acquisito diritti nel tempo, né chi potrà godersene in futuro.

Perché in Basilicata non si può fare? A chi giova un ulteriore inasprimento del problema del precariato in regione? Perché continuare con questo nequizioso mercimonio di esistenze, di abilità e di competenze che, al contrario, dovrebbero essere valorizzate dall'Istituzione? Perché i precari lucani devono finire stritolati nel rischio della classe dirigente locale? Sono domande retoriche, ma questa è la realtà.

Per una volta, le forze politiche lucane e le organizzazioni sindacali, tutte insieme, indipendentemente dagli schieramenti e dalle ideologie, potrebbero incontrarsi in un luogo chiamato "ragionevolezza", per dare una risposta positiva e condivisa a questi giovani lavoratori che da lunga pezza attendono di consolidare la propria posizione. E' chiedere tanto? Solo per chi non vuole concedere niente, perché crede di non ricavarne abbastanza per la propria bottega o fazione. E' ora di mettersi una mano sulla coscienza.

Lettera a firma dei precari del Po Fesr

LA POLEMICA

LA REPLICA SCOMPOSTA DI PERRINO

"Il giornalismo cretino" e altre offese

di GIANNI PERRINO

DOPO la sconcertante performance giornalistica della signora Greci, tocca ancora, non senza rammarico, tornare sulla infima qualità di certa informazione nostrana di cui l'articolo di ieri a firma di Salvatore Santoro è solo l'ultima cristallina dimostrazione.

Santoro riferisce di un "cretino" che avrei rivolto all'altro portavoce in consiglio regionale per il Movimento 5 Stelle, Gianni Leggieri.

Il fatto riferito è completamente falso, ennesimo frutto velenoso a danno del Movimento cinque stelle di Basilicata partorito dalle morbide (e "allineate") fantasie di Santoro. Probabilmente amplificate dalla noia mortale di un Consiglio da egli stesso definito "soporifero", nonostante l'importanza degli argomenti in discussione. Per inciso, complice la sonnolenza, tra le altre cose, è sfuggito al cronista del Quotidiano il tentativo, per ora sventato grazie al M5S di Basilicata, di modificare in senso autori-

tario il regolamento del consiglio limitando e ostacolando al massimo soprattutto la possibilità delle minoranze di emendare le proposte di legge della maggioranza pitteliana e Pd.

Tornando all'ultima fandonia attribuita da Santoro, come chiunque può verificare seguendo la registrazione del consiglio regionale disponibile sul sito "solo gli stupidi non cambiano idea".

Quindi, esattamente il contrario di quanto compreso dal solerte Santoro: di fatti, come ho pure avuto modo di precisare in Consiglio, il mio era un elogio a chi, come Gianni Leggieri, constatando che un problema - come quello di bloccare lo "Sblocca Trivelle e Inceneritori" - è urgente perché tocca la carne viva dei cittadini, cambia idea e decide di anticiparne la discussione e la votazione in Consiglio.

Ora mi è chiara l'idea di fare "giornalismo" di Santoro. Che dire? Chissà se un giorno la cambierà.



Perrino con il leader del M5S, Grillo

I CRETINI DI OGNI ETA'

segue dalla prima
di SALVATORE SANTORO

e arroganza. Mi spiace, umanamente, essere diventato mio malgrado protagonista di una così "triste" vicenda politico-giornalistica. Di un attacco scomposto ed esagerato in ogni caso. Offensivo e cattivo oltre misura. Chi mi conosce (e Perrino non mi conosce affatto) sa che amo il confronto purché costruttivo ed educato. Ma questo è consentito solo con persone con le quali si ha la possibilità di interloquire senza offese. Questo con Perrino evidentemente (almeno da parte mia) non è possibile. E non è una presa di posizione politica. Mai sia. Ricordo a tal proposito amabili conversazioni con il senatore Petrocelli o la deputata Liuzzi dello stesso movimento politico di Perrino. O con movimentisti grillini sparsi sul territorio lucano.

Detto questo però voglio solo precisare per amore di chiarezza nei confronti dei lettori le ragioni di una mia cronaca della seduta del Consiglio

regionale. Cronaca nella quale non è mai stato scritto che Perrino abbia dato del "cretino" a Leggieri. Non c'è scritto. Punto. Il problema piuttosto è di forma. Perrino deve comprendere che il Consiglio regionale non è il Parlamento. Non servono azioni eclatanti per catturare l'attenzione mediatica dei grandi gruppi nazionali. Non servono provocazioni fini a se stesse. Perrino a Via Verrastro non ha bisogno di cartelli o bavagli. Parla in ogni seduta e le sue posizioni politiche sono riportate sul Quotidiano al pari di quelle degli altri consiglieri suoi colleghi.

Perrino però deve comprendere che la forma molto spesso in politica è anche sostanza. Non la si può mettere in "caciara" ogni volta. Ha detto testualmente "Che chi non cambia idea è uno stupido". Attribuendo al suo capogruppo la qualità di essere stato in grado di cambiare idea. Ma Perrino forse alla fine della seduta invece di affrettarsi

a guadagnare l'uscita avrebbe fatto bene a fermarsi qualche secondo in più. Avrebbe così ascoltato che cosa realmente gli veniva attribuito. Avrebbe così anche sentito il suo capogruppo mentre se ne andava in compagnia di altri consiglieri quasi imbarazzato. E' ancora prima, mentre parlava di "tressette a perdere" e di cappelli non posseduti, se avesse avuto la pazienza di incrociare lo sguardo di Leggieri avrebbe compreso anche le sfumature di certe relazioni. Ma in fondo è meglio prendersi un "cretino" che cercare di spiegarsi. In fondo i Perrino passano. Le parole rimangono. E per chiudere in bellezza ricordo un passaggio di un pezzo di Lucio Dalla: "... anche i muti potranno parlare mentre i sordi già lo fanno. E si farà l'amore ognuno come gli va, anche i preti potranno sposarsi ma soltanto a una certa età, e senza grandi disturbi qualcuno sparirà, saranno forse i troppo furbi e i cretini di ogni età".

PER LA PRECISIONE

Per fugare ogni dubbio questo il passaggio originale dell'articolo:

"(...) A Perrino è stato quindi fatto notare che è già in programma una seduta di Consiglio fissata per il 4 dicembre in cui si affronterà tutta la questione. A quel punto è salita la tensione. E quando a Perrino è stato fatto notare che il suo capogruppo, e cioè Gianni Leggieri del M5S, nella conferenza dei capigruppo aveva votato insieme a tutti gli altri per una discussione complessiva del tema petrolio il 4 dicembre Perrino ha alzato i toni dicendo: «Solo i cre-

tini non cambiano idea». Caos in aula naturalmente. Con il consigliere Mollica dell'Udc sugli scudi. Mollica infatti ha immediatamente preso la parola per stigmatizzare la parola "cretino" dello stesso Perrino che per Mollica era riferita a Leggieri. Il grillino a quel punto ha tentato l'autodifesa spiegando che le proprie parole erano state fraintese. A quel punto però la frittata era stata fatta. Alla fine comunque Perrino ha ritirato la mozione non prima di uno scambio di vedute acceso con il presidente del Consiglio, Piero Lacorazza».

PETROLIO

Confindustria
sconfessa la piazza:
«Il petrolio, lavorato
in sicurezza, è una vera
opportunità»



In alto il direttore commerciale Total, Roberto Pasolini. Al lato il tavolo a Confindustria: da sinistra verso destra, Pasolini, Cobiainchi, Somma, Quagione, Dapoto



«Un tesoro da 7 mld di euro»

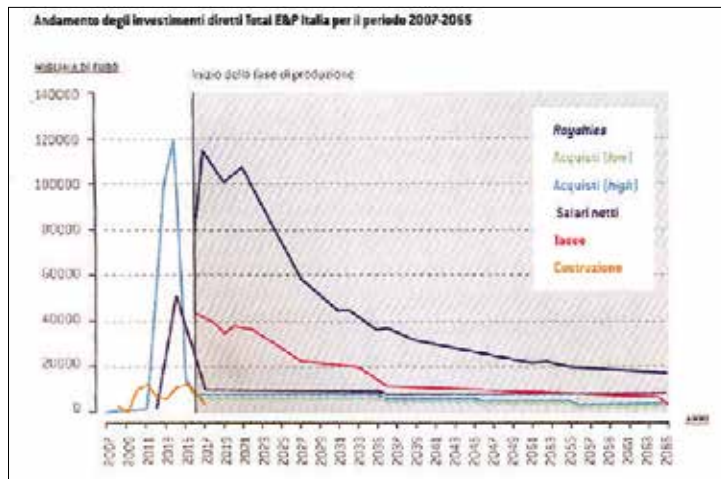
Total assicura trasparenza e dà i numeri: la Luiss misura la ricchezza di Tempa Rossa

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Ad accoglierli non c'erano i manifestanti che solo qualche settimana fa li hanno contestati nella sede di Confindustria, a Taranto. Nel mese caldo delle proteste lucane contro lo Sblocca Italia e le trivelle di casa nostra, Total E&P Italia incontra stampa, imprenditori e qualche sindaco della Valle del Sauro per spiegare perché il petrolio è «una fonte di ricchezza», non il male assoluto. E nella sala dell'associazione degli industriali le voci contrarie della piazza sono più lontane che mai. Non ci sono nemmeno i sindacati, «anche se erano stati invitati», precisa il responsabile della comunicazione, Massimo Dapoto. Una cosa è certa, ci tiene a precisare il responsabile dell'ufficio di rappresentanza di Potenza, Giuseppe Cobiainchi: «La volontà di Total è comunicare in maniera trasparente con tutti, e riuscire a integrarsi sempre più con i territori sui quali operiamo». E la francese del petrolio inizia da qui: dalla presentazione del primo rapporto relativo alle attività del 2013, per «misurare» gli effetti sull'economia locale nel primo anno di lavori a Tempa Rossa, dopo la conclusione dell'iter autorizzativo a fine 2012. Quello che è stato fatto, ma soprattutto quello che sarà, grazie allo studio commissionato da Total, elaborato dall'Università Luiss Guido Carli di Roma, sull'impatto degli investimenti della compagnia in Basilicata, in termini di effetti, sia diretti che indiretti, sull'economia lucana. Dal 2007, quando l'impresa è iniziata, fino al 2065.

Numeri del 2013

E' il direttore commerciale, Roberto Pasolini, a elencare le cifre del primo anno di attività nella Valle del Sauro, legato ai più che altro ai lavori di adeguamento del sito e realizzazione del Centro Oli.



«1,3 milioni di euro investiti da Total E&P Italia nel solo 2013 in progetti di sviluppo sostenibile, in aggiunta a più di un milione stanziato su base volontaria nel triennio 2010-2012». Il direttore cita i progetti realizzati insieme agli istituti scolastici della Valle del Sauro, ma anche con l'Unibas e il Parco di Gallipoli Cognato (come lo studio sulla cicogna nera). Finisce tra le citazioni anche il finanziamento al film di Papaleo, «Basilicata coast to coast». Per quanto riguarda l'impatto occupazionale, «oltre 130 i lavoratori impiegati nell'anno in maniera diretta sui cantieri di Tempa Rossa, di cui il 76 per cento rappresentato dai lucani, 240 le unità indirette, impiegate dai contractor, di cui l'83 per cento di lucani. Numeri aumentati nei mesi del 2014: 165 i diretti, 593 gli indiretti». La Total, poi, ha assunto

54 neo laureati lucani che sono ancora in fase di formazione, ma che da quando l'impianto entrerà in produzione, cioè dal 2016, gestiranno il processo produttivo». Per quanto riguarda il rapporto con le istituzioni, Pasolini cita, tra gli altri, il protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Potenza e le organizzazioni sindacali.

Un tesoro da 7 miliardi di euro in 58 anni

Ma questo è solo l'inizio e - secondo i dati che presenta Total - il meglio deve ancora venire. «E' questo l'impegno che prendiamo con la Basilicata, che illustriamo ma qui stasera e che scriviamo, nero su bianco, sul marmo», aggiunge il direttore commerciale che introduce così lo studio realizzato dalla Luiss e presentato ieri sera dal professor Davide Quagione. «Gli investimenti di Total

in Basilicata avranno - in questo arco di tempo - un impatto economico nominale sull'economia lucana pari a 7 miliardi di euro: 4 iniettati direttamente nel sistema economico in modo diretto attraverso tasse, salari, acquisto di beni e servizi, royalty. A cui si aggiungono 3 miliardi generati dal processo keynesiano di moltiplicazione dei redditi: ogni euro speso inizialmente genera 1,7245 euro di reddito aggiuntivo per i residenti nella regione. Valore particolarmente alto in una regione che ha un Pil inferiore alla media nazionale. «Sette miliardi - aggiunge il professor Quagione - che rappresenteranno fino al 26 per cento del prodotto interno lucano». Numeri destinati a essere ancora più alti, visto che lo studio è stato realizzato senza tener conto dei maggiori vantaggi economici per la regione introdotti dal-

lo Sblocca Italia.

«Il petrolio è ricchezza»

Lo dice prima il direttore commerciale, Pasolini, intervistato all'inizio dei lavori: l'industria delle estrazioni «è sicura se realizzata con adeguati strumenti di controllo e con i dovuti investimenti in sicurezza e monitoraggio, al pari di ogni attività industriale. Per Total questa è la priorità. Non entra nel merito della valutazione politica del recente Sblocca Italia, ma spiega il crescente clima ostile nei confronti delle trivelle, con «un'ondata di informazione che osteggia le innovazioni reali contenute nella legge». Conferma la volontà «di costruire un rapporto di assoluta trasparenza con tutte le istituzioni, con i territori e i cittadini». Il direttore commerciale non si sbilancia più di tanto. Al posto suo lo fa il presidente di Confindustria Basilicata, Michele Somma. In apertura dice: «Non mi stanco di dire che il petrolio va inteso come un'opportunità. C'è una naturale avversione, che in questo ultimo periodo si è fatta particolarmente vivace, che è soprattutto frutto di pregiudizio. Ma le previsioni catastrofiche che prospettano danni all'ambiente e alla salute umana sono da contestare. Si tratta di un'attività non dannosa, se fatta bene. Del resto, lo Sblocca Italia altro non è se non una legge di derivazione comunitaria». Voce del tutto in controtendenza, quella di Somma, rispetto al coro di «no» all'articolo 38 che si è alzato negli ultimi giorni in Basilicata. «Il progetto Total rischia di essere messo a rischio dalla riluttanza della vicina Puglia, interessata solo marginalmente da nuovi impianti. Questo è un assurdo. Così come devastante sarebbe, in generale, mettere a rischio progetti di tale portata per un iter autorizzativo con troppe voci in capitolo».

m.labanca@luedi.it



Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Il deputato interroga i Ministeri: «Chiarezza sulle conseguenze per cittadini e territori»

Tecnoparco e foro all'oleodotto Eni Folino fa suoi i dubbi di Legambiente

SULLA vicenda della radioattività dell'acqua che arriva a Tecnoparco, e sugli effetti della presunta manomissione all'oleodotto Eni Viggiano - taranto, Vincenzo Folino vuole vederci chiaro e chiede che sia fatta la massima chiarezza.

Il deputato ha presentato un'interrogazione ai ministeri dell'Interno e dell'Ambiente per sapere quali azioni si intendano intraprendere per verificare sia l'eventuale matrice dolosa dell'incidente alla condotta che porta il petrolio dal punto di estrazione a quello di raffinamento, sia la concentrazione di radioattività riscontrata nell'area di Pistocchi scalo e Ferrandina, in modo da escludere ci sia uno sformamento dei parametri previsti dalle leggi e dalle direttive europee.

E quindi mettere in atto le azioni necessarie per tutelare la salute

pubblica e l'integrità dell'ambiente circostante.

Solo qualche giorno fa, dopo che i rilievi radiometrici dell'Arpab che hanno misurato una concentrazione di radioattività nove volte superiore a quella massima prevista per l'acqua potabile in base alla direttiva Ue, Eni rassicurava: «Gli aspetti riguardanti la presenza di radionuclidi di origine naturale nel processo di estrazione d'idrocarburi sono gestiti rispettando completamente la normativa comunitaria e nazionale in materia».

Qualche giorno dopo, invece, Eni rendeva noto che «durante lo svolgimento di controlli periodici programmati lungo il tracciato dell'oleodotto Viggiano-Taranto,

in località San Basilio di Marcopina» era «stata riscontrata sul terreno la presenza di una macchia oleosa, di dimensione inferiore a tre metri quadrati», e che era stata riscontrata sull'oleodotto «la manomissione della protezione esterna e la presenza di un foro dal diametro perfettamente regolare di 8 millimetri, di evidente origine dolosa».

La compagnia petrolifera aveva anche escluso danni ambientali: «L'oleodotto è stato immediatamente messo fuori servizio e sono state rapidamente avviate le attività di scavo e bonifica dell'area interessata, di dimensioni molto ridotte».

Il tubo non presenta cedimenti strutturali e corrosioni, ma risulta danneggiato dall'esterno», precisando che sono in corso approfondimenti finalizzati ad accertare le cause dell'accaduto e che le autorità competenti ne sono state informate.

Versione che però - ricorda il deputato Folino - non ha convinto Legambiente.

Secondo l'associazione ambientalista, accorsa subito dopo sul luogo dell'incidente, allertata da un agricoltore che, mentre stava lavorando sul terreno adiacente a quello in cui si è verificato l'incidente, ha avvertito il forte odore di idrocarburi proveniente dalla perdita «lo scenario sarebbe quanto improbabile».

Tanto che le stesse rassicurazioni fornite da Eni «sembrano dunque assurde».

Anche perché Arpab sarebbe arrivata però sul posto solo due giorni dopo l'incidente, e solo in seguito alle sollecitazioni degli stessi circoli della Legambiente di

Matera e Pistocchi.

«Nella popolazione del Metapontino - conclude il parlamentare del Pd nell'interrogazione presentata ai ministeri - si è generato un forte allarme causato dall'insieme delle notizie che riguardano sia la rottura dell'oleodotto, considerate le analogie con un altro episodio verificatosi circa un anno fa a Bernalda».

La Regione, dopo il tavolo istituzionale con comuni, Eni e Tecnoparco, ha chiesto il parere dell'Ipsa e dell'Istituto superiore di sanità. Ma nel frattempo, Folino chiede che anche i ministeri mettano in atto tutti gli accertamenti necessari per fare chiarezza e ridare tranquillità alle popolazioni dei territori interessati.

Acqua radioattiva
Quali
conseguenze
per le fuoriuscite?

SU FACEBOOK

Più di 200 condivisioni per il post del giornalista
Pino Aprile sta con gli studenti
contro il silenzio di padri e politica

DUECENTO ventitre condivisioni e 432 like: grande successo in rete per il post del giornalista Pino Aprile che definisce lo Sbocca Italia un «delinquenziale provvedimento», esalta i movimenti studenteschi che nelle ultime settimane si sono mobilitati contro le trivelle in Basilicata e che accusa i loro genitori di aver messo la testa sotto il cuscino, la classe dirigente lucana di fare affari con le lobby del petrolio. Aprile, giornalista e scrittore, vicedirettore di Oggi e direttore di Gente che in tv ha lavorato con Sergio Zavoli all'inchiesta a puntate «Viaggio nel Sud» e che ha scritto numerosi libri tra cui «Terrori», «Giù al Sud», «Mai più Terroni» e «Il Sud Puzza», così scrive nel post dal titolo, «Tutti con gli studenti lucani, forza ragazzi». I figli mettono sotto accusa i padri: gli studenti medi della Lucania scoprono da giorni contro il delinquenziale



provvedimento con cui, nello Sbocca Italia (le parole smentiscono i fatti, perché sbocca la democrazia), Renzi regala la regione lucana, il suo petrolio e la salute dei suoi abitanti alle compagnie petrolifere, spogliando le autorità locali del diritto di decidere del proprio futuro. Mentre la dirigenza politica locale, con rarissime ecce-

zioni (ma forse bisognerebbe usare il singolare...) plaude con le mani sporche di petrolio e la generazione di padri tace, in cambio di qualche briciola, gli adolescenti e i giovani non ci stanno: è il loro futuro che stanno imbrattando, avvelenando, svenendo. Forza ragazzi, fateci vergognare del nostro silenzio!



Il deputato lucano, Vincenzo Folino

Domenica iniziative ad Altamura e a Matera

Salva l'acqua dal petrolio La protesta viaggia in bici

LA rete appulo-lucana «salva l'acqua» (costituita lo scorso 5 aprile) invita tutti a partecipare alla ciclo-protesta «salva l'acqua dal petrolio». Due le partenze in sincrono alle 9: da Altamura (Piazza Zannardelli) e da Matera (stazione Villa Longo). L'arrivo è previsto per le 11,00 nel piazzale del centro commerciale di Borgo Venugio, dove i 2 «fiumi» di biciclette pugliesi e lucane si incontreranno, come si incontrano quotidianamente i nostri destini rispetto alle estrazioni petrolifere.

«Le indagini scientifiche condotte da Arpab e da associazione EhpA - si legge nella nota stampa

che annuncia l'iniziativa - fanno sospettare che l'invaso del Pertusillo, che serve l'Acquedotto Pugliese, sia già occasionalmente soggetto a picchi di inquinamento. In ogni caso appare evidente che, in assenza di azioni rivolte a ridurre la pressione antropica (effetto di depurazione inefficiente o assenti e di estrazioni petrolifere) lo stato ecologico dell'invaso sia destinato a peggiorare e, potenzialmente, ad oltrepassare la soglia critica».

Circa 3/4 della Basilicata sono minacciati dalle trivelle.

La recente approvazione della legge c.d. «Sbocca Italia» rende il

quadro ancora più preoccupante. L'obiettivo di raddoppiare le estrazioni petrolifere sia sulla terra che in mare, mette ancora più in pericolo il diritto all'acqua potabile con conseguente danno per tutta la catena alimentare, dall'agricoltura, all'allevamento, al turismo e alla vita in generale. Le attività turistiche ed agricole (e le attività economiche ad essi connesse) rischiano la chiusura a fronte di benefici irrilevanti per il territorio regionale e trascurabili per l'intera nazione.

L'inquinamento di acqua, aria, suolo non si ferma ai confini geografici. Occorre una presa di co-



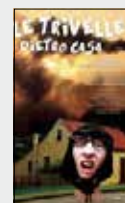
La locandina dell'iniziativa

scienza anche delle comunità pugliesi: l'adesione alle istanze dei movimenti lucani è dettata dal principio di solidarietà ma anche dalla necessità di tutelare in particolare l'Acqua, un bene vitale che la Puglia riceve dalla Basilicata».

A PIETRAGALLA

«Le trivelle dietro casa»

Si terrà domani a Pietragalla «Le trivelle dietro casa», l'incontro informativo sul tema delle attività estrattive in Basilicata. Sono previsti gli interventi di Antonio Bavuso della Oia Basilicata, Maurizio Bolognetti (segretario dei radicali lucani), Pasquale De Luise (già sindaco di Spinosa). L'iniziativa si svolgerà a partire dalle 18 e 30, nella sala consiliare.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo piano

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it**VEL-ENI AL CENTRO OLI**

La Dda avvia un'indagine epidemiologica sui lavoratori dello stabilimento di Viggiano

I pm a caccia di cartelle cliniche

Nuovo filone d'inchiesta sull'inquinamento provocato dalle estrazioni in Val d'Agri

di LEO AMATO

POTENZA - Che effetti provocano le emissioni del Centro oli di Viggiano, l'infrastruttura fondamentale del programma di estrazioni dell'Eni in Val d'Agri?

C'è un nuovo filone d'indagine al vaglio degli inquirenti della Direzione distrettuale antimafia di Potenza, che da febbraio hanno avviato una serie di accertamenti sulle attività del cane a sei zampe in Basilicata. Si tratta dell'embrione di una vera e propria indagine epidemiologica, sul modello di quella realizzata negli anni scorsi per l'Iva di Taranto.

5000 ESPOSTI

I militari del Noe dei carabinieri, coordinati dal pm Francesco Basentini e Laura Triassi, hanno già

Acquisiti
gli elenchi
dei lavoratori
della compagnia
e di numerose
imprese
che operano
nell'indotto

acquisito gli elenchi dei lavoratori che gravitano attorno all'impianto.

Sia quelli che dipendono direttamente dall'Eni, sia quelli assunti da ditte dell'indotto che ogni giorno varcano gli ingressi del centro per effettuare manutenzioni e servizi vari.

In tutto si parla di oltre 5mila nominativi di persone "esposte" ai gas prodotti dalle lavorazioni del petrolio estratto nell'area, prima del convogliamento nell'oleodotto che da Viggiano lo porta alla raffineria di Taranto.

LA SOSTANZA

Quello che desta maggiore preoccupazione è l'idrogeno solforato, considerato una sostanza estremamente tossica dalla letteratura scientifica, perché irritante ed asfissiante allo stesso tempo.

Negli anni non sono mancati gli allarmi e le denunce di lavoratori che hanno accusato maggiori preannunciati dal classico odore di uova marce nell'aria. Ma al di là di questi, e delle



La fiammata anomala di gennaio dell'anno scorso. Sotto l'articolo del Quotidiano dedicato al primo blitz dei militari del Noe dei carabinieri al Centro oli, a febbraio



puntuali rassicurazioni da parte della compagnia, non era mai stata avviata un'indagine su larga scala sui suoi effetti di medio e lungo termine. Ecco perché adesso i magistrati vogliono analizzare anche il tipo di prestazioni sanitarie erogate nel tempo a chi c'è stato quotidianamente a contatto.

LE FIAMMATE

Le emissioni del Centro oli erano finite nel mirino degli

inquirenti dopo la fiammata anomala di gennaio, attribuita a un problema di manutenzione. Per questo ad aprile i carabinieri del Noe hanno acquisito tutti i dati delle centraline dell'Eni che monitorizzano in continuo quanto viene emesso in atmosfera: sia il dato "grezzo", sia quello certificato da una società di Potenza, che in caso di superamento delle soglie autorizzate andrebbe autodenunciato da Eni con una

comunicazione in Regione. Ma il sospetto è che non sempre questo sia avvenuto, per questo è stata disposta una perizia sui server del Centro oli e della società di certificazione.

IL FILONE REFLUI

L'inchiesta dell'Antimafia era venuta alla luce due mesi prima quando i militari si sono presentati all'ingresso del centro per prelevare dei campioni dei reflui di produzione, che oggi continuano ad essere

trattati perlopiù nell'impianto di Tecnoparco Valbasento, nell'area industriale di Pistecchi.

L'ipotesi è che sull'affare delle acque di produzione del Centro oli si sia innescato un vero e proprio traffico illecito di rifiuti, e che i codici attribuiti non siano stati sempre fedeli alle sostanze più o meno tossiche realmente contenute, per permettere di smaltirli a un costo inferiore al dovuto.

Per questo in 10 risultano iscritti sul registro degli indagati, tra i quali il responsabile del distretto meridionale dell'Eni, Ruggero Gheller, di recente nominato a capo della controllata norvegese della compagnia di San Donato, e uno dei progettisti del Centro oli, Stefano Maione. Assieme ai vertici di Tecnoparco, la società a capitale misto pubblico e privato nata per offrire servizi alle aziende dell'area industriale di Pistecchi, che poi ha aperto le porte anche ai rifiuti provenienti da altre zone della Basilicata e non.

Si tratta di Michele Somma, che è anche presidente degli industriali lucani, del direttore Nicola Savino, e di due dipendenti: Domenico Scarcelli e Saverio Frulli più alcuni dei nomi che ritornano più spesso nelle società del loro gruppo, come Giulio Spagnoli. Più un noto costruttore materano, Giovanni Castellano, titolare di un'impianto per lo smaltimento di fanghi industriali a Guardia Perticara, e già coinvolto in un'altra inchiesta sulla gestione dei rifiuti urbani del bacino "Potenza centro". Quindi Gaetano Santarsia, commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera, titolare della quota di maggioranza relativa di Tecnoparco, e Massimo Orlandi, l'ex amministratore delegato di Sorigenia, società del gruppo De Benedetti presente a sua volta nel capitale di Tecnoparco, dimissionario, che però ha lasciato a luglio del 2013.

Nei mesi scorsi sia Eni che Tecnoparco hanno già respinto con decisione i sospetti sul loro operato.

L'EDITORIALE

IL GIUDICE SUPPLENTE

segue dalla prima
di LUCIA SERINO

di Potenza bisca nelle investigazioni ambientaliste, dopo il sequestro della Siderpotenza fatto per spingere i signori della Ferriera ad adeguare l'impianto. La politica non ne aveva avuto mai né la forza né il coraggio. La notizia di oggi che riguarda Viggiano conferma la strategia.

E' indubbio che il contesto condizioni anche il lavoro dei magistrati, nel senso che i filoni d'indagine e la stretta attuale spesso sono paralleli. A volte sconcertanti come

la sentenza sull'Eternit.

Ma tra tante discussioni (unite a frastuoni scomposti) che da mesi si sentono in Basilicata, in un frullato di ribellione sociale spesso confuso con l'ambientalismo vero, crimini d'odio verso chi ha pensieri differenti, incapacità della politica ad essere unita su un tema così strategico come il petrolio, questa è la prima mossa concretamente seria che possiamo regi-

strare.

Abbiamo focolai di rivolta in tutta la regione. A parte la novembrina studentesca più o meno consapevole (ma si comincia sempre con gli studenti), stiamo assistendo a una mobilitazione nei singoli Comuni, ognuno dei quali va per conto proprio. I movimenti si moltiplicano senza coordinamento. Domenica a Matera ce ne sono contemporanea-

mente due. Le petizioni on line non si contano più. Frammentazione totale. Che non è niente rispetto al panorama parcellizzato della politica e della sua principale espressione partitica, il Pd.

Chissà se Renzi o i suoi consiglieri seguono quello che sta accadendo in Basilicata. Con gli atti giudiziari non si arriva mai lontano, spesso servono a esacerbare i con-

flitti. Impugnare o non impugnare l'articolo 38 non muta un indirizzo di governo. Col quale è indispensabile dialogare.

Domenica non c'è molto da aspettarsi, oltre al solito teatrino, dall'assemblea del Pd. A dimostrazione che tutte le energie spese per sostenere questo o quel segretario poi si perdono nella fiacca del coordinamento di un'azione politica unitaria. Per una parte del Pd è in-

dispensabile che il governatore sostituisca la giunta regionale perché non rimanga solo in questa battaglia. Pittella sembra non averne intenzione, al momento. In un assoluto "esser per sé" aperto su Speranza.

Davvero, però, è una questione di interni, esterni? E' il concetto di partito che si è dissolto, ovunque. Pittella ha annunciato di attraversare la regione per spiegare direttamente ai cittadini lo SblocatoItalia.

Manca l'anello immediatamente successivo: chi spiega a Renzi che cos'è la Basilicata?

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

9

■ POLITICAL'allarme lanciato dall'assessore di Matera Scarola dà frutti
Ieri l'annuncio del parlamentare di Forza Italia alla Camera

Si sbloccano i fondi sulle Zfu

Latronico: «Il Governo si è impegnato a ripristinare gli interventi economici e normativi»

MATERA - TORNERANO i 75 milioni per il 2015 e i 100 milioni per il 2016 che erano inizialmente previsti per le città destinate ad essere zona franca urbana tra cui anche Matera. Ad annunciare il passo in avanti è l'impegno preso in commissione bilancio alla Camera dal viceministro all'Economia Morando a nome del Governo è stato il deputato lucano Cosimo Latronico.

«Ora chiaramente ci toccherà vigilare su quello che succederà al Senato ma abbiamo avuto un impegno del Governo di fronte alla segnalazione che insieme con altri colleghi è stata fatta in commissione».

L'impegno tangibile non riguarda solo l'aspetto economico ma anche quello normativo che andava evidentemente e naturalmente integrato per permettere di poter applicare al meglio per le imprese i benefici previsti da uno strumento che era stato introdotto dal precedente Governo e che aveva bisogno di un maggiore apprezzamento».

«Ho ricevuto la disponibilità del governo, per il tramite del vice Ministro dell'Economia, Enrico Morando, a verificare la possibilità di evitare il taglio del fondo che finanziava le zone franche urbane che interessava anche la città di Matera, recuperando la questione al Senato».

«Il vice Ministro ha riconosciuto l'importanza del problema e peraltro si è impegnato a verificare anche il contesto normativo sul profilo della reale operatività della norma. E' un vero peccato che non sia trovato il modo in questi anni, a causa di procedure complesse, di mettere a valore le risorse che dovevano aiutare le attività produttive con politiche di incentivo fiscale».

La cancellazione delle risorse già stanziate per 75 milioni per il 2015 preclude una possibilità di attrazione e di sostegno delle attività di imprese nella città di Matera.

La leva fiscale dovrebbe essere uno strumento da stabilizzare per accompagnare la ripresa produttiva delle Regioni a ritardo di sviluppo come la Basilicata».

Le parole di Latronico sono state salutate con soddisfazione ieri anche dall'assessore comunale Giovanni Scarola che ha sottolineato: «si tratta certamente di un passo fondamentale per riuscire ad arrivare al recupero di queste risorse e all'applicazione della zona franca che è strumento utile per un aiuto diretto ed im-

mediato alle imprese sul territorio».

La questione era stata sollevata dopo che in prima battuta c'era stato uno stralcio in una delle tabelle allegato alla legge di stabilità che aveva lanciato l'allarme e fatto pensare che le zone franche urbane da grande occasioni ed elemento fortemente innovativo rischiavano di diventare un'ennesima incompiuta.

Tanto più per una città come Matera che a causa della questione riguardante la fuoriuscita della Basilicata dall'Obiettivo 1 aveva già rischiato di perdere l'opportunità che gli veniva garantita.

p.quarto@lunedì.it



Il viceministro all'Economia Enrico Morando ha dato l'ok del Governo al ripristino risorse per la Zfu e il parlamentare lucano di Forza Italia Cosimo Latronico

**L'APPUNTAMENTO**

Matera ospite a dibattito in Senato

Lunedì a Roma tra politica e cultura col presidente Grasso

IL SINDACO di Matera, capitale europea della cultura per il 2019, Salvatore Adduce, interverrà come relatore a un incontro con il presidente del Senato, Pietro Grasso, che si terrà Lunedì, 24 novembre, alle ore 10.30, nella Sala Capitolare del Senato della Repubblica presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva, in piazza della Minerva 38, a Roma.

L'incontro sul tema «Una nuova politica per la cultura. Le scelte da assumere» è organizzato da

Federculture al fine di presentare il 10 rapporto annuale 2014.

Oltre al presidente Grasso e al sindaco Adduce interverranno il presidente di Federculture, Roberto Grossi, il ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini, la presidente della Commissione Cultura del Parlamento europeo, Silvia Costa e l'amministratore delegato della Fondazione «Musica per Roma», Carlo Fuortes.

Uno degli appuntamenti sul futuro e sul ruolo della cultura per lo sviluppo del paese nel quale Matera finisce per avere evidentemente un ruolo di primo piano.



Il presidente del Senato, Grasso

Anche il sindaco sarà presente lunedì all'evento

Parole di fuoco sul caso discarica. Adduce attacca la Provincia: «Ci ha lasciato con le braghe in mano» Consiglio, arriva un altro rinvio sullo Sblocca Italia

UN ALTRO rinvio sullo Sblocca Italia. Ancora non c'è una presa di posizione ufficiale del Consiglio comunale di Matera. E la difficoltà di arrivare a discutere della questione non è elemento irrilevante dell'imbarazzo che in qualche modo crea un argomento che è di diretta competenza della Regione.

Ancora una volta il Consiglio comunale di Matera non ha approvato l'anticipazione del punto all'ordine del giorno e arrivati quasi al momento della discussione del punto è stato chiesto dal capogruppo del Pd Alba un rinvio della discussione per impegni del sindaco e della maggioranza. La polemica politica è montata immediatamente sia dai banchi dell'opposizione (Manuello) sia da quelli della maggioranza (Cotugno della Sel) non è mancato poi l'intervento di Angelo Cotugno che ha sottolineato gli impegni presi dal sindaco ma ha chiesto per rispetto al Consiglio ed ottenuto una data, defini-



Il consigliere comunale Michele Paterino

ta in martedì 25, nella quale discutere della questione. Insomma sullo Sblocca Italia in Consiglio comunale e sull'opportunità di chiedere alla Regione il ricorso alla Corte Costituzionale ci sarà un terzo e probabilmente decisivo appuntamento martedì prossimo per capire quanto davvero il Pd vuole affrontare e prendere una

posizione sulla vicenda.

Nel frattempo il Consiglio di ieri non ha mancato, in particolare sul tema di discarica di regalare momenti di alta tensione.

Alla ricostruzione della situazione, molto complicata a dir poco, della discarica di Matera fatta dal consigliere forzista Pedicini e alle critiche arrivate an-

che da Michele Paterino di Italia dei Valori si è contrapposta la dura reazione del sindaco Adduce che ha detto non senza un filo di provocazione: «se ritenete di dover chiudere subito la discarica di La Martella sono pronto a farlo anch'io, se qualcuno ha una ricetta per gestire una situazione molto complicata può farlo tranquillamente. Io

credo che in questi anni abbiamo fatto il massimo ma non abbiamo avuto tutta la collaborazione possibile, cosa ha fatto la Provincia in questi anni. Perché questi consiglieri comunali come Paterino e Toto non hanno detto le stesse cose anche in Provincia che ci ha lasciato con le braghe in mano. Perché tutta l'attenzione solo con il Comune?».

Parole che dimostrano certamente una distanza tra l'Amministrazione comunale e la precedente amministrazione provinciale guidata da Franco Stella. E a cui ha fatto seguito anche qualche battuta con Angelo Cotugno che ha sottolineato come «il Consiglio comunale, la maggioranza merita rispetto» e la risposta di Adduce è stata «Cotugno tu non sei maggioranza». Storie di ordinaria «amministrazione» in un Consiglio che ormai giunto alle ultime battute.

p.quarto@lunedì.it

■ MATERA 2019

Ora c'è regolamento sull'utilizzo del logo

E' STATA definita la procedura che regola l'uso del logo «Io sostengo Matera 2019» e le modalità di richiesta.

Coloro che non sono partner istituzionali del Comitato Matera 2019, possono fare richiesta del marchio «Io sostengo Matera 2019» per fini non commerciali, compilando in ogni sua parte, il form riportato sul sito di Matera 2019 nell'apposita sezione «Multimedia - Logo».

Secondo le norme di utilizzo il marchio verrà inviato in formato pdf all'indirizzo email indicato in fase di compilazione della richiesta che viene presentata.

Prima di inviare il form i richiedenti devono leggere attentamente le norme di utilizzo del marchio «Io sostengo Matera 2019» accettando il regolamento.

Si ricorda che è vietato l'utilizzo del marchio per fini commerciali diretti e/o indiretti.

10 | Primo piano

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it**IL GIALLO**

Dai telefonini
del commissario
riemergono degli sms
Testamento
o depistaggio?

POTENZA - «La mia vita senza te non ha né senso né scopo». «Ti starò sempre vicina. Ti sento anche se non sei qui. Sento le tue mani e il sapore dei tuoi baci. Ti amo». Più alcuni versi di Shakespeare sull'amore.

Sono i messaggi scoperti nei telefonini di Anna Esposito, il commissario della Digos trovato morto nel suo appartamento di servizio il 12 marzo del 2001. Messaggi mai inviati e senza un apparente destinatario, gli unici rimasti nella cartella delle bozze, che riemergono dalla perizia disposta all'epoca dei fatti dalla Procura di Potenza.

Quando siano stati scritti non è indicato. Ma anche tra gli inquirenti che hanno riaperto il caso, già archiviato come suicidio, e ora ipotizzano un omicidio camuffato, i dubbi non mancano. Tant'è che a distanza di 13 anni è stata disposta una nuova autopsia sul corpo della poliziotta, dopo quella che, soltanto sulla base degli atti del fascicolo, «non aveva escluso» la possibilità di un delitto. Troppo poco per dire con certezza che non si è trattato di un gesto autolesionista. Di qui il bisogno di un esame autopsico che potrebbe offrire qualche riscontro in più, a cominciare dalla presenza o meno di lesioni dell'osso ioide che di norma si verificano quando qualcuno viene strangolato.

Nel 2001 il pm Claudia De Luca, che indagava per istigazione al suicidio, si era soffermata sugli sms trovati nei telefonini di Anna Esposito. Ma nella sua richiesta di archiviazione aveva fatto riferimento soltanto a quelli «ricevuti e inviati». D'altro canto si era mostrata molto perplessa per l'assenza di una lettera che spiegasse il presunto gesto della donna.

Nel 2001
il pm
non ne aveva
fatto
menzione

Proprio accanto al corpo, infatti, era stata scoperta una penna di cui nessuno era stato capace di spiegare la provenienza, dato che gli abiti del commissario non avevano tasche, da cui poteva essere caduta, e gli agenti arrivati per primi nell'appartamento, al quarto piano della caserma Zaccagnino, avevano giurato che non fosse loro.

Una penna, senza «un foglio, un messaggio, un biglietto di saluto o di accusa o di biasimo per il gesto posto in essere». Scriveva il pm. «La dottoressa Esposito era solita scrivere una sorta di diario giornaliero per cui appare veramente improbabile stante anche la sensibilità della stessa e il suo affetto per le figlie, che non abbia accompagnato un gesto così forte con un messaggio di saluto». Diario da cui «emerge con sufficiente chiarezza lo stato d'animo che l'affliggeva e le sensazioni di angoscia che la attanagliavano, profonde tanto da far temere il peggio».

Il magistrato parlava di «sensazioni provocate in parte da una pregressa irrisolta e dolorosa crisi sentimentale», che poteva essere intuibile dando «una scorsa veloce ai tabulati telefonici in atti e ai messaggi ricevuti e inviati», e «in parte da una situazione lavorativa non completamente serena».

Ma è chiaro che se si potesse datare gli sms salvati nelle bozze il quadro sarebbe molto più definito. Parole come quelle assomigliano da vicino a un testamento spirituale indirizzato all'oggetto di un amore non corrisposto, lasciato lì dove era certo che qualcuno avrebbe guardato.

Anna Esposito era sempre una poliziotta, e se avesse davvero deciso di farla finita sapeva bene che i colleghi avrebbero rovistato tra le sue cose in cerca di indizi per ricostruire l'accaduto.

Altrimenti potrebbe averli scritti in



Anna Esposito. Nel riquadro l'ex compagno Luigi Di Lauro

L'INCHIESTA

Affidato l'incarico
per la riesumazione
del corpo

VERRÀ riesumato nei prossimi giorni il corpo di Anna Esposito, la poliziotta morta il 12 marzo del 2001 nel suo appartamento di servizio nella caserma Zaccagnino di Potenza. Ieri in procura l'incarico di effettuare un nuovo esame autopsico è stato affidato a Francesco Introna, che verrà assistito nelle operazioni dai consulenti indicati dai familiari del commissario, e dall'ex compagno, Luigi Di Lauro, formalmente indagato per omicidio. Ad addebrare per primo sospetti sul ruolo del giornalista era stato il padre di Anna Esposito, Vincenzo, che l'anno scorso ha chiesto e ottenuto la riapertura del caso depositando una consulenza di parte su un suicidio a cui non ha mai creduto. Di Lauro aveva intrecciato una relazione sentimentale con la figlia, che si era interrotta qualche mese prima della sua morte con la fine della loro convivenza. Ma i due continuavano a vedersi anche in seguito e proprio la sera del delitto avrebbero dovuto incontrarsi.

Gli ultimi messaggi di Anna Esposito

*La delusione amorosa: «La mia vita senza te non ha né senso né scopo»
Erano salvati nella cartella delle bozze, ma non sono mai stati inviati*

un momento di sconforto precedente, dato che in Questura più di qualcuno sapeva di un primo tentativo di suicidio fallito alcune settimane addietro.

Poi c'è una possibilità più inquietante, destinata a tenere banco almeno fin quando gli inquirenti non fugheranno il sospetto che si sia trattato di un omicidio. Un omicidio seguito da una messinscena per depistare le indagini "impiccando" il corpo alla maniglia della porta del bagno in quel modo così strano.

Quei messaggi tra le bozze dei telefonini di Anna Esposito fanno parte di quella messinscena? E' stato l'assassino della poliziotta a scriverli per far credere che fosse stato soltanto un suicidio?

Ad oggi sul registro degli indagati risulta iscritto l'ex compagno della poliziotta, Luigi Di Lauro, che è stato già interrogato due volte dai magistrati e ha spiegato che quella sera non si è mai incontrato con lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO Va in pensione lo storico dirigente della Procura del capoluogo Anche Woodcock a Potenza per Bonito Oliva



Pietro
Bonito
Oliva

POTENZA - Un'«istituzione». Il termine più usato per definire Pietro Bonito Oliva è stato questo, ieri mattina, durante il lungo abbraccio che gli è stato tributato a Potenza, in un Palazzo di giustizia affollato come non mai.

Tra gli ospiti arrivati per festeggiarlo anche un ex illustre come il pm Henry John Woodcock, partito apposta da Napoli in ricordo degli anni lucani.

Bonito Oliva, responsabile della segreteria del procuratore capo del capoluogo da tempo immemore, lascia per raggiunti limiti d'età. Perché se fosse stato per lui avrebbe continuato a lavorare ancora per un bel po'. Ma non c'è stato nulla da fare.

Di un provvedimento ingiusto ha parlato Luigi Gay, che gli ha già annunciato le prossime telefonate per avere consigli sulla gestione dell'ufficio. Il procuratore ha ricordato «il suo garbo e la sua fermezza». Vera cifra caratteriale dell'uomo, «insuperabile funzionario e preziosissimo amico», assieme al sorriso aperto e contagioso.



L'aula Grippo gremita per il saluto. A destra Woodcock e il gip Luigi Spina

so. Prendendo commiato Bonito Oliva si è «scusato» con chi all'inizio della sua carriera gli diceva di non sforzarsi tanto. «Non gli ho obbedito, e lo Stato mi ha permesso di mantenere e far crescere una famiglia che oggi si direbbe numerosa». Poi ha citato «Per chi suona la campana» di Hemingway salutandolo il figlio, ormai avviato nella carriera forense.

Entrato in servizio nel 1975, nella sua lunga carriera Bonito Oliva ha gestito anche momenti difficili come il



post terremoto del 1980. «Dopo aver messo al sicuro la mia famiglia sono andato subito in prefettura per chiedere due stanze e i telefoni necessari». Ha raccontato ai colleghi, ai magistrati, agli avvocati e ai tanti esponenti delle forze dell'ordine presenti. «L'ho fatto d'iniziativa, senza parlarne prima col procuratore per permettere la ripresa delle attività dell'ufficio già dal giorno dopo».

Originario di Caggiano, nel 2010 è stato insignito del titolo di cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

NUOVE TECNOLOGIE

«Impegno e partecipazione» per cambiare il futuro della Basilicata

I cinque campioni del digitale

L'investitura a Roma con il premier Renzi. L'obiettivo: puntare sull'innovazione

di MARIAPIA EBREO

PITTELLA SODDISFATTO

«Riconnettersi al paese»

«CON questi 5 ragazzi pieni di entusiasmo la regione può ulteriormente accelerare nella sua corsa per stare al passo con il mondo che cambia e per riconnettersi al paese e all'Europa, provando a superare definitivamente quelle barriere geografiche che spesso hanno frenato il nostro sviluppo». Lo ha detto il presidente Pittella sulla sua pagina Facebook. «Ora possiamo ritenere soddisfatti per gli importanti risultati raggiunti in questi primi mesi di governo, fin dall'istituzione di una Task Force per il Digitale, e grazie anche all'impegno della Giunta e degli uffici regionali».

«Campioni Digitali», parlandone come di una squadra importante, perché è sull'innovazione che bisogna fare un investimento forte per cambiare il Paese che, nelle parole del Primo Ministro, può contare sui migliori talenti dell'Ict, e con loro lui vuole segnare molte delle vittorie che sta preparando per l'Italia. «Digital Champion», quindi,



Foto di gruppo dei «Digital Champions» lucani: Michele Cignarale, Ida Leone, Caterina Policaro, Ernesto Belisario e Piero Paolicelli insieme a Luna

che significa? «Impegno e partecipazione» rispondono ad una voce i Campioni lucani. **Ernesto Belisario**, che farà parte del «board nazionale», occupandosi dell'aspetto legale della relazione fra i Digital Champions e le Pubbliche Amministrazioni, e poi **Michele Cignarale** per Melfi, **Ida Leone** per Irsina, **Piero Paolicelli** per Matera e **Caterina Policaro** per Potenza. I cinque Digital Champions della Basilicata puntano a fare una cosa straordinaria... «Continuare a fare quello che ci ha portati qui!». Che nel caso di ciascuno di loro, significa lavorare all'innovazione, partendo dalle scuole e dalla pubblica amministrazione. «L'investitura è uno strumento in più per ufficializzare il nostro ruolo, e puntare a realizzare un reale processo di sviluppo digitale della nostra Regione». Un compito complesso e necessario, quello dei «nostri magnifici cinque», che hanno un ulteriore importante mandato da assolvere, già nella prossima settimana. La prima tappa del programma nazionale per l'innovazione, «Go On, Italia»,

si terrà proprio in Basilicata. «Lunedì 24 novembre saremo in Lucania per il #goonbas», l'evento che rientra nel programma digitale nazionale «Go On Italia», ispirato all'omonimo progetto sviluppato in Gran Bretagna, con l'obiettivo di digitalizzare tutti gli abitanti, migliorando le competenze di cittadini e imprese. «Go On Basilicata» è un tassello tangibile, che parte dal sud per realizzare, nei fatti, gli obiettivi dell'Agenzia per l'Italia Digitale, e si concretizzerà in 100 eventi, diffusi su tutto il territorio regionale, e si colloca nella volontà di innovazione promossa dal Presidente della Basilicata, Marcello Pittella e dallo stesso Riccardo Luna. «L'incontro con Pittella era già in programma quando ho ricevuto la nomina a Digital Champion per l'Italia, lo scorso 23 settembre, e quindi l'idea di organizzare l'evento in Basilicata è venuta da sé». Una nuova prospettiva per far ripartire l'Italia: puntare sull'innovazione di una regione, la Basilicata, che ha tutto un futuro da costruire.

A BRUXELLES

Conferenza sulla creatività

CREATIVITA' ed innovazione. Sono questi i temi affrontati nella giornata di studio e confronto promossa dalla presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e dal coordinamento delle Regioni italiane a Bruxelles a cui ha partecipato la Regione Basilicata, rappresentata dal dirigente regionale Patrizia Minardi. «La designazione di Matera a Capitale europea della cultura - ha detto - renderà ancor più centrale la valorizzazione delle esperienze delle diverse Regioni dell'Unione europea, condividendo con esse esperienze e promuovendo progettualità integrate, co produzioni e scambi».

«GO ON BASILICATA»

Cignarale: «Iniziativa corale per far crescere la comunità»
Sono 131 gli eventi organizzati

SONO già 131 le iniziative promosse nell'ambito di «Go On Basilicata».

Un numero considerevole che abbraccerà ogni parte della Regione nell'evento promosso da Riccardo Luna.

«In attesa di capire se davvero saremo riusciti a consegnare ai posteri una Basilicata più digitale», spiega Michele Cignarale, tra i responsabili dell'evento in Basilicata - quello che posso dire è che ho avuto una grandiosa conferma: quando le comunità sono chiamate alla collaborazione, alla condivisione, alla partecipazione per un obiettivo nobile, rispondono sempre «Presente!» (almeno quelle di cui faccio parte)».

«In pochi giorni abbiamo costruito uno staff favoloso: Michele, Donatella, Stefania, Marianna, Ernesto, Angelo, Alessandro, Alessandra, Piero, Ida, Caterina, Luigi, Luca, Luciana, Bianca, Antonia, Mariangela, Stefano, Marcello, Giovanna, Carmela, Giuseppe, Vito, Fabrizio, Francesco, Paola, Rocco e se dovessi continuare non finirei più una lista lunghissima di nomi di amici, di professionisti, di amministratori di persone pronte a mettersi in gioco volontariamente perché tutti insieme si possa dare un piccolo contributo alla causa del digitale».

CoderDojo, droni, startup, open data, rac-

conto del territorio, comunicazione sindacale online, archiviazione documentale, sistemi operativi, reti, digital divide, agenda digitale, resilienza, open data cuisine, itinerari gps, urban trip, web team «sono la facciata di un instancabile lavoro di persone appassionate e diligenti che magari a prima vista possono sembrare nerd o spiantati senza futuro. Ogni loro singola cellula, invece, non fa altro che remare nella stessa direzione del gruppo per cui lavora e che sta immaginando un futuro diverso in cui la collaborazione sia alla base del progresso».

«Questo è Go On Basilicata - riprende Cignarale - e questo è quello che stiamo provando a creare in Basilicata, un grande evento corale, condiviso in cui il digitale sia uno dei mezzi per agevolare la realizzazione delle idee e la partecipazione delle comunità alla crescita consapevole».

Per avere il dettaglio completo degli eventi che animeranno il territorio il 24 novembre prossimo basta cliccare su <http://www.go-on-italia.it/dday>. Durante tutta la giornata, inoltre, si potrà seguire la diretta twitter degli eventi seguendo l'hashtag #goonbas.



Sopra Riccardo Luna.

In basso Michele Cignarale tra gli organizzatori dell'evento

**AL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA**

Lezione «sul campo» di data journalism

UN'OCCASIONE per metterci alla prova. Ha questo obiettivo la scelta de «Il Quotidiano» di aderire a «Go On Basilicata». Una sorta di mini «hackathon» per sperimentare da una parte, ma anche far conoscere la redazione ai cittadini che vorranno parteciparvi.

Lunedì prossimo saremo negli uffici di via Nazario Sauro in un orario inconsueto per il mestiere di giornalista, per parlare di data journalism. Un dibattito a più voci sulla narrazione dei fatti e dei contesti, attraverso l'utilizzo e l'analisi dei dati.

ospite d'eccezione della mattinata sarà Vincenzo Patruno esperto dell'Istat, che ci accompagnerà nella realizzazione di mappe e articoli, a partire dalla visualizzazione e dall'analisi di alcuni dati

a disposizione.

Si parlerà di «notizia» ma anche di dati che, giova ricordarlo, sono informazioni che possono fornire una lettura importante e critica della realtà.

Chiaramente i dati da soli non bastano.

Bisogna saper cercare, leggere, organizzare, raccontare quelli a disposizione.

Come ci organizzeremo? Sotto la guida di Patruno ci suddivideremo in piccoli gruppi, strizzando l'occhio al modello dei veri hackathon.

L'appuntamento è dalle 9 alle 12.30. Chiunque abbia voglia di partecipare, ci raggiunga con un portatile e connessione.

Si apriranno per tutti le porte delle basi del data journalism. Vi aspettiamo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

12

Basilicata

Durissima lettera dell'assessore Berlinguer ai gestori del servizio di trasporto su rotaie

«Trenitalia, disservizi inaccettabili»

Dopo gli ultimi due episodi: «Cambi rotta e ci riconosca la dignità dovuta»

«DISSERVIZI non più accettabili. Trenitalia cambi rotta e riconosca alla Basilicata la dignità che le è dovuta».

L'assessore regionale alla mobilità, Aldo Berlinguer scrive una lettera dal tono assolutamente piccato e seccato all'amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano, e a Luciano Iavarone della Direzione regionale richiamando gli ultimi due episodi, appresi dall'esponente del governo regionale leggendo i giornali: «Giovedì 6 novembre è accaduto sul Regionale 3469 delle 17:18 da Salerno. E' bastata una pioggia più forte del solito a bloccare il convoglio che ha proceduto a singhiozzo per un po', tra servanti attese e false partenze, per poi fermare la corsa a Picerno. Passeggeri costretti a scendere con il brutto tempo e a salire su altre carrozze, giungendo di nuovo in ritardo. Martedì 18 novembre altro episodio con uno dei treni a lunga percorrenza che attraversano la Basilicata. L'Intercity 707 si ferma infatti a Calcinò. Non una frana o altro ostacolo imprevedibile ad arrestare la marcia; semplicemente, il convoglio ha cominciato a slittare



L'assessore Berlinguer durante una delle recenti ispezioni sui treni di Trenitalia

sui binari. La scena successiva - ossia il treno che torna indietro, prende la rincorsa ma, nonostante l'abbrivio, deve arrendersi e definitivamente spegnere i motori - appare imbarazzante e incresciosa: com'è possibile che un mezzo destinato al trasporto pubblico produca simili performance? I problemi che emergono riguardano quindi non solo il servizio

ma anche la stessa sicurezza dei passeggeri», denuncia Berlinguer che evidenzia oltretutto la presenza di «mezzi obsoleti, inadeguati e servizi inaccettabili».

Secondo l'assessore, sono «disservizi non più accettabili» con persone costrette ad attendere altri treni o bus sostitutivi stipati in sale d'attesa di stazioni abbandonate, e che non riescono a raggiungere la destinazione nei tempi prefissati ma con ore di ritardo. I contratti non sono a senso unico e se Trenitalia attende i suoi corrispettivi, noi pretendiamo che, come presupposto, essa renda servizi decorosi ai cittadini: allo stato non lo sono».

Di qui l'invito a «cambiare rotta» e in tempi brevi attraverso interventi urgenti: «C'è un contratto con la Regione da rispettare per quanto riguarda le tratte regionali - sottolinea Berlinguer - e fino a ora si è registrata l'inadempienza di Trenitalia sulla fornitura di nuovi treni. Per quanto riguarda poi i treni a lunga percorrenza, come l'Intercity, è del tutto evidente l'inadeguatezza dei mezzi che attraversano la Basilicata, spesso incapaci di superare le pendenze del territorio».

«Trenitalia dunque cambi rotta - conclude Berlinguer - e riconosca alla Basilicata la dignità che le è dovuta. Gli accordi relativi ai treni regionali vanno rispettati: non solo corrispettivi ma anche prestazioni tempestive e adeguate. E le seconde come presupposto dei primi, non il contrario».

DALL'ANTITRUST

Azienda multata per i ritardi

SU DENUNCIA della Federconsumatori, l'Antitrust sanziona Trenitalia che non ha mai riconosciuto il diritto all'indennizzo in caso di mancata coincidenza tra un treno regionale e uno della Media e Lunga percorrenza.

Dopo la sentenza dell'Antitrust il ritardo deve essere indennizzato qualunque sia la causa. A maggior ragione in caso di mancata coincidenza. Da oggi Trenitalia non può invocare nessuna ragione e l'indennizzo scatterà non più dopo un ora, ma dopo 30 minuti.

IN BREVE

PESCA E ACQUACOLTURA

Un milione dal Fep

«L'UNIONE europea offre ulteriori possibilità per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura lucane. In merito sono a disposizione un milione di euro nel Fondo europeo pesca -

Misura 3.2, per lo sviluppo della fauna d'acqua tesa anche migliorare l'ambiente acquatico, come previsto da Natura 2000». Lo rende noto, attraverso l'ufficio stampa, l'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali, Michele Ottati.

LA BASILICATA A BRUXELLES

Creatività lucana

CREATIVITÀ ed innovazione per rilanciare economia e società in Europa, contribuendo a crescita e occupazione attraverso la cultura e le industrie creative. Sono questi i cardini della Conferenza sulla creatività di Bruxelles, alla quale la Basilicata ha partecipato rappresentata dal dirigente dell'ufficio cultura, turismo e cooperazione internazionale, Patrizia Minardi. La designazione di Matera a Capitale europea della cultura 2019 renderà ancor più centrale la valorizzazione dei progetti con partner internazionali delle diverse Regioni dell'Unione europea. La Basilicata ha presentato la strategia adottata nella valorizzazione delle professionalità legate al cinema ed audiovisivo, alle residenze musicali ed artistiche, alla valorizzazione del patrimonio della Cineteca Lucana

SCUOLA

Liberali: «L'agenda digitale in tutti gli istituti lucani»

«L'AGENDA DIGITALE nelle scuole di Basilicata, adottata nei giorni scorsi, mette in campo un piano che, a partire dal 2015 con 1.640.000 euro e per tutto l'arco della nuova programmazione entro il 2020, consentirà di fornire strumenti tecnologici adeguati a tutte le scuole della Basilicata». L'assessore regionale alla formazione, Raffaele Liberali, ribadisce l'intenzione di voler «rafforzare il sistema scolastico lucano partendo proprio dall'esperienza del distretto digitale, completandolo e mettendo in agenda interventi di formazione dei formatori, affinché il corpo docente sia pronto e consapevole delle sfide tecnologiche che il futuro ci porrà innanzi. Questo - ha aggiunto Liberali - è solo un primo passo. Di concerto con l'Agid e con le migliori espe-

rienze italiane, siamo tra le quattro Regioni che hanno firmato un accordo per assicurare coerenza con lo sviluppo nazionale sull'Agenda Digitale, stiamo lavorando affinché la scuola diventi digitale. E ciò non significa solo dotare gli istituti scolastici di tablet e di LIM, ma deve consistere in un approccio differente nei confronti dell'apprendimento. Sempre in tema di scuola e in particolare di pluriclassi e di scuole di montagna, lanciamo una sfida, provando a trasformare quello che oggi è un problema legato alla morfologia del territorio lucano, in una grande occasione di sperimentazione di nuovi modelli di apprendimento ad alto valore tecnologico, che ci consentano di superare le distanze mettendo in rete e condividendo i docenti anche a distanza».

LA NOTA DEI SINDACATI

Serve il tavolo di confronto

«SIAMO ORMAI A metà novembre e il tavolo su Agenda Digitale, che avrebbe dovuto essere convocato a settembre, è ancora silenzioso e inoperoso». E' quanto denunciano in una nota i segretari dei sindacati Uilcom, Fislac e Sile Cgil, Letterelli, Russelli e Caruso. Le organizzazioni sindacali hanno «fortemente voluto l'apertura del tavolo su Agenda Digitale, anche per evitare quanto accaduto in passato su importanti commesse: il caso più attuale è di certo quello del Centro Servizi Regione Basilicata, attualmente gestito dalle aziende Datacontact e Lucana Sistemi, che impiega oltre 120 persone. La commessa relativa è, infatti, in via di scadenza nel giro di un paio di mesi e ad oggi, non si ha alcuna notizia di riconvocazione del tavolo ciò che chiediamo è: cosa intende fare la Regione Basilicata, relativamente alla modalità di gestione di detti servizi?» e chiedono l'apertura tempestiva del tavolo di confronto, onde evitare che ci si debba trovare di fronte a soluzioni «già pronte» non condivisibili».

OGGI LA MANIFESTAZIONE

Sciopero dei metalmeccanici A Napoli oltre 300 iscritti della Fiom

CISARANNO QUASI trecento metalmeccanici della Basilicata alla manifestazione di oggi a Napoli per lo sciopero generale indetto dalla Fiom-Cgil, per contrastare democraticamente la riforma del governo Renzi sul mercato del lavoro e la legge di stabilità.

«Per far ripartire questo paese - scrive in una nota Emanuele De Nicola, segretario regionale della Fiom-Cgil di Basilicata - occorrono serie politiche industriali, lotta alla

criminalità, alla corruzione, all'evasione fiscale, semplificazione vera della burocrazia colpendo gli sprechi e non abbassando i servizi e la loro qualità.

Occorre soprattutto uscire dalle politiche di austerità imposte dalla Troika e far ripartire gli investimenti pubblici e privati nella ricerca, nell'innovazione e in una riconversione industriale che guardi anche alle energie alternative».

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



FEDERAZIONE ITALIANA GIORNALISTI EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 20 novembre è stata di 15.989 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Moro, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonivertising.it

Abbonamenti:

Per informazioni **0984.852828**

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Avellino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

13

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

La brutta avventura di una scolaresca di Genzano e Banzi in gita per ammirare le luci Sequestrata in un locale a Salerno

Uno squilibrato prende in ostaggio un'undicenne: «Datemi i soldi o la strangolo»

POCHI minuti, ma di panico. Un'allegria gita che, all'improvviso, rischia di trasformarsi in tragedia.

E' successo ieri, a Salerno, la città scelta dalla scuola media "A. Roncalli" di Genzano e dalla "S. G. Bosco" di Banzi per una gita scolastica. Ai ragazzi di prima e seconda media è stata proposta una visita alla città e, soprattutto, in serata, alle bellissime luminarie che già in questo periodo abbelliscono la città campana e il suo lungomare. Dopo la passeggiata mattutina, il pranzo in un locale, il Galleon Pub, su via Roma proprio sul lungomare. I ragazzi - tra i 10 e gli 11 anni - hanno preso posto alla tavola loro preparata, divisi tra due sale. Ma tutti, comunque, sotto lo stretto controllo dei professori. Tutto tranquillo, i ragazzi mangiano la loro pizza. Ma in pochi minuti tutto cambia.

Nel locale entra all'improvviso un uomo. Si tratta di un cittadino rumeno, si saprà poi senza fissa dimora. Si avvicina alla tavola dei ragazzi: c'è, in piedi, una delle bambine, 11 anni. Voleva andare da una compagna nell'altra sala. Si trova, insomma, al momento sbagliato nel posto sbagliato. L'uomo l'afferra dalle braccia. Vuole soldi e minaccia di ucciderla se gli altri astanti del locale non gli daranno qualcosa. Non ha armi con sé, ma minaccia di strangolare l'undicenne.

A evitare il peggio la pronta e veloce reazione degli insegnanti che stavano accompagnando la scolaresca. Dopo i primi istanti di terrore, in cui hanno preso coscienza di quanto stava avvenendo, hanno deciso di intervenire. Si sono avvicinati all'uomo tentando di liberare la piccola. E ci sono riusciti, perché il malvivente, vedendo la loro reazione, ha deciso di liberarsi della bambina e scappare via.

Pochi attimi. I ragazzi nell'altra sala non si accorgono neppure della gravità di quanto è accaduto e, in serata, racconteranno quasi divertiti l'episodio ai



Il locale in cui è avvenuta l'aggressione

genitori.

Meno divertiti sicuramente gli insegnanti che, invece, hanno capito bene quanto stava accadendo.

Il rumeno, intanto, dopo aver liberato la bambina, è scappato via sul lungomare. Nel frattempo però sono sopraggiunte le volanti della Polizia di Salerno e una pattuglia della Polizia municipale. Gli agenti si sono messi alla ricerca dell'uomo che, poco dopo, è stato arrestato nei pressi del porto di Salerno, molo Manfredi.

Si tratta - come detto - di un cittadino rumeno, senza fissa dimora, con diversi precedenti per spaccio di droga e furto,

già tratto in arresto a Roma all'inizio di questo mese. «Uno squilibrato», lo definisce la Polizia. Che però, nonostante precedenti episodi di furto e spaccio, ha avuto la possibilità di delinquere ancora. E spaventare così una ragazzina che certamente non ricorderà con piacere la sua gita a Salerno.

Il rumeno ora è stato arrestato per tentata estorsione e condotto presso il carcere di Salerno, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La scolaresca è tornata a casa ieri in tarda serata. Ad attenderli i genitori, sicuramente più spaventati dei figli.

Antonella Giacommo

LA DENUNCIA

Impianti di Pierfaone danneggiati da ignoti

TRE impianti, la sciovvia Fosso Neviera, la seggiovia Pierfaone 2, sarebbero stati danneggiati da ignoti. Dopo aver forzato l'ingresso di due contaner e una baita, gli ignoti hanno danneggiato i pannelli

elettrici non in tensione. L'episodio è stato denunciato alla legione carabinieri della stazione di Abriola, da Domenico Bertame, tecnico delegato dal Comune di Abriola,

secondo il quale «il tipo di danneggiamento messo in atto, è presumibilmente riconducibile a persone che hanno conoscenza di impianti di questo genere, perché sono stati compromessi pannelli elettrici non in tensione, evitando così la rottura di quelli nei quali era attiva la corrente elettrica».

«Debo sottolineare -

ha detto il sindaco Romano Triunfo - che il triste e dannoso episodio non è una novità. Già nel dicembre 2012, abbiamo registrato, denunziandolo alle autorità preposte ma senza alcun risultato pratico, l'episodio



relativo alla stazione sciistica del comprensorio turistico di Monte Pierfaone e Monte Arioso, ricadente nei Comuni di Abriola e Sasso di Castalda, oggetto di un atto vandalico consi-

stente nella rottura dolosa della fune portante - traente della seggiovia di Pierfaone 3. Il nuovo, inqualificabile e assurdo gesto, potrebbe pregiudicare il funzionamento della stazione sciistica per l'inverno, ormai alle porte». Ora dovranno essere accertati i danni e dovranno essere avviate le procedure per riparare i danni.

La richiesta: rendere disponibile per la collettività un'importante area alle porte della città

Un Parco urbano nell'ex Cip Zoo

Anche il Wwf preoccupato per la mancata approvazione in Regione della mozione

Il WWF Potenza condivide pienamente le preoccupazioni del Comitato cittadino per il Parco della città di Potenza in merito alla mancata approvazione della mozione, da parte del consiglio regionale di Basilicata, che dovrebbe sancire il passaggio dell'area della ex Cip Zoo alla disponibilità del comune di Potenza, atto predeutistico e necessario alla realizzazione del Parco Urbano.

Oramai da anni cittadini e associazioni hanno fatto propria la richiesta di rendere disponibile per la collettività un'importante area alle porte della città di Potenza per un uso fortemente qualificante come quello del Parco, come dimostrano le circa 12.000 firme raccolte a sostegno del progetto. La collocazione stessa dell'area la rende appetibile per interessi speculativi ed affaristici che porterebbero ulteriore devastazione ad una città martoriata da decenni di cementificazione selvaggia.



L'area ex Cip Zoo

Aggiungiamo che come WWF abbiamo segnalato, con positivo riscontro, la realizzazione del parco urbano nell'area ex Cip Zoo all'interno della campagna nazionale del WWF Italia "Riutilizziamo l'Italia", finalizzata ad individuare, nelle aree urbane, zone degradate da sottrarre alla speculazione e al consumo di suolo, per realizzare azioni di forte impatto sociale ed ambientale, come può essere appunto quella del Parco Urbano di Potenza che può diventare pertanto un'opera di rilevanza anche oltre i confini regionali.

Il WWF Potenza fa appello pertanto al Presidente della Giunta Regionale, a tutti gli amministratori a vario titolo competenti ed in particolare a quanti hanno già espresso il proprio consenso all'iniziativa, affinché si impegnino per la immediata attuazione dei passaggi necessari al percorso verso il Parco Urbano.

Wwf Basilicata

Federconsumatori Società informatica condannata

La Federconsumatori di Potenza esprime grande soddisfazione in merito alla sentenza emessa dal Tribunale di Napoli il 15 novembre 2014, con cui la società di servizi, Cagi Informatica viene condannata al pagamento di 6.000,00 euro a favore di una nostra associata di Vietri di Potenza. Motivo della decisione, la mancata fruizione dei servizi informatici causata dall'evidente inadeguatezza della connessione ad internet che la società non ha comunicato all'interessata come avrebbe dovuto, nonostante avesse riscontrato il problema durante l'installazione dell'hardware, per l'assenza della linea Adsl da parte di alcun gestore telefonico. La velocità di trasmissione e ricezione infatti risultava essere di soli 56 kb, motivo per cui l'associata non avrebbe potuto sottoscrivere un contratto di fornitura per servizi informatici. Il giudice ha inoltre condannato la Cagi Informatica al pagamento della spese legali a favore dei legali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Potenza

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Vito Arcasensa, titolare dell'impresa che costruirà sul ponte Musmecì, replica «L'accesso agli atti è possibile» «Perché l'associazione "Italia nostra" non si è lamentata di casi analoghi?»

PRIMA di tutto la questione dell'accesso agli atti, «che non è stata negato» e poi le autorizzazioni, «che ci sono» e il progetto, che non è così invasivo come è stato descritto.

Vito Arcasensa, titolare dell'impresa che si sta occupando della costruzione del nuovo palazzo nei pressi del Ponte Musmecì si difende dalle accuse di Italia nostra, dedita alla tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione.

L'opera in questione, secondo l'associazione, sarebbe non conforme al paesaggio dal punto di vista estetico, troppo alto per un territorio a rischio sismico e dissesto idrogeologico e probabilmente in violazione delle dovute distanze dalle ferrovie e dall'accesso in autostrada così come previsto dalla normativa europea e dal piano urbanistico.

Da qui la richiesta di accesso agli atti al Comune di Potenza che, secondo l'associazione, non sarebbe stata autorizzata dall'amministrazione a causa dell'opposizione dell'imprenditore.

Ebbene, in realtà - sostiene Arcasensa - una nota del 4 novembre scorso del Comune, inviata per conoscenza anche all'associazione, rifiuta la richiesta dell'impresa a non permettere all'associazione di visionare gli atti per "assenza di qualità dell'interessato" ovvero per "mancanza di interesse diretto".

«Rispettate le distanze nel pieno rispetto del paesaggio»



Il cartello dei lavori

Sauro ed è allo stesso livello del palazzo della banca, vicino al palazzo che sto per costruire. Perché - ripete - anche in quel caso l'associazione non si è lamentata?».

Cosa più importante, inoltre, è la concessione edilizia, la prima risalente al 2007 e concessa secondo le normali procedure.

Al 2012, invece, risale l'ultima conferenza di servizio alla presenza di tutti gli organi preposti (Regione Basilicata, Fal, Motorizzazione, Soprintendenza dei beni architettonici, Consorzio industriale, uffici edilizia e pianificazione e viabilità del Comune di Potenza).

In quell'occasione furono definite anche alcune criticità con la Fal, in quanto il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di una piazza e di posti auto nel territorio di proprietà Fal su cui, poi, non si è fatto più nulla.

«Questo per dire - riprende Arcasensa - che sono state rispettate le distanze di cui si parlava dall'accesso all'autostrada, dal ponte Musmecì, nel rispetto del paesaggio e di tutto il resto».

D'altronde si tratta di area industriale, dove un tempo era collocato l'ex de-



L'area dei lavori accanto al Ponte Musmecì. Nel riquadro Vito Arcasensa

L'interrogazione di Picerno e Campagna Torre Guevara abbandonata Quale futuro per l'area?

QUALE futuro per la Torre Guevara e lo spazio antistante il monumento? Se lo chiedono in tanti, vista anche l'importanza storica che riveste una delle zone più belle del centro storico. Il degrado in cui versa lo spazio antistante la Torre Guevara è stata al centro di un'interrogazione presentata dai consiglieri di minoranza Fernando Picerno e Pietro Campagna.

Della problematica se ne è discusso nell'ambito dell'ultimo consiglio comunale con la risposta dell'assessore al ramo Margherita De Francesco. Il membro dell'esecutivo di De Luca nella sua disamina ha elencato gli ultimi accadimenti che hanno riguardato la zona. Principalmente si è soffermata sulla richiesta da parte di un'associazione di poter usufruire degli spazi per eventi culturali. Alla fine della sua risposta all'interrogazione ha detto che: «è auspicabile, invece, che il trasferimento della proprietà dell'area si concretizzi, finalmente, affinché questa Amministrazione possa intervenire in un'area così importante per il Centro Storico, al fine di consentirne l'utilizzo più ampio possibile a beneficio di tutte le associazioni culturali ed ai cittadini di Potenza». Nonostante le buone intenzioni, la risposta dell'assessore non è piaciuta a Campagna. «Ritengo - ha detto - che l'Amministrazione, ad oggi, non abbia assolutamente le idee chiare e invito il Sindaco a volerle chiarire qual è l'orientamento su quell'area, perché fino ad oggi è stata, purtroppo, utilizzata come parcheggio privato. Al momento è chiusa, è in abbandono, e mi auguro, invece, che vista la presenza della Torre Guevara, e vista l'importanza che anche attraverso molte sollecitazioni che hanno trovato riscontro anche sui mass media, sui social network... quell'area, ripeto, è assolutamente necessario che venga riacquisita alla libera utilizzazione dei cittadini». «Questa area,

I consiglieri
sollecitano
la Giunta

non ha concluso il sindaco nel suo intervento - probabilmente, era inclusa in maniera annessa alla scuola Bonaventura, che doveva essere permutata con la Provincia di Potenza, a fronte di un altro immobile che noi avremmo dovuto dare loro. E' una decisione che io sottoporro, ovviamente, al Consiglio Comunale, perché per il momento abbiamo deciso, di comune accordo con la Provincia, per cominciare a dare corso a questo scambio di proprietà fra noi e loro».



L'interno dell'area della Torre Guevara, gioiello abbandonato

VIRGO FIDELIS

Oggi celebrazione dei carabinieri

OGGI alle 12, presso la chiesa "beata Vergine del Rosario" di Potenza, sarà celebrata una messa - celebrata dall'arcivescovo Agostino Superbo - in occasione dei festeggiamenti per la "Virgo fidelis", patrona dell'Arma dei carabinieri. L'occasione serve a celebrare la battaglia in località Sella Culquaber, avvenuta il 21 novembre del 1941. In quell'occasione, dopo aver tentato di respingere una intensa e superiore azione di fuoco degli inglesi, il reparto dell'Arma capitolava. Per l'alto contributo di perdite umane e l'eroismo dimostrato in quella occasione, la bandiera dell'Arma è stata insignita della seconda medaglia d'oro al valor militare. Alla cerimonia parteciperanno numerose autorità.

La "Potenza" solidale

ANCHE il Comune di Potenza aderisce a "Garanzia Giovani". Nell'ambito del progetto l'amministrazione ha candidato il progetto "Potenza Solidale" che vedrà coinvolti 5 giovani del capoluogo nell'ambito del servizio civile. L'impiego dei volontari, tenuto conto dei nominativi comunicati dagli enti e dei controlli preventivi di cui al successivo art. 7, decorre dalla data che verrà comunicata dal Dipartimento alla Regione, agli stessi volontari e agli enti, che avranno cura di informare il Servizio Competente, secondo i tempi, le procedure e le modalità previste ai successivi articoli 4 e 7. La durata del servizio è di dodici mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro. I pagamenti sono effettuati a partire dalla conclusione del terzo mese di servizio.

Anna Martino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 17

Premiazioni del Concorso della Camera di commercio in collaborazione con la Rai

Una vetrina per i nostri artisti

Uno spaccato della ragione attraverso i lavori di professionisti e amatori

GIUNGE alla XIII Edizione il Concorso Opere Artistiche promosso dalla Camera di Commercio di Potenza in collaborazione con la sede Rai di Basilicata. Nel corso della cerimonia di premiazione, presso l'auditorium della Rai, varie e originali sono state le declinazioni di una Basilicata inedita, ricchi di fermento e carica di suggestioni. Le opere concorrenti, frutto del genio sia di professionisti che amatori, sono state selezionate da una giuria composta da: Pasquale Lamorte, presidente della Camera di Commercio di Potenza, Fausto Taverniti, direttore di Rai Basilicata e Manuela Gieri, Docente dell'Università di Basilicata. Il primo premio per la sezione professionisti è stato assegnato a Silvio Giordano per il video dal titolo "Intervallo Onirico".

«L'intervallo tra un paese e l'altro diventa onirico e l'artista, partendo dal passato, cerca di svegliare i linguaggi arcaici e di elevare il livello intellettuale di questo Paese - spiega Giordano - oggi dobbiamo ragionare nell'ottica di Regione che realmente si affaccia al panorama culturale europeo». Il Secondo premio è andato, invece, a Rocco Figliuolo per il video "Potenza in Timelapse e Hyperlapse".

«Il Bando della Camera



Foto di gruppo dei premiati

di Commercio mira a promuovere il prodotto - video, e a far conoscere il nostro territorio attraverso gli occhi degli artisti - spiega Pasquale Lamorte -

tutte le opere premiate in questi anni sono conservate nell'Ente camerale con lo scopo di arricchire di anno in anno il nostro patrimonio culturale. La

collaborazione che in questa occasione abbiamo richiesto alla Rai è funzionale a ciò: il linguaggio dell'arte è ancora più immediato quando si avvale

di importanti canali mediatici».

«Lo spaccato della Regione che è possibile vedere tramite le opere in concorso è molto interessante - sottolinea Fausto Taverniti - l'auspicio è quello di inserire tutti i lavori in un circuito unico in grado di descrivere la Basilicata. Per la prossima edizione sarebbe utile dedicare uno spazio anche alla scrittura, legando il concorso al Premio "La Giara". La coesione di più materiali, di più linguaggi, può raccontare in maniera completa una terra così attiva e giovane». Per la sezione amatoriale, il primo premio è stato conferito al video "Balloon city" di Mary Giuliano.

«Da un iniziale grigiore,

gradualmente tutto si accende di colori e sorrisi, con i palloncini che via prendono diverse forme e vanno ad abitare i diversi luoghi del nostro quotidiano - si legge nella motivazione della giuria». Al secondo posto, infine, si è classificato Gerardo Sicuro con "L'eco dei ricordi" e al terzo Vania Cauzillo con "Dancehere". Ad Angela Pinto con "La principessa moderna" e a Nicola Telesca con "Il suono del tempo" è stato attribuito un premio speciale. Raccontare e raccontarsi stimola la fantasia e la curiosità: guardiamoci intorno con gli occhi del poeta: Ut pictura poesis scrive il genio lucano Orazio.

Angela Salvatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Le motivazioni della giuria

Silvio Giordano con "Intervallo onirico" - I premio professionisti

Il fine montaggio di immagini scelte con cura e montate con abile maestria produce un interludio breve, intriso di onirismo, che costruisce uno spazio-tempo della mente in cui si incontrano una Lucania arcaica e una Basilicata moderna.

Rocco Figliuolo con "Potenza in Timelapse e Hyperlapse" - Il premio professionisti

Una Potenza inconsueta e "veloce", quella raffigurata all'interno del corteo, che attraverso il TimeLapse "riassume", in pochi minuti, ciò che accade con lo scorrere del

tempo, di giorno e di notte, nella città di Potenza.

Mary Giuliano con "Balloon city" - I premio amatori

Gentile, ironico e leggero, il cortometraggio propone un montaggio intelligente e sensibile di immagini tratte dal paesaggio urbano del capoluogo lucano, Potenza. Da un iniziale grigiore, gradualmente tutto si accende di colori e sorrisi.

Gerardo Sicuro con "L'eco dei ricordi" - Il premio amatori

La patina del tempo accarezza le

immagini del cortometraggio, che ci porta in una casa di riposo in cui l'"eco dei ricordi" regola il ritmo interno, permettendo allo spettatore di partecipare del movimento.

Vania Cauzillo con "Dancehere" - III premio amatori

Lo spazio urbano di un quartiere ove domina il cemento è il palcoscenico della danza plastica ed elegante di un ballerino che, gradualmente, si impadronisce del nostro sguardo, sottraendolo allo squalore circostante.

Angela Pinto con "La principessa moderna" - premio speciale

Melfi e il Vulture e la metropoli; il sogno e la realtà; la fantasia e la pratica; su questi piani contrapposti si snoda la rappresentazione che dalla storia entra nel futuro, ponendo interrogativi sulle riflessioni dei tanti giovani lucani, costretti a scegliere tra il "restare" e l'andare via.

Nicola Telesca con "Il suono del tempo" - premio speciale

La città di Potenza e la sua provincia fanno da sfondo ad una storia che scorre e avvolge i protagonisti, sotto una regia costante: quella del tempo, che è metafora di vita.

Tante le proposte per la Giornata contro la violenza sulle donne

Un gazebo per ricordare

L'iniziativa di FdI il 22 in piazza Prefettura. E poi un convegno

POTENZA - Il dipartimento "Area tutela vittime di violenza" Basilicata di FdI - An di cui è responsabile regionale l'avvocato Maria Sabina Lembo, il 22 novembre alle 10.30, allestirà un gazebo in via Pretoria di fronte a piazza Prefettura per ricordare la ricorrenza dell'imminente giornata mondiale contro l'eliminazione della violenza sulle donne che si celebrerà martedì prossimo.

La tematica sarà approfondita martedì 25 novembre, alle 17.30 presso la Sala del Consiglio Regionale, in viale Verrastro, con il convegno "Lo stalker e la sua vittima".

Saranno presenti per i saluti i due dirigenti nazionali di FDI-AN, Tiziana Montinari (Dipartimento Tutela Vittime Lecce) e Marina Buoncrisiano (FDI-AN Basilicata).

Seguiranno gli interventi di relatori esperti sul tema, anche per le numerose pubblicazioni in ambito scientifico: Maria Sabina Lembo, Paolo De Pasquali dell'Università di



Donne ancora vittime

Dal 24 al 28 novembre
"Variante di Tito
Brienza": lavori

POTENZA - L'Anas comunica cheda lunedì 24 a venerdì 28 novembre 2014, nella fascia oraria 9 -17, sarà istituito un senso unico alternato sulla strada statale 95 var "Variante di Tito Brienza", nel tratto compreso tra il km 8,400 e il km 9,700 nel comune di Satriano, in provincia di Potenza.

Il provvedimento si rende necessario per consentire i lavori di manutenzione straordinaria sul viadotto "Meandro". L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida.

Corsi organizzati dall'Asp
Prevenzioni
incidenti domestici

POTENZA - Il 24 e il 26 novembre 2014 si terranno i corsi di prevenzione degli incidenti domestici e le manovre per la distruzione delle vie respiratorie presso il Consultorio Familiare di Lavello 0972-39132.

I corsi rientrano nell'ambito delle attività di prevenzione del Consultorio Familiare ambito territoriale di Venosa in collaborazione con la Croce Rossa Italiana sezione di Lavello. La prevenzione ormai diventa sempre più importante.

Variazione al Bilancio
Consiglio provinciale
convocato stamattina

POTENZA - Si riunisce oggi alle 10 e lunedì alle 10.30 in seconda convocazione, presso l'Aula consiliare in piazza Mario Pagano, il consiglio provinciale di Potenza. All'attenzione dell'assemblea convocata dal Presidente dell'Ente, Nicola Valluzzi, nella prima seduta dopo l'insediamento ufficiale, la variazione di competenza e di cassa al bilancio di previsione esercizio finanziario 2014, pluriennale 2014/2016 e la modifica dell'elenco annuale e triennale delle opere pubbliche.

Oggi con Legambiente
Abbracciando
gli alberi

OGGI a Potenza il Circolo della Legambiente abbraccerà cerri e roverelle del Parco Elisa Claps, a Macchia Romana, insieme alle classi 5A, 5B, 5C, 5D, 5E della scuola primaria "Domenico Savio" e delle classi 1B, 1E, 2B della scuola secondaria dello stesso istituto comprensivo. Parteciperanno anche alcune classi della scuola dell'infanzia dell'I.C. "A. Busciolano".

L'iniziativa nasce dalla

volontà di celebrare la giornata dell'Albero, la storica campagna della Legambiente in cui centinaia di giovani alberi vengono piantati lungo la penisola per fare le città più verdi e vivibili e sottrarre al degrado angoli brutti e abbandonati. Ma un gesto in più quest'anno unirà da nord a sud le nostre iniziative in difesa del verde urbano, un gesto che parla al cuore di chi come noi ama la natura: verrà abbracciato un albero. Partenza alle 9 davanti alla scuola per raggiungere il Parco con l'allegro Pedibus, la carovana di bambini che si muove a scuola a piedi, e cominciare le attività alle 10. I bambini, guidati dalle educatrici ambientali della Legambiente, saranno coinvolti in una particolare osservazione del bosco. Le classi saranno poi tutte insieme condotte all'area degli orti urbani adiacente al Parco in via Ondina Valla, realizzata dal Circolo Legambiente di Potenza in collaborazione con il Comune di Potenza nell'ambito del progetto "Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ LAGONEGRE La delibera della Giunta per 1.404.516,35 euro richiesti alla banca

Anticipazioni per oltre un milione

L'importo è necessario per coprire le spese dei primi tre mesi del 2015

LAGONEGRE - Con la Deliberazione 91 del 13 novembre 2014 la giunta comunale ha approvato all'unanimità la richiesta di anticipazione di cassa per l'anno 2015, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 267/2000, previa acquisizione del parere favorevole del dirigente dell'area tecnica e contabile Marcella Rossi. Il provvedimento, subordinato al manifestarsi di una effettiva scoperta finanziaria, si è reso necessario a causa delle ordinarie carenze di cassa e per provvedere alle spese dell'esercizio corrente e del prossimo: pertanto è stato richiesto alla Banca Popolare di Bari - depositaria del conto corrente intestato al comune - di mettere a disposizione la somma di 1.404.516,35 euro. L'importo - necessario a coprire le uscite dei primi tre mesi del 2015 - è pari ai tre dodicesimi dei primi tre titoli relativi agli accertamenti delle entrate iscritte a bilancio dell'ente nel 2013, di un valore complessivo di 5.618.065,40 euro. L'erogazione dei fondi - immediatamente eseguibile come attestato dal certificato di esecutività - è vincolata, oltre alla «necessità di far fronte ad eventuali e temporanee esigenze di liquidità», anche al «completo utilizzo delle entrate a destinazione obbligata nonché al versamento da parte del responsabile del servizio finanziario degli interessi maturati sulle anticipazioni di tesoreria».



Il sindaco Mitidieri e uno scatto dall'ultimo consiglio comunale di pochi giorni fa dove si è discusso anche di anticipazioni di tesoreria

E cioè, pur trattandosi di pratica diffusa nelle amministrazioni locali del nostro paese ai differenti livelli amministrativi, il prestito di denaro da parte delle banche ha naturalmente un costo, rappresentato dagli interessi e dai diritti esercitati sull'operazione dall'istituto bancario di pertinenza, che sarà comunque l'ente a

pagare successivamente spalmando le somme relative sulla fiscalità generale di sua competenza, aumentando ad esempio i tributi locali.

«Questa delle anticipazioni di tesoreria è diventata ormai una malsana abitudine nel nostro comune - ha dichiarato la consigliera della lista "Per Lagonegre" Maria Di Lascio -

che sfruttiamo al massimo dei termini consentiti per legge perché non siamo abbastanza virtuosi e, di conseguenza, non abbiamo soldi. In pratica si tratta di un fido bancario su di uno scoperto di conto corrente, per cui la somma erogata ci costa poi fior di quattrini di interesse».

Fabio Falabella

LA RIUNIONE

A3, discusso
il piano
di emergenza
per le gallerie



Il prefetto di Potenza Rosaria Cicala

POTENZA - E' stato discusso ieri a Potenza il piano di gestione dell'emergenza da utilizzare in caso di incidenti stradali ed altri eventi pericolosi all'interno della galleria "Tempa Pertusata" sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Il piano è stato esaminato in una riunione in prefettura. Si tratta di un piano che coinvolge forze dell'ordine e sistemi di soccorso e che riguarda tutte le gallerie lunghe oltre 500 metri.

Il piano per Tempa Pertusata sarà utilizzato - secondo quanto reso noto dalla prefettura - per preparare programmi analoghi per le «altre sei gallerie delle medesime caratteristiche presenti lungo il tratto lucano» della A3, «alcune delle quali ancora in fase di realizzazione, che fanno tutte parte della rete stradale transeuropea, allo scopo di realizzare la massima sinergia ed integrazione in casi di eventi incidentali in galleria».

Il piano si è reso necessario anche in ragione dei numerosi incidenti stradali che si sono verificati negli ultimi mesi, soprattutto a causa del maltempo, lungo il tratto lucano dell'A3. L'ultimo in ordine di tempo ha causato la morte di un camionista che aveva perso il controllo del mezzo.

■ VIGGIANO Il ciclo di incontri della Fondazione Mattei

Venti aspiranti imprenditori a lezione di start up

VIGGIANO - Giovani talentuosi e brillanti che hanno deciso di rimboccare le maniche e di investire nella propria terra, senza rimpianto. Sono i 20 aspiranti imprenditori che hanno intrapreso il percorso formativo della "StartUp School. Fare Impresa Scuola per aspiranti startupper" organizzata dalla Fondazione Eni Enrico Mattei e dal Comune di Viggiano, in collaborazione con lo Sportello per lo sviluppo di Viggiano, Assoischool, e con il supporto dell'Incubatore Alta Val d'Agri di Sviluppo Basilicata.

Una settimana di formazione - avviata il 17 e conclusasi oggi 21 novembre - per «afferrare» strumenti e trasformare la loro idea imprenditoriale in business e, infine per promuovere la nuova attività». Attività che alcuni di loro hanno già avviato come Cristiana Gargano, laureata in Scienze Naturali, viggianese doc, che ha ideato il suo modello imprenditoriale in un laboratorio artigianale di gelateria. Un gustoso gelato prodotto con il «sapore del passato e con il gusto del presente» utilizzando solo

produzioni agricole artigianali e di qualità. Un'idea vincente trasformata in realtà. «Aprire una mia attività - racconta - era una passione che coltivavo fin da piccola. A settembre ho realizzato il mio sogno».

La decisione di partecipare alla "StartUp" è stata dettata dalla «voglia di avere più nozioni - dice - ed elementi nel distretto amministrativo delle neo iniziative imprenditoriali». Per lei la scuola «è stata positiva soprattutto sotto l'aspetto della comunicazione di impresa, un po' meno sotto il profilo operativo». «Stimolante» per quanto riguarda nuovi input, è stato il commento, invece, della giovane startupper Simona Friguglietti, 26 anni, perito agrario, anche lei di Viggiano. Il suo futuro lo ha investito nell'apertura a Maggio scorso di un «Punto Poste». Un'agenzia che vorrebbe ampliare con altri servizi come: assicurazioni auto, cancelleria d'ufficio, grafica ed altro. Poi c'è chi come Francesco Lavecchia, 25 anni, di Marsico Nuovo, laureato in Biotecnologia molecolare, ricercatore

Una foto di gruppo ed un momento delle lezioni dedicate a venti giovani e aspiranti imprenditori in occasione della StartUp school organizzata dalla Fondazione Mattei



dell'Università di Napoli, il cui progetto si sposa con il contesto industriale petrolifero.

Per ora è solo sulla carta, ma ha tutte le intenzioni di trasformare in realtà, ed è per questo che lancia un appello alle compagnie del petrolio e alle Istituzioni. L'idea «è nell'utilizzo - spiega - di piante o microrganismi per depurare o bonificare i siti contaminati.



Ciò - aggiunge - potrebbe avere un buon impatto sotto l'aspetto ambientale e di opinione pubblica». E ancora, Alessandro Ponzio, di Villa d'Agri, diplomatico, lancia il gruppo nato dalla StartUp school, dal nome "LucanJam". Una community rappresentativa delle esigenze del territorio, nata «un po' per caso - riferisce - e quasi a nostra insaputa». «Durante questo

corso - evidenzia - ognuno esposto la propria idea imprenditoriale, tutte confluite in un filo conduttore: la Basilicata ed il suo reale cambiamento, un nuovo modo di fare impresa anche al sud, fatto di strade da scoprire lentamente, prodotti sani della terra, volti genuini della bella gente, ma anche di innovazione e tecnologia».

Angela Pepe

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VENOSA Il Pd è nel caos, lascia il capogruppo il giorno dopo le dimissioni della Centrone Si dimette anche Tamburriello

Attacco frontale dei 5 Stelle: «Incapaci di governare, la maggioranza deve lasciare»

VENOSA - Pd nel caos con bufera. Dopo le dimissioni della pitagorica Rosa Centrone da assessore all'urbanistica arriva una seconda defezione. Quella del capogruppo del Pd Mario Tamburriello che proprio ieri ha protocollato le dimissioni. Questo dimostra quanto detto, il partito democratico a Venosa non riesce a trovare l'unità tanto sperata, a due giorni dal voto in Consiglio del documento sulla questione petrolio ed estrazioni.

E ad alzare la voce, adesso, sono i consiglieri 5 Stelle già insorti nel corso del consiglio comunale di martedì su trivellazioni e ricerca. La richiesta di sospensione dei lavori della seduta, avanzata dal capogruppo Pd, Mario Tamburriello, veniva interpretata dai grillini come una manovra per non firmare o rinviare la firma a un documento preparato dalla maggioranza e sul quale si erano già registrate le convergenze di maggioranza e minoranza.

La denuncia delle divergenze esistenti nella coalizione di centrosinistra, fatta dall'assessore Centrone nella lettera di dimissioni, ridà vigore alle tesi della opposizione, che prende subito la palla



Mario Tamburriello

al balzo per passare all'attacco. E questa volta i grillini e alzano il tiro e chiedono le dimissioni di tutta la Giunta-Gammone «Quanto accaduto tra ieri e oggi al Comune di Venosa palesa inequivocabilmente il fallimento della attuale Giunta guidata dal Sindaco Gammone e della maggioranza che la sostiene. Una maggioranza eterogenea che in questi sei mesi di amministrazione ha mostrato tutti i suoi limiti, tutte le sue incongruenze - scrivono - Sei mesi di agonia continua con ripercussioni inevitabili sui cittadini della città

oraziana. Sei mesi di ritardi ed inattività».

Una situazione che è esplosa con la seduta del consiglio comunale su trivellazioni e ricerca petrolifera, i cui sintomi, però, erano già evidenti nel passato: «La situazione era evidente a tutti già all'indomani delle elezioni. Circa un mese per formare la Giunta ed assegnare le deleghe; altri due mesi per costituire le commissioni consiliari e poi la sorpresa della formazione in seno al consiglio comunale di un nuovo gruppo consiliare di maggioranza, a voler rimarcare la distinzione esistente tra Pd e movimento civico Uniamo Venosa - sottolineano i pentastellati - Sei mesi di agonia che hanno portato ad una gestione della cosa pubblica disennata con aumento della tassazione in maniera indiscriminata sui cittadini, oltre all'aumento dei costi di tutti i servizi.

Per non parlare poi della mancanza di progettualità e di una prospettiva di intervento ad ampio raggio». Quindi per i grillini le dimissioni di Rosa Centrone e di Tamburriello non aggiungono nulla al quadro già conosciuto: «Le dimissioni non stupiscono più di tanto la minoranza e rappresenta-

no l'ennesima conferma di quello che il Movimento 5 Stelle di Venosa va ripetendo già da diversi mesi - concludono i pentastellati - A questo punto il sindaco Gammone dovrebbe rassegnare in massa le dimissioni».

Le doppie dimissioni hanno messo in fibrillazione la coalizione di centrosinistra. La situazione viene attentamente valutata dai vertici del Pd locale, alla ricerca delle soluzioni per rilanciare il programma della maggioranza.

Ci auguriamo che non si realizzi la profezia fatta da Francesco Curatella, presidente del Cobm Venosa, che, prendendo spunto dalla trasmissione televisiva della regista venosina di Rai 3, Matilde D'Errico, aveva annunciato nel corso del consiglio comunale aperto: «Quando la politica perde la sua funzione costruttiva diventa amore criminale». Ricordiamo al riguardo che il gesto delle dimissioni, poco praticato in politica, della Centrone è finalizzato a «ritrovare un'univocità di intenti, che rispetti il pluralismo delle idee, e possa concorrere a rendere un servizio utile ed efficace alla comunità di Venosa».

Giuseppe Orlando

Domani a Melfi l'incontro sulle energie rinnovabili

MELFI - Si svolgerà sabato 22 novembre con inizio alle ore 17.30 presso la sala mostre del Comune di Melfi, il convegno dal titolo «Energie rinnovabili e progettazione territoriale resiliente: dall'esperienza europea un confronto con i progetti in atto».

L'incontro pubblico è stato organizzato dal Cif (Centro Italiano Femminile) Presidenza Regionale di Basilicata, in collaborazione con il Cif Comunale di Melfi, patrocinato dall'amministrazione di Melfi, dal dipartimento Cultura della Giunta Regionale di Basilicata e dall'ufficio pianificazione territoriale e protezione civile della Provincia di Potenza.

L'appuntamento culturale, tende a promuovere un confronto pubblico tra istituzioni e cittadinanza al fine di fornire informazioni corrette sull'utilizzo delle

energie alternative a tutela e salvaguardia e dell'ambiente e della salute dei cittadini, attraverso la ricerca di soluzioni che producano contestualmente risparmio energetico.

Promotori dell'iniziativa, Raffaella Bisceglia, presidente Regionale Cif Basilicata, Rena Galgano, presidente Cif comunale di Melfi. Interverranno Livio Valvano, sindaco di Melfi, Rosalia Smaldone, ingegnere referente di Progetto Remida e Renergy, funzionario della Provincia di Potenza, Francesco Scorza, ingegnere ambientale e dottore di ricerca in Scienze e Metodi per la Città e il Territorio Europei, esperto di progetto Renergy per la Provincia di Potenza, Nicola Sacco, ingegnere Ege. (Esperto in Gestione Energia) energy manager del Comune di Melfi.

10

È BELLO SAPERE DOVE VANNO I MIEI SOLDI PRIMA DI TORNARE NELLE MIE TASCHE.

BCC CREDITO COOPERATIVO **Laurenzana e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

*Differente per forza*www.creditocooperativo.it

SCEGLI LA BCC PER I TUOI INVESTIMENTI. FRUTTERANNO PER TE ED ANDRANNO A FINANZIARE LE FAMIGLIE, LE IMPRESE, LE ASSOCIAZIONI, GLI ENTI LOCALI DELLA TUA COMUNITÀ. IN UNA PAROLA, LO SVILUPPO DEL TUO TERRITORIO.

FILIALI
 ANNO: Via Umberto I° n. 26 Tel. 0971/602200
 BENEVENTO: Via San Giovanni Battista n. 51 Tel. 0971/602201
 CARPINO: Via Vittorio Emanuele n. 18 Tel. 0971/602202
 CORRIANNO: Via Roma n. 12 Tel. 0971/602203
 POTENZA: Via Mazzini n. 102 Tel. 0971/602204
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602205
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602206
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602207
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602208
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602209
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602210
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602211
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602212
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602213
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602214
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602215
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602216
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602217
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602218
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602219
 S. MARINO: Via Roma n. 102 Tel. 0971/602220

**SEDE Laurenzana Via 55 92 N.50-
 Centr. Tel. 0971/960200 Fax 0971/960222**

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ RIONERO Incontro ieri al Crob in occasione della giornata della trasparenza «Favorire l'accessibilità totale agli atti»

Un punto sull'obbligo di pubblicare e rendere consultabili quelli degli enti pubblici

RIONERO - La giornata della trasparenza, conclusa ieri presso l'Ircos Crob di Rionero in Vulture, è stata un'occasione per fare il punto sul vasto e recente panorama normativo che ha cambiato il volto delle amministrazioni italiane.

Trasparenza come accessibilità totale agli atti amministrativi degli enti che devono mostrarsi ai cittadini come se avessero "pareti di vetro". Argomenti tanto più importanti quando si parla di sanità. «Chi è impegnato in sanità» ha detto il direttore generale Ircos Crob Pasquale Amendola «deve fare un uso parco delle risorse, evitando ogni spreco, sia in quanto si utilizzano fondi pubblici, sia perché sono volti ad un bene prezioso quale la salute dei cittadini».

Proseguendo, poi, sull'importanza della trasparenza anche nel campo della ricerca traslazionale svolta presso l'Ircos Crob. «Ricerca che deve essere utile e condivisa con la comunità scientifica internazionale per evitare



Il Crob di Rionero

inutili duplicazioni o lavori che non apportano alcun beneficio».

Di rilievo gli interventi del consigliere della Corte di Appello di Salerno Emilia Giordano che ha ricordato come in Italia la corruzione sia un problema sistemico, e del vice procuratore generale della Corte dei Conti Ernesto Gargano.

Si è poi parlato della necessità di contrastare la corruzione negli uffici pubblici partendo dalla promozione

della cultura della legalità, dalla legge 190 del 2012 al decreto legislativo 33 2013 che ha introdotto l'obbligo di inserire su tutti i siti internet istituzionali la sezione "Amministrazione trasparente". L'Ircos Crob ha posto in essere numerose iniziative per adempiere agli obblighi previsti dalle leggi sulla trasparenza.

E' stato nominato il responsabile della prevenzione della corruzione e i referenti, sono stati promossi corsi for-

mativi per il personale, è stato pubblicato il Piano triennale dell'anticorruzione e il codice etico, è stato pubblicato il Programma triennale per la trasparenza e il Piano della performance. Inoltre sono stati soddisfatti gli obblighi previsti dal legislatore sulla pubblicazione dei dati nella sezione amministrazione trasparente, e qualunque cittadino può controllare il lavoro svolto in questo senso dalle pubbliche amministrazioni andando sul sito della "Bussola della trasparenza".

Nel corso della giornata della trasparenza si sono succedute le relazioni della presidente dell'Organismo di Indirizzo e Verifica dell'Ircos Crob Gina Tadonico, la Responsabile della prevenzione della corruzione Asp Beatrice Nolè, l'esperto privacy Gianfranco Bruno, i rappresentanti delle associazioni sindacali, la referente del Tribunale del malato Maria Antonietta Tarsia. Ha concluso i lavori il direttore amministrativo Ircos Crob Maria Mariani.

Melfi, dal 6 dicembre i mercatini di Natale

MELFI - I mercatini di natale apriranno sabato 6 dicembre e resteranno attivi fino a domenica 14 dicembre a Melfi. Il tutto è allestito nel cuore della città in Piazza Duomo, i mercatini saranno particolari con luci, colori e sapori, preseppe artigianali, antiquariato e collezionismo.

Vari gli espositori, per l'atteso e suggestivo appuntamento per collezionisti ed appassionati, che parteciperanno dalla Campania, dal Lazio e dalla Puglia, curato dall'Associazione "Ranch Star" con il patrocinio dell'amministrazione Comunale. Si potrà trovare inoltre un vasto assortimento di



Un mercatino di Natale

articoli militari, mobili d'epoca, libri, cartoline, oggettistica, porcellane, vintage e mille cose utili e necessarie per ogni occasione e perché no, per un regalo originale.



ESSERE ECO È NELLA NOSTRA NATURA.

CON LA FORMULA ECO FREE, PANDA GPL AL PREZZO DEL BENZINA.

9.450 € CON CLIMA, RADIO BLUETOOTH ED ESC

SOLO PER LA PUGLIA E LA BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI
NON PAGHI IL BOLLO PER 5 ANNI.

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA. OFFERTA VALIDA FINO AL **30 NOVEMBRE**.



Iniziativa valida fino al 30/11/14 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35. Panda Young 1.2 Easypower 69cv con clima - prezzo promo 9.450 € (IPT e contributo PFI esclusi) solo per vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione e dell'adesione al finanziamento Eco Free. Es. fin. Eco Free su Panda Young 1.2 69CV Easypower con clima - prezzo promo 9.450 €. Anticipo Zero. 60 rate mensili di 209,50 €. Importo Totale del Credito 10.453,65 € (inclusi SavaDna 200 € e Prestito Protetto facoltativo per 687,65 €, spese pratica 300 €, Bolli 16,00 €). Interessi 1.706,35 €. Importo Totale Dovuto 12.588 €. Spese incasso SEPA 3,5 € a rata, spese invio estratto conto 3,00 € per anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 9,23%. Salvo approvazione Sava. Il Dealer opera, non in esclusiva per FGA Capital, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato: bzd/ds da 3,9 a 5,2 (l/100km); gpl 6,6 (l/100 km); metano da 3,1 (kg/100 km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma: da 86 a 125 (g/km).

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Daniel fu ucciso il 27 giugno del 2010 in via Gagarin, durante la festa della Bruna

«La legge è uguale per tutti»

Marianna Iliescu commenta l'ergastolo di Domenico Martino per l'omicidio di suo figlio

«I soldi del suo lavoro
li dava tutti a me.
Pagammo così
le nozze del fratello»

MATERA - Negli ultimi quattro anni non ha mai avuto dubbi: quell'uomo era l'assassino di suo figlio Daniel Iliescu. Ora Marianna deve solo aspettare di poter riportare la salma del suo ragazzo di nuovo in Romania. Per farlo però dovrà aspettare altri cinque anni, come prevede la legge. Un sogno che, però, diventa difficile se non impossibile con un lavoro di domestica a chiamata, un alloggio di fortuna da un'amica e nessun soldo da parte. Nel frattempo porta ogni giorno i fiori sulla sua tomba nel cimitero vecchio. La sentenza della Corte d'Appello

che ha confermato l'ergastolo per Domenico Martino, l'uomo accusato di aver ucciso suo figlio il 27 giugno del 2010 in via Gagarin, è una vittoria anche se amara perché riapre le ferite

aperte quella sera, dopo che suo figlio era stato colpito da un colpo di pistola che gli fu fatale. «Giustizia è stata fatta e il suo difensore, l'avvocato Buccico, ha perso», dice, aggiungendo - «Sapevo che era stato lui a uccidere mio figlio. Quando lo guardavo durante le udienze, dietro le sbarre, mi faceva paura». A distanza di quattro anni, il lavoro del Nucleo investigativo dei carabinieri ottiene il secondo risultato importante, dopo la prima sentenza in Corte d'Assise nel 2013. Le prove, d'al-

«In tribunale
non riuscivo
a guardare l'assassino
Mi faceva paura»

tronde, erano state schiacciante e frutto di un lavoro che il capitano Michele Basilio e uomini come il luogotenente Vito Rubini avevano svolto con attenzione e certezza attraverso controlli dei tabulati telefonici, pedinamenti, analisi con i Ris degli abiti che l'uomo indossava al momento del delitto (dei quali si era sbarazzato lasciandoli, però, nella sua abitazione e sui quali erano state trovate tracce di polvere da sparo, ndr.). Elementi inconfutabili che, insieme alle dichiarazioni di due testimoni, avevano portato al suo arresto tre mesi dopo l'omicidio del giovane rumeno e di Francesco Di Cuia, ucciso perché presente al momento della lite fatale.

Marianna Iliescu, oggi ricostruisce il giorno della morte di Daniel: «Uscì di ca-



Marianna, la madre di Daniel Iliescu, ucciso il 27 giugno del 2010. Per la sua morte è stato condannato all'ergastolo Domenico Martino

sa nel pomeriggio dopo avermi chiesto 5 euro per comprare un pacchetto piccolo di sigarette. All'epoca il giovane non lavorava dopo aver fatto per un periodo il muratore. Il denaro guadagnato con quel lavoro, circa 950 euro al mese, che Daniel consegnava alla madre, era servito nell'autunno precedente a pagare il matrimonio del fratello a Malaga. «Tossicodipendente? Non lo so. So soltanto che in genere chi si droga sta sempre in mezzo ad altra gente, a tante persone. Lui non portava mai nessuno a casa».

Non sorride quasi mai, Marianna, ma i suoi occhi chiari dicono molto e raccontano di una vita difficile che in Italia sperava di migliorare. Non è stato così. «Mi sono rivolta tante volte all'ufficio Politiche sociali del Comune per avere un aiuto. Anche il sindaco mi aveva detto che si sarebbe occupato del mio caso, ma non è successo mai nulla e io oggi dormo a casa di un'amica».

Il cuore di Daniel fu donato e espantato poche ore dopo la sua morte da un'equipe giunta dall'ospedale Maggiore Borgo Trento di Verona.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 16 l'inaugurazione alla presenza del governatore Pittella Due nuove sale di angiografia all'ospedale Madonna delle Grazie

VERRANNO inaugurate oggi a partire dalle 16, due nuove e innovative sale di angiografia nell'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera. La finalità è quella di creare un ambiente lavorativo all'avanguardia e secondo gli standard della medicina moderna. L'Angiografia è un esame radiologico in grado di evidenziare i vasi sanguigni dei diversi distretti corporei, al fine di studiare la morfologia e il decorso e svelare eventuali alterazioni. Supporta, inoltre, il clinico o il chirurgo nelle attività operatorie, al fine di ridurre

l'invasività degli interventi. L'Asm nel 2014 si è impegnata nella realizzazione del progetto "Innovazione tecnologica in medicina per una sanità di qualità", in sinergia con il raggiungimento obiettivo di Matera Capitale Europea della Cultura e a testimonianza che tutti i settori della nostra regione si impegnano per favorire, incentivare e stimolare l'evoluzione culturale del territorio lucano. Gli elementi che caratterizzano il progetto sono: utilizzo di tecnologie innovative, di elevata risoluzione e grande patrimonio informativo dispo-

nibile; migrazione dalla chirurgia tradizionale verso tecniche operatorie sempre meno invasive, in grado di creare meno disagi ai pazienti e garantire tempi di ripresa più rapidi; ambienti polispecialistici e multidisciplinari, per consentire ai team chirurgici di operare in piena sinergia. «Integrazione e condivisione al servizio del paziente è un concetto alla base della medicina moderna di qualità. Solo così infatti ha commentato il direttore generale dr. Andrea Saccosi potranno ridurre i viaggi extraregionali per trovare



L'ospedale di Matera

risposte alla loro domanda di salute dei pazienti». Interverrà il presidente della Regione, Marcello Pittella.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cittadina lo aveva segnalato sul suo balcone Pappagallo Conuro Testablu ritrovato dagli uomini del Corpo Forestale

IN seguito alla segnalazione giunta al numero di emergenza ambientale 1515, il Corpo Forestale dello Stato ha recuperato un esemplare di pappagallo nel centro abitato di Matera.

Un'anziana signora aveva trovato l'uccello sul balcone della sua casa e lo aveva custodito fino all'arrivo della Forestale.

L'esemplare, un Aratinga Acuticaudata (Conuro Testablu), che aveva sulla zampa un anello identificativo, appartiene a una specie tipica del Sudamerica, di colore verde e dal ventre rosso, compresa negli elenchi



della Cites, la Convenzione di Washington che controlla il commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione.

Inizialmente affidato al Centro Cras di Matera è stato poi consegnato al proprietario, un giovane marocchino residente a Matera, il quale ne aveva denunciato la scomparsa dopo averlo visto volare dalla finestra del proprio appartamento e sparire alla sua vista. Felice del ritrovamento, il giovane ha ringraziato i forestali.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro ore alla fine dei turni. La Fiom-Cgil contesta la Fim Centro di geodesia, sciopero lunedì

«LUNEDÌ i lavoratori Telespazio/Geos di tutti i centri italiani sciopereranno nelle ultime 4 ore di ogni turno di lavoro». Lo annuncia in una nota il segretario regionale di Fiom Cgil, Emanuele De Nicola che aggiunge: «La mobilitazione è stata organizzata per contrastare le recenti determinazioni dell'azienda che ha deciso la chiusura della sede di Napoli, decisione già preceduta dal totale disimpegno della sede di Scanzano (Palermo) e che si accompagna al ridimensionamento delle attività operative nel Centro del Lario in Lombardia. Segnali poco incoraggianti giungono anche dalla sede

del Fucino e dal Centro Spaziale di Matera. Dopo molti anni, lo sciopero vedrà unitariamente schierati, dalla stessa parte, Fiom, Fim e Uilm: si auspica che non rimanga un caso isolato». De Nicola critica duramente l'atteggiamento della Fim a Matera: «Sistematicamente sfilatasi da ogni contrapposizione con l'azienda ogni volta che il momento avrebbe richiesto invece maggiore dignità e coraggio sindacale. Senza tacere inoltre che nei pochi casi di mobilitazioni o scioperi unitari nel Centro materano la Fim ha registrato l'assenza di partecipazione anche dei propri delegati e rappresentanti terri-

toriali. apiamo l'euforia, da parte della Fim, di poter annunciare finalmente la propria partecipazione a uno sciopero, ma almeno si eviti il tentativo di accreditarsi una leadership che non le appartiene - aggiunge De Nicola - A questo proposito la Fim vigilerà anche sulle modalità di svolgimento della campagna elettorale per le prossime Rsu in eGeos, richiamando l'azienda a non concedere privilegi a esponenti Fim che liberamente hanno la possibilità di girare tra i lavoratori in orario straordinario per fare proselitismo e propaganda elettorale».

matera@luedi.it

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 23

Enzo Acito: «Si vuole cancellare la classe media. La soluzione è internazionalizzare»

«Le imprese hanno paura di investire»

Il presidente di Confapi: «Ormai non vogliono più rischiare di rimetterci»

IL vero problema è legato allo stallo che si trascina da tempo nel settore delle opere pubbliche e che non sembra destinato ad attenuarsi. Il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito, analizza l'attuale situazione del territorio anche alla luce del contesto economico finanziario.

«Stiamo subendo conseguenze serie per la pressione alla quale siamo stati costretti. Qualcuno si lamenta della mancanza di domanda e di mancati investimenti - spiega - ma da una parte c'è lo Stato che vuole le opere pubbliche

«Le banche dovrebbero parlare di più al territorio»

ma non ha i fondi per pagarle. Dall'altro lato ci sono le imprese che anticipano somme proprie e non riescono a farsi pagare. Infine ci sono le banche che dopo aver dato i fondi alle imprese ne chiedono la restituzione dopo sei mesi, contribuendo alla pressione di cui parliamo».

E sul ruolo del mondo del credito, Acito ha altro da dire: «Le banche locali dovrebbero tornare a riappropriarsi del rapporto con le comunità, con i cittadini. Solo in questo modo si può tornare a far investire, a motivare piccoli e grandi imprenditori a fidarsi del proprio istituto di credito».

Commentando i dati economici sulla Basilicata recentemente diffusi, Acito torna sul problema legato alle opere pubbliche. «E' un vortice, a meno che qualcuno non intervenga. Ricordo che Renzi, tra le sue promesse, aveva annunciato che avrebbe immesso attraverso la Cassa depositi e prestiti una somma pari a 80 miliardi per superare il patto di stabilità e supportare la pubblica amministrazione. Il risultato è, invece, che oggi le aziende non partecipano più alle gare perché temono di dover anticipare le somme e di non reggere l'urto delle banche. Il mondo del credito - prosegue - ha avuto dalla Bce 83 miliardi e a dicembre potrebbe ricevere altri fondi pari a 220 miliardi complessivi, per aiutare imprese e famiglie. In realtà le somme vengono usate per acquistare titoli di Stato o per gestire depositi per i prestiti, togliendo risorse a chi vuol fare investimenti. Lo stallo provocato dal patto di stabilità non consente alle imprese di andare oltre i livelli del proprio inde-

«A dicembre con alcune aziende andremo in Polonia»

bitamento esaurito con investimenti che non sono stati pagati. L'altro problema gravissimo è quello delle grandi imprese che ottengono gli appalti e quando si accorgono che l'indebitamento con le banche è elevato, ricorrono al concordato preventivo. Il sistema sta cercando di eliminare la classe media - aggiunge Acito - e pian piano ci stanno riuscendo, lasciando i grandi gruppi a detenere il controllo. La differenza è che il piccolo imprenditore, però, ha conoscenze e professionalità che



Opere pubbliche ferme. Ecco il problema principale delle imprese secondo Confapi

invece mortificate da questi meccanismi verrebbe trasformato in un cottimista».

Vie d'uscita?

«Si sta eliminando la logica del mercato locale e, superando qualche difficoltà per l'individualismo di alcuni imprenditori che spesso si sentono al centro dell'universo, si sta cominciando a mettersi insieme, a riunirsi in consorzi. Confapi dal 3 al 5 dicembre sarà in Polonia con alcune aziende. (E a Matera nel frattempo è impegnata nell'organizza-



zione del Presepe vivente dal 2 al 5 gennaio, ndr.). Costruzioni, energia e agroalimentare saranno rappresentati in modo significativo per aprire nuove strade in un Paese che indica segnali incoraggianti». Esportare per evitare di restare schiacciati dal peso della burocrazia italiana, sembra essere l'unico grimaldello. «Non si investe più e la domanda si è ridimensionata».

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Situazione sempre più difficile anche in Basilicata

ENNESIMO colpo all'economia lucana. Questo il bilancio del Rapporto semestrale 2014 presentato da Bankitalia. Il segno meno continua a essere protagonista indiscusso e la ripresa rimane una chimera, un'aspettativa sostanzialmente da semplici annunci a cui non seguono i

Analizzati i dati economici presentati da Bankitalia

«Sviluppo Basilicata può servire»

fatti. Per il presidente di Confapi Matera, Enzo Acito, l'aggiornamento congiuntale fotografa una Basilicata gravemente malata, dove la recessione domina incontrastata. «Insomma, il bicchiere è sempre più vuoto e le imprese sono piegate da una crisi che cresce anche grazie all'assenza di politiche attive. Il costo del denaro aumenta, il saldo tra imprese attive e imprese "morte" è negativo e la disoccupazione non accenna a diminuire». Risultano assenti azioni sul fronte delle politiche per il consolidamento delle passività delle imprese, al contrario il costo del denaro aumenta proprio per quelle piccole imprese che costituiscono il cuore del tessuto economico locale. E se la qualità del credito ri-

sente della debolezza dell'attività economica appare ancora più evidente come l'assenza di politiche regionali propositive e concrete, anche con la nuova programmazione 2014-2020, non consenta ancora al mercato locale di riprendersi. «Sarebbe opportuno - ha concluso il presidente di Confapi Matera - utilizzare meglio i presidi per lo sviluppo locale, come Sviluppo Basilicata, perché possano svolgere un ruolo più incisivo a sostegno della economia lucana. Anche la chance di riscatto che potrà offrire Matera2019 è vincolata, se rimane troppo legata alla politica continueranno a essere privilegiate appartenenze piuttosto che efficienze».

matera@luedi.it

IL PREMIO

Premiato anche dal Comune il lavoro dell'istituto Isabella Morra

Con un video si può combattere l'illegalità

SE la lotta all'illegalità, all'evasione fiscale, al lavoro nero, alla corruzione, fosse combattuta con iniziative dal linguaggio immediato ed efficace come il video "Finanziation", realizzato dagli allievi dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Isabella Morra" di Matera, il Bel Paese sarebbe più credibile e potrebbe contare su risorse meno precarie per il suo futuro. Sono bastati la creatività dei ragazzi, del regista Geo Coretti di Bluvideo, la consulenza musicale del maestro Francesco Altieri, il desiderio di realizzare qualcosa di diverso di docenti e dirigente scolastico,

la capacità di divertirsi, insegnando qualcosa di importante, a rendere il progetto sulla legalità un lavoro di eccellenza, tanto da essere scelto fra 1500 elaborati a livello nazionale e premiato con altri dieci, il 22 settembre al Quirinale, alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano e del ministro della Pubblica Istruzione Stefania Giannini. Ieri mattina i ragazzi, accompagnati dalle docenti di Diritto e Economia Maria Teresa Vena e Maria Patrizia Mongiello, dal dirigente scolastico Rosaria Cancelliere e dalla vice-presidente Ventrella Masciandaro,

sono stati premiati in Municipio dal sindaco Salvatore Adduce con una medaglia e la seguente motivazione: «All'istituto Morra per l'impegno profuso nell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e per la riconoscenza per aver sostenuto la città capitale europea della Cultura nel 2019 con l'originale e significativa ideazione e realizzazione del video "Finanziation, ambientato nella Casa cava e premiato al Quirinale alla presenza del capo dello Stato". Insieme al protagonista, il giovane Daniele Nuzzi, sono stati premiati anche William Cinnella, che ha

scritto il testo, Valentina Ruggieri, Giovanni Plasmatti, Federica Calabrese, Vincenzo Tarasco, Marco Guida, Sabrina Tarasco, Francesca Pia Grieco, Giovanni Scarciolla e Michele Cifarelli. La medaglia è andata anche a tutti gli altri ragazzi che hanno partecipato al progetto; un ricordo affettuoso del sindaco anche per Ilaria Pellegrino, prematuramente scomparsa, e che aveva partecipato al lavoro. Il video è stato apprezzato anche dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Entrate, oltre che dal Miur. La preside Cancelliere ha letto una lettera che



Foto di gruppo dopo la premiazione con il sindaco (Martemucci) il presidente Napolitano le ha inviato per complimentarsi del "laborioso" lavoro realizzato dai ragazzi e dai docenti e per ringraziare del dono con cui l'istituto ha voluto omaggiarlo: un "cucù" artigianale, simbolo della tradizione materana.

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

MARCONIA Calmato da un bidello è stato preso in cura dalla famiglia Squilibrate irrompe all'Asilo Verde

Un uomo con disturbi psichici ha minacciato azioni inconsulte

MARCONIA - Nel pomeriggio di ieri, un uomo è entrato nell'Asilo Verde di Marconia e, rivolgendosi al personale Ata presente, ha intimato di far uscire i bambini dalle aule, esternando la volontà di compiere un gesto sconsiderato. Uno dei bidelli presenti, che conosceva la persona evidentemente in stato confusionale, lo ha invitato a uscire dal plesso ed ha provato a farlo ragionare. Nel frattempo è stata allertata

la Polizia di Pisticci, tempestivamente intervenuta sul posto. Il tentativo di ricondurre l'uomo alla ragione, fortunatamente, ha avuto successo, tanto che ha fatto ritorno spontaneamente a casa e, altrettanto spontaneamente, grazie all'opera di convincimento dei parenti, ha ritenuto di farsi accompagnare all'ospedale di Policoro, per ricevere le cure richieste dal caso. Pare che l'uomo fosse già in cura per problemi di natura psi-

chiatrica. Pare anche che le ragioni della sua intenzione siano state spiegate con il disappunto provato in seguito alla decisione presa dai parenti di sottrargli le chiavi dell'auto, proprio per il suo bene ed in seguito alle cure che stava già ricevendo. Fortunatamente si è trattato di una semplice manifestazione di una cattiva intenzione che non ha avuto alcun seguito. Anzi, è probabile che l'uomo avesse rimesso il suo intento già in se-

guito all'intervento del bidello. I bambini non hanno avuto alcuna percezione dell'accaduto. L'episodio è stato, invece, recepito con comprensibile apprensione dalle mamme presenti nei pressi dell'asilo in attesa dell'uscita dei loro bimbi. Qualcuna, infatti, avrebbe captato la frase proferita dall'individuo, dettosi intenzionato a compiere una strage. Ma la storia non ha avuto



L'Asilo Verde di Marconia

alcun seguito e l'episodio si è concluso senza alcun tipo di conseguenza. Non è stato nemmeno necessario effettuare un Trattamento sanitario obbligatorio.

Roberto D'Alessandro

PISTICCI Chiedono un Consiglio aperto su acqua radioattiva e petrolio In presidio stabile per l'ambiente

Un gruppo di associazioni ha avviato un sit in in piazza con i cittadini

PISTICCI - Le minacce per la salute e l'ambiente continuano a riguardare sempre più da vicino il territorio pisticciese ed a disegnare un quadro preoccupante di fronte al quale un gruppo di associazioni ha avviato una partecipazione attiva.

Con questo obiettivo, ieri pomeriggio è stato istituito, nella piazza Umberto I di Pisticci centro, un presidio permanente con i cittadini, finalizzato a sensibilizzare la popolazione su alcune urgentissime tematiche ambientali strettamente connesse con la salute delle persone e la tutela dell'ambiente.

«Accomunate esclusivamente dall'interesse a vivere in un territorio sano e sicuro - si legge in una nota dei promotori - le persone che aderiscono a questa iniziativa, oltre ad impegnarsi per un'adeguata attività di sensibilizzazione sociale, scevra da colorazioni politiche e partitiche, ritengono che sia giunto il momento di rivolgere alle istituzioni che ci amministrano alcune richieste alle quali far seguire risposte chiare, esaurienti e possibilmente risolutive.

In primis, riteniamo di investire il Comune, nella sua massima espressione democratica, ovvero il Consiglio, di tre richieste, che corrispondono, in questa prima fase, con le tre problematiche ambientali più urgenti individuate dalle associazioni e dai cittadini in presidio.

Ci preoccupano, innanzitutto, le recenti notizie riguardanti la presenza di radioattività nei reflui del petrolio lucano, inviati a Pisticci Scalo per il trattamento. Quei reflui, peraltro, sono già causa di miasmi che da diversi anni ammorbono il quartiere residenziale. Il passaggio di questi radioisotopi nella catena alimentare - proseguono le associazioni firmatarie - provocherebbe accumulo nei tessuti umani e nel midollo osseo. Entrando nella catena alimentare, porterebbero ad un aumento significativo delle affezioni tumorali. Se i radioisotopi finiscono nell'ambiente e vanno ad interessare la catena alimentare il danno è importante ed irreversibile e continuo in quanto tali radioisotopi rimangono attivi per decine e decine di anni nell'ambiente, mettendo vittime. Chiediamo, pertanto, che l'amministra-



Il gazebo installato in piazza Umberto I

zione comunale di Pisticci dia seguito agli annunci di un intervento in proprio, emettendo atti consequenziali chiari, in nome del principio di precauzione. La seconda richiesta riguarda l'adesione del Comune di Pisticci, con apposita delibera, al coro di voci istituzionali che si sta rivolgendo al presidente Pittella affinché impugni davanti alla Corte costituzionale il D.L. 133/2014 (cosiddetto Decreto Sbocca Italia), che, tra l'altro, concentra le competenze in materia di

energia. Ad oggi più di 30 Comuni lucani hanno deliberato per sollecitare il presidente Pittella. Chiediamo che anche Pisticci si pronunci. Nel frattempo al presidio sarà indetta apposita raccolta firme.

Le problematiche ambientali collegate alle estrazioni petrolifere in Lucania hanno riguardato molto da vicino questo territorio anche nel caso del recente incidente all'oleodotto Monte Alpi-Taranto in agro di Pisticci, con relativo sver-

samento di petrolio. I danni all'ambiente non sono ancora stati quantificati, così come non è ancora stata chiarita la reale causa dell'incidente che, secondo le dichiarazioni di Eni, avrebbe origine dolosa, una ricostruzione che, tuttavia, lascia sul campo dubbi ed interrogativi. Chiediamo, pertanto, di conoscere in maniera più dettagliata le informazioni raccolte dal Comune in relazione all'incidente ed il ruolo da esso svolto in questi giorni; quali azioni siano state messe in campo ad oggi in relazione allo sversamento di petrolio; quali controlli siano stati svolti e da chi; se esistono dei protocolli di sicurezza in caso di incidenti all'oleodotto e cosa prevedano. Auspichiamo che il Consiglio di Pisticci possa celermente recepire le richieste provenienti dai cittadini che rappresentano e convocare una specifica seduta aperta». Firmano le associazioni: Allelammie, Ambiente e Vita, Amici del Folk, Anspi Pisticci, Art Factory, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica Puglia e Basilicata, Basilicata Board, Emanuele 11 e 72, La Spiga, Legambiente Pisticci, Lykeios, Lucanamente Lab, Mp3, Movimento Azzurro Matera, Unione Nazionale Consumatori Comitato di Pisticci, Unire Pisticci, I Cittadini.

provinciamt@iuedi.it

La Liscio non ferma più a Ferrandina D'Amelio non ci sta

FERRANDINA - La ditta autotrasporti "Liscio" ha pubblicato, nei giorni scorsi sul proprio sito la notizia, la notizia secondo cui, a partire dal 23 novembre, non sarà più effettuata la fermata di Ferrandina, presso il piazzale della stazione ferroviaria.

Sul caso è intervenuto il sindaco di Ferrandina, Saverio D'Amelio, secondo cui «la decisione appare ingiustificata, per cui si chiede di continuare ad assicurare la sosta, onde consentire ai cittadini-viaggiatori di Ferrandina di poter utilizzare la linea Matera-Potenza-Roma, senza sottoporsi ad ulteriori aggravii di spesa di viaggio, essendo, ora, costretti a raggiungere lo scalo di Salandra». D'Amelio si rivolge al prefetto Pizzi, invitandolo «ad interporre i suoi ottimi uffici, per fare ripristinare la fermata soppressa». conclude. Certi di potere contare su un positivo e cortese riscontro».

provinciamt@iuedi.it

MONTESCAGLIOSO Intesa tra Comune e volontari di Croce Amica Strisce pedonali più sicure



Il centro di Montescaglioso

MONTESCAGLIOSO - L'assessore comunale all'Associazionismo e Protezione civile, Pietro Avena, il comandante della Polizia municipale, Paolo Milillo e il presidente dell'associazione di volontariato "Croce Amica"

di Montescaglioso, Giuseppe Criscuolo, alla presenza del dirigente scolastico Nunzio Nicola Pietromatera, hanno incontrato alcune classi dell'Istituto comprensivo "Don Liborio Palazzolo - Carlo Salinari", per illustrare il progetto relativo alla sicurezza degli attraversamenti pedonali in prossimità dei plessi scolastici.

L'assessore Avena ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa, tesa ad assicurare la massima sicurezza nei periodi di frequenza scolastica ed ha ringraziato, per il consueto ed imman-

cabile impegno, profuso in ogni occasione, l'associazione "Croce Amica", che affiancherà la Polizia municipale montese in questo servizio sino alla fine dell'attuale anno scolastico. Ha evidenziato come i volontari svolgeranno l'attività a titolo gratuito; il comandante Milillo ha spiegato che, insieme agli agenti di Polizia municipale, gli associati di Croce Amica saranno presenti in prossimità degli attraversamenti pedonali e che in alcuni punti (via Camillo Benzo conte di Cavour, via P. Maroncelli) si procederà alla chiusura

temporanea della viabilità negli orari di ingresso e uscita scolastica. Ha poi sensibilizzato i giovani studenti sull'importanza di limitare l'uso delle automobili, consiglio, questo, da trasmettere ai propri genitori. Il dirigente scolastico Pietromatera, nel suo messaggio di saluto, ha invitato gli alunni a rivolgersi, senza timore, agli agenti di Polizia municipale e ai volontari di Croce Amica per qualsiasi esigenza o segnalazione. Attività di informazione saranno condotte negli altri plessi scolastici montesi nei prossimi giorni.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ **IRSINA** Il tanfo nauseabondo arriva anche nelle scale con rischi sanitari Da mesi con la fogna in cantina *La disperazione di sei famiglie residenti in una palazzina Ater di via Togliatti*

IRSINA - Nella civilissima Irsina, un palazzo di proprietà della Ater, situato in via Togliatti e formato da sei alloggi su tre piani, è costantemente allagato da liquami provenienti da condutture fognarie.

Si può, dunque, ben immaginare l'ira e la disperazione degli inquilini, che da molti anni denunciano lo stato di degrado in cui vivono, e il disinteresse da parte gestori. La struttura in questione, come si vede dalle immagini realizzate dal Quotidiano, è allocata nella zona nord del paese, è una delle quattro palazzine adibite ad uso popolare. Già in alcuni casi, in passato, gli inquilini sono ricorsi alla denuncia formale, per evidenziare la scarsa qualità strutturale degli edifici, tra pezzi di intonaco che cadono dai cornicioni, infiltrazioni d'acqua nei muri, e altre criticità, tutte di tipo strutturale. I responsabili della struttura, titolati ad intervenire fanno capo all'Ater - da quanto emerge dal racconto di alcuni inquilini - opererebbero a tutela degli stabili sempre con interventi leggeri e di pura emergenza, come nel caso dell'allagamento degli scantinati.

Prima entrava
acqua piovana
poi sono
arrivati
i liquami



L'esterno

nocivo anche alla situazione igienico sanitaria complessiva.

Abbiamo chiesto aiuto a tutti, potremmo fare un elenco lunghissimo, tra cui l'Azienda sanitaria materana, di intervenire ma senza ricevere alcun riscontro. - affermano scoraggiati gli inquilini intervistati e presenti sul luogo. Siamo delusi e ci sentiamo umiliati da tale situazione, assistiamo impotenti a questo stato di fatto. E davvero paradossale tutto ciò - dice Rossella, una giovane inquilina - in questi giorni assistiamo atterriti a ciò che sta succedendo nel nord dell'Italia a causa delle alluvioni, ma al tempo stesso, notiamo con stupore l'impegno profuso dai tanti volontari che intervengono in aiuto di queste popolazioni, ci chiediamo, ma è possibile che per ricevere un po' di attenzione su questi problemi dobbiamo per forza attendere che accadano dei disastri e delle tragedie? Noi -interviene Nicola, un altro giovane inquilino- abbiamo paura che questo stabile, che si trova da vent'anni in ammollo, ceda e collassi su stesso, come hanno ceduto le condutture fognarie, io penso che possa accadere la stessa cosa alla struttura fatta di ferro e cemento.

Da qui, l'invito ai responsabili della struttura, ad operare in modo celere, affinché si ristabilisca quella situazione di normalità, che gli inquilini meritano. Nei prossimi giorni ritorneremo sulla questione sentendo l'Ater.

Mimmo Donvito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una residente mostra il laghetto di liquame nelle cantine della palazzina Ater

Proposta una mozione per il voto della maggioranza Trivelle e Sblocca Italia, M5S «Miglionico si deve tutelare»

MIGLIONICO - Un freno alle trivellazioni. L'appello ai 7 consiglieri di maggioranza, per sottoscrivere insieme una mozione contro lo "Sbloccitalia", che renderà di fatto la Basilicata terra di "perforazione di Stato", è stato lanciato dai 3 consiglieri d'opposizione del Movimento 5 Stelle. Lo Sbloccitalia, passato al Senato, «favorirà le estrazioni, le trivellazioni e le prospezioni di petrolio e gas mettendo a serio rischio inquinamento e quindi la salute dei cittadini, su ben il 64% del territorio lucano», recita la mozione. L'articolo 38 del D.L. 133 del 12 settembre 2014, avente come oggetto "Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali" stabilisce che diventa di "interesse strategico" ogni

attività di prospezione, di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi, nonché la rete di stoccaggio di gas naturale, della reiniezione delle acque di strato e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal ciclo degli idrocarburi. Ne consegue che ogni opera legata al petrolio sarà considerata di "pubblica utilità, urgente e indifferibile" e sarà decisa esclusivamente a livello nazionale dai Ministeri senza alcuna preoccupazione sulla natura dei progetti impattanti per le vocazioni dei territori comunali, vromettendo di fatto Comuni e Regione da ogni possibile decisione in merito. Per i consiglieri del M5S questa è una condizione davvero inaccettabile, soprattutto per una Basilicata già martoriata e pertanto come già av-

venuto in diversi comuni lucani, tra i primi Craco e Brindisi di Montagna che hanno manifestato parere contrario, invita il sindaco, Angelo Buono e tutti i 7 consiglieri di maggioranza ad esprimersi in merito ad una legge che potrebbe portare Miglionico e gran parte della Basilicata a divenire una groviera al servizio delle compagnie petrolifere. Sul paese infuocano i permessi di ricerca rilasciati alla "Delta Energy Ltd", "Il Perito" e ricadente nei territori dei Comuni di Miglionico, Montescaleglio e Pomarico.

Antonio Centonze
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il municipio di Miglionico

■ **GRASSANO** L'impegno dell'assessore Porsia per la raccolta fondi Il Comune è con Telefono Azzurro

GRASSANO - Due banchetti anche a Grassano, domenica prossima, per una raccolta fondi a sostegno dell'iniziativa promossa dall'associazione Telefono Azzurro: "Accendi l'Azzurro". A darne notizia l'assessore alla cultura del Comune, Maria Porsia, che ha chiamato a collaborare le associazioni di volontariato cittadine.



Maria Porsia

«Mi sento in dovere di ringraziare innanzitutto - ha commentato l'assessore Porsia - la Grassano, la protezione civile Gruppo Luca-

no, l'Auser, la Fidas e la Phoenix, per la collaborazione che hanno voluto dare a sostegno di questa iniziativa. Abbiamo aderito subito all'appello lanciato da Telefono Azzurro e per questo abbiamo predisposto due banchetti per la raccolta delle offerte uno in piazza San Domenico e l'altro in piazza Ilvento. E' necessario sostenere l'operato di queste associazioni, soprattutto se l'obiettivo è quello di tutelare le fasce più deboli e come in questo caso la mission di Telefono Azzurro è proprio in questa direzione. Data la crescente "multimedialità" dei ragazzi, Telefono Azzurro intende offrire loro nuove opportunità per essere ascoltati e sostenuti quando sono in difficoltà: accanto al telefono (linea 1.96.96) e

alla chat saranno dunque sviluppati nuovi servizi, quali quelli che operano via sms, Whatsapp, Skype e social». In più di 1.000 piazze su tutto il territorio italiano, sarà possibile trovare le Casette di luce di Telefono Azzurro. Le Casette di luce sono il simbolo del calore e della vicinanza a ogni bambino, della sicurezza, della cura e della protezione. «Telefono Azzurro - si legge nella nota ufficiale dell'associazione - vuole portare la luce in tutte le case, anche in quelle più buie nelle quali bambini e ragazzi, anziché sentirsi sicuri, subiscono violenze psicologiche e fisiche, o non sono ascoltati nei loro bisogni primari di affetto e tutela».

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 21 novembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ SCANZANO La questione rimessa nelle mani della segreteria provinciale del Pd Presidenza del Consiglio, un rebus

Nessuno vuole l'incarico, verifica politica paralizzata dai no di tutti

SCANZANO JONICO - Chi prenderà il posto di **Tonino Ceruzo**, dimessosi mesi addietro dalla carica di presidente del consiglio comunale?

La postazione è vacante e sembra non interessare a nessuno. Lo scorso 11 novembre se ne è parlato in un vertice del Partito democratico (partito più gruppo consiliare) alla presenza del segretario provinciale **Pasquale Bellitti**. In un primo momento era prevista anche la presenza del segretario regionale **Antonio Luongo**, che a causa di altri impegni non ha potuto essere presente fisicamente nella cittadina jonica, anche se è stato contattato telefonicamente in "viva voce".

Le dimissioni di Ceruzo hanno dato il via alla verifica politico-organigrammatica e programmatica, la cui responsabilità dell'esito finale ricade tutta sul Pd, partito quasi monocolore con 6/8 della maggioranza (eccezione fatta per l'indipendente Lunati e la consigliere **Pina Malvasi** di Sel). Il puzzle, però, è difficile da ricomporsi. Di certo il no di presidente dell'assise municipale non è appetibile per gli attuali quattro as-



Salvatore Iacobellis

essori: **Angelo Lunati** (vice sindaco), **Giuseppe Stasi**, **Fulvio Tataranno** e **Antonietta Clemente** (tutti del Pd), ma pare non interessare nemmeno e per ovvi motivi nemmeno ai tre "soldati semplici" della maggioranza: la consigliere **Pina Malvasi** (Sel) che si è detta fermamente indisponibile a ricoprire l'incarico, sia di presidente che di assessore; lo stesso Ceruzo, così disinteressato che si è dimesso; e il capogruppo del Pd, nonché segretario del partito cittadino, **Claudio Scarnato**, il quale avrebbe serie motivazioni di opportunità nel cumulare una carica istituzionale a

un già doppio ruolo politico, quale quello di capogruppo in Comune e segretario del circolo. Un bel problema. Per cui a Iacobellis non è rimasto altro da fare che demandare lo sbrogliare della matassa ai vertici provinciali e regionali del Pd.

Intanto il segretario cittadino del Psi, **Giuseppe Stamerra**, suggerisce la ricomposizione della maggioranza, proponendo una retrocessione di Lunati, ormai in rotta di collisione con il partito nella cui quota è stato candidato e sostenuto.

«Ho letto in un articolo del Quotidiano nei giorni scorsi -ha esordito Stamerra- in cui si parlava di "rivisitazione giunta municipale del Comune di Scanzano Jonico", che la maggioranza in consiglio comunale è composta da Pd, Psi e Sel. Quanto letto ha suscitato in me grande stupore, perché da segretario cittadino del Psi non ero a conoscenza di avere ancora una rappresentanza all'interno del consiglio comunale di Scanzano; poi, però, continuando a leggere ho capito che il giornale faceva riferimento a Lunati citando il Psi, dato che il vice sindaco

fu eletto in quota Psi. Ho deciso allora di intervenire per portare a conoscenza di tutti e confermare la situazione reale del Psi: Lunati, ad oggi, non risulta tesserato al Psi; il Psi non ha rappresentanze in consiglio comunale; tornando all'articolo, in cui si parlava di provvedimenti disciplinari nei confronti di Lunati da parte del partito (smentita poi dal presidente regionale, Loguercio), il provvedimento non si può attuare perché Lunati di "socialista" ha solo l'idea (forse), ma non la tessera. Fatta chiarezza sull'indipendenza di Lunati -ha concluso Stamerra- penso semplifichi anche il lavoro del caro sindaco Iacobellis. Non nascondo che, se fossi stato al suo posto, avrei preferito come vice una donna intelligente e di bella presenza come Clemente; non vi nascondo nemmeno la mia convinzione sulla positività che può portarci l'entrata in giunta di Scarnato. Infine -ha concluso- credo che a Lunati farebbe bene un ritorno alle origini, perché non fargli ricoprire nuovamente la carica di presidente del Consiglio?».

Pierantonio Lutrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALBANO

Emergenza rifiuti Devincenzis: «Ci siamo»

MONTALBANO JONICO - E' una questione annosa, quella del conferimento dei rifiuti a Montalbano Jonico come in altri centri regionali: il prossimo 25 novembre, infatti, sarà chiusa anche la ormai esausta discarica di Pomarico. Il sindaco di Montalbano, Enzo Devincenzis, ha ricevuto da poco la nota della chiusura, ma già nel mese di luglio e agosto, ha dovuto affrontare la questione frazione umida e poi, vetro e alluminio, investendo della questione gli organi competenti e avanzando anche delle proposte. Stesso problema per l'indifferenziata che oggi viene smaltita fuori regione; un danno se si pensa all'economia che si sarebbe dovuta realizzare nella città jonica con l'avvio, da alcuni anni, della raccolta differenziata con sistema porta a porta. «Prima di tra-

smettere apposta nota -E' una questione annosa, quella del conferimento dei rifiuti a Montalbano Jonico come in altri centri regionali: il prossimo 25 novembre, infatti, sarà chiusa anche la ormai esausta discarica di Pomarico. Il sindaco di Montalbano, Enzo Devincenzis, ha ricevuto da poco la nota della chiusura, ma già nel mese di luglio e agosto, ha dovuto affrontare la questione frazione umida e poi, vetro e alluminio, investendo della questione gli organi competenti e avanzando anche delle proposte. Stesso problema per l'indifferenziata che oggi viene smaltita fuori regione; un danno se si pensa all'economia che si sarebbe dovuta realizzare nella città jonica con l'avvio, da alcuni anni, della raccolta differenziata con sistema porta a porta. «Prima di tra-

Anna Carone

■ POLICORO La presentazione con i partner Agricoltura e biotecnologie Progetto del Cnr jonico

POLICORO - Si chiama "Agro.Bio", ovvero "Biodiversità di specie ad elevato valore nutraceutico ed agro-energetico", il progetto di ricerca che sarà presentato dal Cnr-Istituto di Bioscienze e BioRisorse, unità di Policoro (Mm), e che ha visto, in circa un triennio, l'instaurarsi di scambi culturali e scientifici nell'ambito di un partenariato tra Cnr (Consiglio nazionale di ricerca), Romania e Ungheria, nel segno della ricerca applicata nel campo della genetica vegetale. Il progetto di cooperazione territoriale europea è stato finanziato dalla Regione. I risultati delle attività, che hanno visto, tra l'altro, numerose missioni di reperimento di materiali genetici nei Paesi partner, saranno esposti dai giovani ricercatori che in questo periodo si sono formati facendo anche stages

Iniziativa
finanziata
dalla Regione
con l'Ue

all'estero presso le Università ed i laboratori di ricerca dei partner. Il meeting finale dal titolo: "La cooperazione territoriale come opportunità per una ricerca di dimensione europea", avrà luogo oggi a Policoro, presso l'Hotel Residence Heraclaea, e vedrà la partecipazione di personalità istituzionali ed accademiche regionali e dei paesi stranieri. Il responsabile scientifico, Giulio Sarli, riferisce: «Occorre ringraziare la Regione perché ha creduto in questo progetto che rappresenta un segno tangibile di come si possa investire sulla ricerca e sull'innovazione, puntando



Giulio Sarli

sulla qualificazione dei giovani talenti del territorio; infatti sono stati reclutati solo per il progetto Agro.Bio, sei giovani ricercatori per sviluppare attività di ricerca ed esperienza nel settore della cooperazione territoriale fra paesi dell'Ue. Con Agro.Bio, conclude Sarli, è stato possibile sviluppare modelli di gestione delle popolazioni di specie vegetali e metodologie idonee alla caratterizzazione di sostanze funzionali, nutraceutiche e bioenergetiche soprattutto di quelle varietà vegetali locali, che rappresentano il reale patrimonio della biodiversità e che annovera quasi sempre biotipi e popolazioni dotate di caratteristiche organolettiche intense e peculiari».

Gabielle Elia

■ NOVA SIRI Colpa di un'inversione Scontro sulla Jonica Due feriti lievi



L'Alfa 155 distrutta nell'impatto e il fuoristrada che stava facendo l'inversione

NOVA SIRI - C'è probabilmente una manovra azzardata, alla base del brutto incidente stradale, avvenuto ieri mattina sulla Ss 106 jonica tra i territori comunali di Nova Siri e Rotondella, sotto il cavalcavia che porta nella Trisaia, a poche centinaia di metri dall'Enea. La dinamica è ancora da chiarire, ma pare che un fuoristrada fermo sul lato destro in corsia Nord, abbia improvvisamente deciso di fare un'inversione a "U" sulla quattro corsie, intercettando un'Alfa 155, guidata da una donna di Nova Siri, che arrivava da dietro e non è riuscita a schivare l'improvviso ostacolo. Per fortuna solo tanta paura e auto distrutte. Sul posto è intervenuto il 118 per le cure dei feriti lievi, la Polizia e un mezzo della "Stigliano Group", che ha recuperato i rottami.

■ POLICORO Oggi e il 24 sarà festa per gli alberi

POLICORO - Come ogni anno, oggi il circolo Legambiente di Policoro, per la Festa dell'Albero, invita le scuole a piantare giovani alberi per fare le città più verdi e vivibili e sottrarre al degrado angoli brutti e abbandonati. La Provincia fornirà gli alberi per la piantumazione e ogni scuola autonomamente, organizzerà la propria festa in diverse date. Saranno impegnati i ragazzi di: l'Istituto Comprensivo di Scanzano J. e l'Istituto comprensivo 2 "Giovanni Paolo II" di Policoro, alla presenza del Comune, della Provincia e del Corpo forestale ha aderito all'iniziativa nazionale "Abbracciamo un albero"; il 24 novembre, gli studenti abbracceranno alle ore 12 un albero, in segno di rispetto a chi ci dona la vita giorno per giorno. Questo il programma della manifestazione: Ore 10 incontro istituzioni e scuola nel plesso scuola primaria di corso Pandosia, 10 con i saluti della "dirigente Maria Carmela Stigliano e gli interventi delle autorità.

BASILICATA PRIMO PIANO**ECONOMIA**

ESTRAZIONI PETROLIFERE

COSTRUZIONE

L'investimento diretto della Total in Basilicata ammonta a 440 milioni di euro per la sola fase di costruzione

OCCUPAZIONE

Secondo le stime della Luiss la media annuale degli occupati fino al 2016 sarà compresa tra le 2.180 e le 2.300

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

Tempa rossa, un tesoro da 7 miliardi

Le ricadute dell'investimento di Total fino al 2065, secondo uno studio della Luiss

GIOVANNA LAGUARDIA

Un impatto economico da sette miliardi di euro, da qui al 2065, secondo le stime dell'Università Luiss, per un giacimento che, a regime, produrrà circa 50mila barili di petrolio al giorno. In una Basilicata infiammata in queste ultime settimane dai movimenti «no oil» e dalle manifestazioni di piazza contro le trivellazioni facili, sono queste le cifre snocciate nel rapporto sulle attività 2013 da Total. Il documento è stato presentato ieri pomeriggio a Potenza nella sede di Confindustria Basilicata dal direttore commerciale e comunicazione di Total Italia, Pasolini, dal responsabile dell'ufficio di rappresentanza a Potenza della compagnia, Cobianchi, e dal professor Quaglione dell'università romana.

«Per Confindustria Basilicata - ha detto in apertura dei lavori il presidente dell'associazione datoriale Michele Somma - il petrolio è una vera opportunità, perché una

ricchezza così grande deve tradursi in economia. In questi giorni si sta parlando molto di petrolio, ma c'è anche molto pregiudizio. Si ritiene che questa sia una attività che porta nocumento alla salute e al territorio. Ma questo non è vero quando è fatta secondo le leggi dello stato italiano». «Questo evento - che è il primo di una serie - ha voluto sottolineare Cobianchi - rappresenta la volontà di Total di comunicare con trasparenza, cosa che in questo momento è quanto mai necessaria. Le nostre priorità sono la sicurezza, la salute, il rispetto dell'ambiente, l'integrazione con il territorio dove si opera, una politica condivisa anche dai nostri partner Shell e Mitsui. Per il futuro ci concentreremo su due assi: la collaborazione con l'università e con le scuole, in vista di un avvicinamento al mondo del lavoro, e, il prossimo anno, la valorizzazione del territorio attraverso progetti nei settori del turismo, dell'artigianato e dell'agrofood».

Negli anni a venire, fino al 2065, data prevista di esaurimento del giacimento, in base alle stime contenute nello studio della Luiss, l'impatto economico nominale degli investimenti che saranno realizzati nell'area di Tempa Rossa sarà di 7 miliardi: circa 4 miliardi immessi nel sistema economico lucano in modo diretto dalla Total E&P attraverso tasse, salari, acquisti di beni e servizi, royalty, a cui si aggiungono altri tre miliardi generati dal processo keynesiano di moltiplicazione dei redditi. L'investimento diretto della Total in Basilicata ammonta a 440 milioni di euro per la fase di costruzione del sito e degli impianti (a fronte di una spesa complessiva di circa un miliardo e seicentomila euro) ed è compreso tra 3.590 e 3.665 milioni di euro per la fase di produzione. Nel complesso, quindi, dal 2007 al 2065, lo studio stima che Total farà fronte ad un totale di investimenti diretti per oltre 4 milioni di euro.

**Val Camasta
Il giacimento
in cifre**

Lo sviluppo del giacimento Tempa Rossa prevede la messa in produzione di 6 pozzi, già perforati, la costruzione di un centro di trattamento oli, la costruzione di un centro di stoccaggio GPL, la realizzazione di condotte di collegamento che dal centro oli convogliano il greggio all'esistente oleodotto Val d'Agri-Taranto. L'impianto entrerà in funzione nel 2016 e, a regime, avrà una capacità produttiva giornaliera di 50.000 barili di petrolio (incrementando del 40 per cento la produzione nazionale, che nel 2013 si è attestata attorno ai 5,48 milioni di tonnellate), 230 metri cubi di gas naturale, 240 tonnellate di GPL e 80 tonnellate di zolfo.

POTENZA CIRCA IL 70 PER CENTO SONO LUCANI TRA CUI I 54 FUTURI OPERATORI DEL CENTRO OLI

Nel 2014 sono stati occupati 758 lavoratori

Considerando gli impiegati in maniera diretta e i dipendenti delle ditte appaltatrici

I lavori di costruzione del centro oli di Corleto Perticara sono iniziati alla fine del 2012. Dopo quasi due anni di attività la Total fa un primo bilancio della fase iniziale dell'investimento. «L'obiettivo di questo rapporto - ha detto il direttore commerciale e comunicazione di Total Italia, Roberto Pasolini - è quello di dare uno strumento di lettura di quello che sta succedendo, una fotografia la più asettica possibile, di quello che è stato realizzato, sulla base della quale, poi, ognuno si potrà fare una propria opinione. In attesa dell'entrata in produzione del sito, che è prevista per il 2015, abbiamo già attivato protocolli di intesa e collaborazione con le istituzioni e con i comuni interessati e l'occupazione comincia ad essere abbastanza consistente. Nel 2013 circa 350 lavoratori fra diretti ed indiretti di cui circa l'80 per cento lucani».

Nel 2013, infatti, in base ai dati contenuti nel rapporto, oltre 1430 lavoratori sono stati impiegati in maniera diretta nello sviluppo di Tempa Rossa, di cui il 76% lucani, e oltre 240 in modo indiretto (occupazione generata dalla catena di fornitura), di cui l'83 per cento lucani. Nel 2014 il numero di lavoratori è aumentato, ma è diminuita la percentuale dei lucani: gli occupati diretti sono arrivati a 165 (di cui il 70 per cento lucano), mentre gli occupati in maniera indiretta sono arrivati a 593 (di cui il 66 per cento lucano). Per quanto riguarda i pro-

filii professionali, gli occupati diretti sono per la maggior parte (24 per cento) operai generici, seguiti da operai specializzati (18 per cento), tecnici di cantiere e conducenti di mezzi operativi (16 per cento), autisti (14 per cento), personale della direzione tecnica (4 per cento) e archeologi (2 per cento). Il restante 6 per cento è formato da altri porfili professionali. La gran parte degli operai specializzati proviene dalla Basilicata (63,6 per cento), di cui il 6,8 per cento dal comprensorio di Tempa Rossa. Anche la maggior parte dei conducenti di mezzi ope-

rativi (80 per cento) e del personale della direzione tecnica (54 per cento) è lucano.

Ma, come è destinata a cambiare l'occupazione generata da Tempa Rossa? A questa domanda fornisce una risposta lo studio della Luiss, che ha analizzato anche le future ricadute occupazionali, suddividendole in quattro tipologie: occupazione locale diretta, costituita da dipendenti Total, occupazione locale indiretta, generata da appaltatori e subappaltatori, occupazione locale indotta da tasse e royalty pagate da Total, riferite quindi alla sola fase di

produzione, occupazione locale scaturita dagli effetti moltiplicativi degli investimenti. Secondo le stime elaborate dalla Luiss, per il periodo di tempo compreso tra il 2012 e il 2016, ovvero quello di costruzione degli impianti, la media annuale dell'occupazione diretta sarà da 1.246 a 1.334 unità, mentre l'occupazione creata dagli effetti moltiplicativi degli investimenti andrà da 916 a 966 unità (media annuale). In totale, quindi, la media annuale degli occupati fino al 2016 sarà compresa tra le 2.180 e le 2.300 unità. Per quanto riguarda la fase di produ-

zione, dal 2016 al 2065, le cifre stimate dalla Luiss sono le seguenti: occupati diretti e indiretti in media tra le 140 e le 160 unità, occupati indotti dalle royalty e dalle tasse, tra le 219 e le 409 unità, occupati derivanti dall'effetto moltiplicatore degli investimenti fra le 31 e le 412 unità.

Dei lavoratori già direttamente occupati dalla Total, fanno parte anche i 54 giovani, 44 uomini e 10 donne, tutti lucani, che dopo tre anni di formazione diventeranno operatori del centro oli di Tempa Rossa. Sono stati selezionati tra 2500 candidati, sono per la maggior parte ingegneri, hanno un'età media di 28 anni e a ottobre del 2013 hanno iniziato un percorso formativo che li ha visti prima tra i banchi del centro di formazione di Corleto Perticara, poi protagonisti di esperienze di on job training in Italia e all'estero. La Total ha anche effettuato oltre 4000 ore di formazione Hse (salute, ambiente, sicurezza), sia al proprio personale sia a quello degli appaltatori che operano sul sito di Tempa Rossa. A tale scopo il 26 settembre del 2013 è stato inaugurato il training center di Corleto Perticara, che si estende su circa 500 metri quadrati coperti su due piani ed è dotato di quattordici locali tra cui cinque aule didattiche, due aule computer ed una sala mensa.

POTENZA NON SOLO PETROLIO MA ANCHE INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO NATURALISTICO E CULTURALE

Dalla cicogna nera alla salsiccia «Lucanica»

Oltre che su quello delle estrazioni petrolifere, negli anni della sua presenza in Basilicata la Total è stata impegnata anche su diversi altri fronti della vita socioeconomica della regione. Tra questi, oltre a quello culturale, con lo sponsoring del celebre film di Rocco Papaleo Basilicata Coast to Coast e della rassegna «Cinemadamar», quello ambientale e quello gastronomico.

Per quanto riguarda i progetti ambientali, da sottolineare la collaborazione con il Parco regionale di Gallipoli-Cognoto e Piccole Dolomiti lucane per la valorizzazione del patrimonio faunistico e floreale ed in particolare per il monitoraggio della rarissima cicogna nera: una decina di coppie nidificanti in tutta Italia di cui la metà in Basilicata. Iniziato nel 2012 e proseguito nel 2013, il progetto prevede un monitoraggio regolare in tutte le aree potenzialmente idonee alla sosta durante il periodo migratorio e di svernamento della specie, del comportamento della cicogna. At-

traverso l'utilizzo di webcam si effettua lo studio del processo riproduttivo, della nidata, dei primi passi dei giovani. Tutta dedicata all'agroalimentare, invece, la seconda esperienza del progetto di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, con il progetto «Lucanica» realizzato in collaborazione con Confindustria e Unioncamere Basilicata. Sono state selezionate quindici aziende produttrici di salumi tipici con il maggiore potenziale in termini di sviluppo dell'export e sono state realizzate due «mission» in Germania, una nel novembre del 2012 a Düsseldorf e Berlino e una nel luglio del 2013 (Monaco e Francoforte), con l'organizzazione di 165 meeting con compratori tedeschi. Cinque delle aziende di Lucanica hanno dato vita ad una Ati (associazione temporanea di imprese) per un progetto di esportazione dei loro prodotti in Germania, Canada e Cina.

(g.lag.)

(g.lag.)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

SOLDI SPORCHI

L'INCHIESTA DELLO SCO

UNA «CORDATA» SOSPETTA

Un'informativa della Sezione criminalità organizzata della Squadra mobile di Potenza lancia l'allarme su alcuni imprenditori

STRUTTURA TURISTICA IN VENDITA

Gli indagati avrebbero cercato di acquisire una storica struttura ricettiva della Perla del Tirreno chiusa da qualche tempo

Business alberghiero mafioso Le mani della mala su Maratea

Al centro dell'indagine antimafia una Srl immobiliare con interessi nel turismo

FABIO AMENDOLARA

● **MARATEA.** Una società immobiliare sta cercando di acquisire una dopo l'altra le strutture alberghiere sulla costa di Maratea. I capitali - è il sospetto degli investigatori - sarebbero di provenienza mafiosa. Le mani della 'ndrangheta e della camorra sono arrivate su Maratea? «Sono emersi - scrivono gli investigatori della Sezione criminalità organizzata della Squadra mobile di Potenza - importanti elementi sintomatici di potenziali infiltrazioni della criminalità organizzata».

Al centro ci sarebbe - stando ai primi accertamenti della polizia - un'impresa di costruzioni che si è aggiudicata un importante appalto per l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e che ha interessi anche nel settore immobiliare. Gli investigatori stanno approfondendo i legami con un professionista di Lagonegro che ha precedenti di polizia (violenza e minaccia a pubblico ufficiale, ingiurie, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, lesioni e violenza privata) e quote societarie nella «immobiliare».

Ma durante le indagini è saltata fuori anche una «scalata» a una Banca di credito cooperativo campana.

E relazioni corte con amministratori pubblici del Lagonegrese «che - scrivono gli investigatori - necessitano di approfondimenti».

La «cordata» si sarebbe «saldata» per un affare: l'acquisto di un importante complesso turistico a Maratea.

Dagli studi societari - effettuati

dalla Squadra mobile su disposizione del sostituto procuratore antimafia di Potenza Francesco Basentini - sono emerse proprietà condivise con un imprenditore salernitano di cui si sta occupando la Direzione investigativa antimafia di Catanzaro.

I reati ipotizzati: «Subappalto non autorizzato, concessione di appalti a imprese sospese o revocate e abuso d'ufficio aggravati dal metodo mafioso».

Si tratta di una società che ha subito un sequestro di 2 milioni di euro dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania nell'ambito di un'inchiesta su infiltrazioni della mala nel settore degli appalti pubblici sulla Salerno-Reggio Calabria.

L'inchiesta è partita da un esposto anonimo - che agli investigatori è subito sembrato molto documentato - scritto da un imprenditore di Lagonegro.

Sembra che tra le strutture alberghiere su cui la «cordata» so-

spetta avrebbe messo gli occhi ci sia uno storico complesso alberghiero di Maratea chiuso da qualche tempo.

Già in passato la 'ndrangheta aveva cercato di inserirsi nel settore turistico-alberghiero. I capitali di un agriturismo - sospettavano gli investigatori - provenivano da un imprenditore legato a famiglie calabresi in odore di 'ndrangheta.

Ora le indagini della Procura antimafia si concentrano sulla società immobiliare.

«Per gli approfondimenti di natura investigativa - scrivono gli investigatori dello Sco alla Procura antimafia - si ritiene opportuno disporre l'acquisizione dei provvedimenti giudiziari emessi dal Tribunale di Vallo della Lucania, nonché informazioni in relazione a quelli riguardanti la denuncia della Direzione investigativa antimafia di Catanzaro, al fine di rilevare elementi di collegamento e di valenza investigativa con la società interessata e i suoi amministratori».

SCALATA A UNA BCC

Coinvolto un professionista di Lagonegro che ha tentato una scalata a una Bcc campana

**INVESTIGATORI** Il capo della Squadra mobile Carlo Pagano (foto Tony Vecel)

Quando la Perla del Tirreno fu scelta dal boss in vacanza

L'appel di Maratea per la criminalità organizzata

● Uno degli affiliati del cosca palermitana di Corso dei Mille aveva scelto Maratea per le sue vacanze. Con la nuova inchiesta non c'entra nulla, ma dimostra che negli ambienti criminali la Perla del Tirreno ha un certo appeal.

I carabinieri di Lagonegro l'hanno arrestato l'hanno scorso. Se la stava spassando assieme alla famiglia in uno dei migliori resort della Perla del Tirreno.

Fini così in malo modo la vacanza di uno dei personaggi di spicco della famiglia di Corso dei Mille.

Per il boss Maratea evidentemente era un luogo sicuro.

Almeno fino a quando i carabinieri sono piombati nella villetta del residence dove l'uomo si trovava insieme alla famiglia e hanno messo fine al suo periodo di relax.

Aveva scelto la cittadina tirrenica per trascorrere giorni tranquilli al mare, ma dalla spiaggia è passato al carcere.

Al momento del blitz dei carabinieri nella villetta oltre a lui c'erano sua moglie, i due figli, la suocera e altri parenti. L'uomo non era armato.

Aveva fittato una villetta

Il boss era in vacanza al «Pianeta Maratea»

Arrestato Francesco Scianone ritenuto affiliato alla cosca palermitana

**TURISMO CRIMINALE** La Gazzetta se ne è occupata lo scorso anno

dotata di ogni confort in una delle strutture ricettive più rinomate di Maratea, quasi ai piedi della statua del Redentore, il punto più turistico.

Il fermo è stato effettuato dopo che l'uomo era stato pedinato per l'intera giornata precedente dai carabinieri. I militari lo hanno individuato, seguendo i suoi spostamenti nella Perla del Tirreno, in una degli appartamenti a schiera del villaggio turistico dove hanno subito pianificato l'irruzione. Il boss non ha opposto resistenza né cercato di fuggire, lasciandosi arrestare.

Dai primi accertamenti risulta che avesse preso in affitto la villetta per un'intera settimana di luglio.

L'operazione Alexander ha smantellato lo storico mandamento di Porta Nuova, di cui in passato avevano fatto parte boss del calibro di Tommaso Buscetta e Pippo Calò. I reati contestati, a vario titolo, ai 24 fermati sono di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione aggravata e traffico internazionale di stupefacenti.

I carabinieri hanno anche proceduto al sequestro di beni per circa 3 milioni di euro.

BORGHI narranti

SAN SEVERINO LUCANO - VIGGIANELLO - CHIAROMONTE

'Non è di un luogo che sentiamo nostalgia, ma dalle emozioni che esso desta in noi'

VIGGIANELLO . 22-23 novembre

Borghi narranti è un evento di promozione del territorio orientato ad un turista contemporaneo che, esplorando i luoghi del suo cammino, mira a coglierne l'essenza e l'autenticità, attraverso un'esperienza di viaggio memorabile che lo coinvolge emotivamente nell'assimilare usi e costumi della comunità locale.

In Borghi narranti si ascoltano i territori.

Dalle pietre parlanti ai racconti musicali, dai vicoli vibranti alle passeggiate di comunità, dai laboratori teatrali ai dialoghi e ai cibi, cantori contemporanei con le loro performance emozionano e accompagnano il visitatore tra le vie del borgo e dei contenitori culturali, riconducendolo, attraverso l'ascolto, alla scoperta del sé.

Tre week-end sul Pollino. Un ricco programma di iniziative.

prossimo appuntamento CHIAROMONTE . 29-30 novembre

www.borghinarranti.it

IV | **POTENZA CITTÀ****BANCAROTTA**

DIBATTITO-FIUME IN AULA

Il Consiglio vota «sì» Potenza, è dissesto

Per la seconda volta il Comune fa crac. Unico caso in Italia

LARGHE INTESE

Il sindaco De Luca cita De Gregori e «riabilita» Santarsiero: «Ora ripartiamo tutti insieme»

**CENTRODESTRA** Michele Cannizzaro**PIZZINO** La conta dei voti sul dissesto**MASSIMO BRANCATI**

Un dibattito fiume con il fiato sul collo di una platea tanto numerosa quanto inferocita. La relazione del sindaco **Dario De Luca** è stata benzina sul fuoco nel ricordare i dati del crac: 14,2 milioni di euro di disavanzo per il 2013 e 45 milioni per il triennio 2014-2016. Numeri inequivocabili che impediscono di approvare il bilancio. Traduzione: il dissesto è inevitabile. Il dilemma era votare e approvare il default, evitando lo scioglimento del consiglio, o lasciare che lo dichiarasse il commissario prefettizio con il conseguente ritorno alle urne. In serata il voto in consiglio comunale. Dall'esito scontato. In 25 dicono sì, nessuno contrario, ma cinque astenuti (i dem Iudicello, Carretta, Sileo, Nardiello e Picerno del Cd) e tre assenti (gli ex assessori Lovallo, Campagna e Pesarini). Per la seconda volta, dunque, unico caso in Italia, il Comune di Potenza finisce nel burrone della bancarotta. Che significa servizi ridotti al minimo e impossibilità di contrarre mutui. Nessun ulteriore contraccolpo (consolamoci) per le tasche dei potentini, semplicemente perché la pressione fiscale è già oggi ai massimi livelli in città. Ora, abbandonando polemiche e schermaglie politiche, è il tempo di rimboccarsi le maniche. Lo ha chiesto il sindaco **Dario De Luca** - in vena di citazioni (ha letto l'intero testo della

**SINDACO** Dario De Luca (foto Tony Vecce)

canzone «La storia» di Francesco De Gregori) - che ha spiazzato tutti evitando di addossare sull'ex governo cittadino ogni responsabilità: «L'amministrazione precedente non è stata una cattiva amministrazione e ha fatto molti atti buoni di cui va riconosciuto il merito: voglio chiarirlo una volta per tutte, il precedente sindaco **Vito Santarsiero** è una persona perbene e non si è arricchito su questa città. Non ho mai insinuato nulla contro l'ex primo cittadino. Finiamo di parlare come

se fossimo in campagna elettorale, guardiamo al futuro. Abbiamo toccato il fondo dal punto di vista amministrativo. Da qui possiamo risalire tutti insieme». Dichiarazione che, al netto delle intime convinzioni di De Luca, è stata letta come il tentativo di abbassare i toni per favorire la composizione di un governo dalle larghe intese. Risponderebbe a questa logica anche il rimprovero di De Luca («basta parlare del passato») ad **Alessandro Galella** (Fdl) che aveva puntato il dito contro Santarsiero & C.: «Sono stati fatti troppi errori in questi anni e mi aspettavo le scuse di tutti. Le spese, solo nel 2014 e prima delle elezioni, sono aumentate del 16 per cento, invece di diminuire a fronte di un buco già noto».

Dal falco Galella alla colomba **Giuseppe Guizzo**, collega di partito, nel turbinio delle dichiarazioni durante il dibattito: «Bisogna costruire insieme il futuro non dimenticando il passato, per fare di questo anche il giorno dell'inizio del risanamento».

Savino Giannizzari (M5S) tuona contro «il centrosinistra responsabile del dissesto. Chiediamo che i responsabili di tutto ciò si dimettano, quelli che oggi sono in quest'aula e quelli che non ci sono». **Donato Pace** (Sd): «A partire da oggi si cerchi di lavorare con la massima trasparenza ed evitare inutili strumentalizzazioni». **Mario Guarante** (Liberiamo la città) chiama

in causa la scarsa attenzione istituzionale nei confronti della città: «Siamo stati attaccati da Melfi dopo averli sostenuti nella battaglia contro la soppressione del tribunale, illusi dal presidente Pittella con 50 milioni in 10 anni. Il presidente sapeva che a Potenza servivano 25 milioni subito». Sullo stesso tema si sofferma **Sergio Potenza** (Popolari uniti): «Chiediamo alla Regione di riconoscere il ruolo che Potenza svolge per l'intera comunità regionale». Convinco del voto favorevole al dissesto **Roberto Falotico** (Potenza condivisa): «La città non merita di ritornare al voto e qui ci sono tante cassandre fuori dall'aula che lavorano per questo obiettivo. Abbiamo il dovere di dire alla comunità la parola scusa». Sulla stessa lunghezza d'onda **Felice Scarano** (Potenza condivisa): «Nell'ipotesi di non dichiarazione autonoma di dissesto, la stessa cosa l'avrebbe fatta il giorno successivo la Prefettura, con la differenza che non avremmo potuto utilizzare i fondi di Coesione e Sviluppo appena riprogrammati». Guarda all'orizzonte anche **Francesco Fanelli** (Forza Italia): «È indispensabile un cambio di passo con un percorso di condivisione se vogliamo il bene della città». **Michele Cannizzaro**, candidato sindaco, affonda il colpo: «Celebriamo il fallimento dei partiti. Se la politica avesse assunto posizioni di merito e non clientelari non ci saremmo trovati in questa situazione».

NON FACCIAMO ALLARMISMO MA LA SALUTE VA PROTETTA

di **GIOVANNI BAROZZINO**
SENATORE SEL

>> CONTINUA DA PAGINA I

Presidente Pittella, immagina la frustrazione che vive l'intera comunità di fronte alla sordità di un governo nazionale che ha fatto del decisionismo bonapartista e del trasformismo il proprio paradigma? Una comunità che sperava di trovare compensazione in chi governa questa regione, la loro regione... ma ciò non è accaduto e continua a non accadere, perché la sordità del governo nazionale è la stessa del Suo governo locale.

Ci saremmo potuti aspettare che almeno si fosse disposti a difendere la dignità attraverso la difesa di prerogative che, fino ad oggi, erano garantite dalla Costituzione... e su questa strada mi sarei aspettato almeno l'impugnazione del famigerato art.38 davanti alla Corte Costituzionale. Purtroppo registro che nemmeno questo piccolo cavillo di dignità è colto da Lei e dai Suoi sodali. Il mercimonio ha prevalso, così come hanno prevalso le ragioni di una politica tutta ripiegata su se stessa e prona ai desiderata delle lobby energetiche, lasciando ancora una volta al proprio destino il popolo: quelle donne, quegli uomini e quelle giovani generazioni che si fatica ad ascoltare.

È così che muoiono democrazia e rappresentanza: ben comuni da difendere con i denti e con le unghie, in un paese civile, e che al contrario le politiche fin qui perseguite hanno provato a trasformare in un peso insopportabile. Qui siamo evidentemente di fronte ad un default che, prima ancora di essere economico e finanziario, è culturale e morale. Un film già visto per chi, come me, viene dal quel mondo del lavoro da cui tutto è cominciato, prima minando i singoli diritti e le singole tutele, poi puntando - con una forte accelerazione negli ultimissimi anni - direttamente allo Statuto dei Lavoratori. Il tentativo era isolare sistematicamente lavoratrici e lavoratori, provando a separare la questione del lavoro dalla più generale questione nazionale, ignorando il fatto che, al contrario, il lavoro e la democrazia nei suoi luoghi sono lo specchio della democrazia e della civiltà di un intero paese. Oggi si fa finta di non sentire l'urlo delle comunità che lottano per la difesa dei territori come ieri si è fatta finta di non udire il grido dei lavoratori, e che nel frattempo trovavano al loro fianco solo una parte del sindacato, per quanto la più rappresentativa. Tutto questo non rimarrà incontestato. Chi lotta per i propri diritti e per quelli di una intera comunità conserva una forza importante, che è quella dell'unità.

I COMMENTI**ASSEMBLEA**

A destra Carretta durante il suo intervento. Nei riquadri Iudicello e Celi confabulano, Sileo piange

(servizio di Tony Vecce)

**I RETROSCENA** IUDICELLO, CARRETTA, NARDIELLO E SILEO (COLTA DA UNA CRISI DI PIANTO) NON VOTANO. STESSA SCELTA DI PICERNO

In 4 astenuti, scoppia il caos nel Pd Celi e Telesca: accordi non rispettati

rà strascichi.

Durante il dibattito l'arringa del consigliere-avvocato piddino, **Gianpaolo Carretta**, è stata incentrata sull'origine del crac, ma con una chiave di lettura diametralmente opposta a quella su cui insiste da sempre il centrodestra: «Il disavanzo di amministrazione di circa 65 milioni di euro su base triennale - ha detto Carretta - non comprende debiti fuori bilancio, fatta eccezione per 500.000 euro, assolutamente fisiologica. Ci sono

stati degli errori? Assolutamente sì. Perché evidentemente si programmate entrate e previsti percorsi che poi si sono rivelati diversi. Non ci sono difese d'ufficio perché la comunità avrà gli strumenti per giudicare. In dieci anni di amministrazione - ha aggiunto - si è dovuto fare i conti con un mutuo che ha imposto annualmente una rata mutuo di 12,5 di euro, 33 milioni di debiti fuori bilancio, pignoramento di oltre 30 milioni di euro per cassa. Gli oltre

200 milioni di euro investiti nelle diverse opere pubbliche sono un fatto. Nessuno dovrebbe attribuire comportamenti dolosi e colposi». Anche il capogruppo del Pd, **Gianpiero Iudicello**, ha difeso l'operato della passata amministrazione rispondendo per le rime alle contestazioni del pubblico presente all'assemblea: «Non è in ballo la salvezza di Santarsiero ma la salvezza della città. Questa strada, in salita, non si è voluta provare a percorrerla. In questo ul-

timo periodo ho visto uno spettacolo triste. Ho visto consiglieri regionali essere già da luglio sulla posizione del dissesto per convenienza politica. Ho visto oggi (ieri per chi legge, ndr) il pubblico fischiare perché ha fretta che si dichiari il dissesto. È vergognoso. Voi non amate Potenza. Sono stati fatti errori, è vero, ma nessuno dice a chiare lettere anche che gli enti locali in questi ultimi anni sono stati mortificati da una politica nazionale».

[ma.bra.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

MORTE IN CASERMA

IL GIALLO DELLA POLIZIOTTA

CONSULENTI DI PARTE

Due consulenti a testa per la famiglia Esposito e l'indagato Di Lauro (risentito dagli investigatori nei giorni scorsi)

Cominciano le operazioni per l'autopsia su Anna

Incarico al professor Francesco Introna. Riesumazione a giorni

● Ha ricevuto l'incarico ieri mattina il professor Francesco Introna, anatomopatologo che si è occupato del caso Claps e dei «fidanzatini di Policoro». Dovrà eseguire la nuova autopsia sui resti di Anna Esposito, il commissario della polizia di Stato morto il 12 marzo del 2001 in circostanze mai chiarite (il caso era stato chiuso in fretta come suicidio e riaperto un anno fa, dopo un'inchiesta giornalistica della Gazzetta, con l'ipotesi di omicidio volontario). La riesumazione della salma è stata disposta dai magistrati della Procura di Potenza Francesco Basentini e Valentina Santoro per accertare alcuni aspetti poco chiari emersi di recente: una contusione alla tempia - segnalata dalla Gazzetta la scorsa settimana e all'epoca della morte completamente ignorata dagli investigatori - potrebbe aver prodotto una lesione ossea; sotto le unghie di Anna potrebbero esserci ancora le tracce di una colluttazione. E poi bisognerà verificare lo stato dell'osso ioide (dal quale si potrebbe desumere se lo strozzamento è stato meccanico o provocato con le mani) e delle vertebre cervicali.

CAUSE DELLA MORTE

Da approfondire alcuni aspetti della prima autopsia rimasti poco chiari

Anna è stata trovata impiccata alla maniglia della porta del bagno del suo alloggio - nella caserma della polizia di Stato in via Lazio a Potenza il 12 marzo del 2001 - con una cintura stretta attorno al collo. L'ipotesi è che si sia trattato di una messinscena. Anna potrebbe essere stata soffocata e poi appesa alla maniglia della porta con una cintura per simulare il suicidio. È giunto a queste con-



VITTIMA Anna Esposito

clusioni anche il consulente tecnico della Procura - Gianpaolo Papaccio, professore di istologia ed embriologia medica della Seconda università degli studi di Napoli - che ha analizzato le fotografie della prima autopsia. La presenza di macchie ipostatiche in punti anomali del corpo farebbe supporre che Anna sia stata appesa dopo la sua morte. La letteratura medica prevede che le ipostasi delle macchie violacee che si formano sui cadaveri - nei casi di impiccamento vadano a fissarsi sulle mani e sui

piedi. Nel caso di Anna - stando alle fotografie della prima autopsia - le macchie ipostatiche si sono formate anche in altre aree. È uno dei tanti aspetti scientifici da approfondire.

E per queste ragioni che la Procura ha accolto la richiesta di riesumazione avanzata mesi fa da Vincenzo Esposito, il padre di Anna. Questa volta la Procura - a distanza di 13 anni - sembra non voler lasciare zone d'ombra. Anche la famiglia Esposito - tramite papà Vincenzo - ha dato incarico a due consulenti tecnici.

Lo stesso ha fatto Luigi Di Lauro (l'ex compagno della poliziotta, indagato nell'inchiesta. È stato interrogato per la seconda volta nei giorni scorsi, chiamato a chiarire il contenuto di alcuni sms mandati ad Anna la sera in cui è morta), difeso dall'avvocato Leonardo Pinto. I suoi consulenti sono i dottori Andrea Molino e Gianmichele Luna.

Le operazioni per la riesumazione a Cava de' Tirreni (città d'origine del commissario) cominceranno il 2 dicembre. [fab. ame.]

**Bonito Oliva va in pensione Woodcock a Potenza per salutare il dirigente dei cancellieri della Procura**

■ C'era più gente che all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ed è arrivato da Napoli anche il pm Henry John Woodcock, in servizio a Potenza fino al 2009, per la cerimonia di saluto del dirigente della cancelleria della Procura Pietro Bonito Oliva (nella foto in alto con il procuratore Gay). Oliva andrà in pensione nelle prossime settimane, dopo decenni di carriera nella Procura potentina: colleghi, rappresentanti delle forze dell'ordine, della magistratura e degli avvocati hanno preso parte alla cerimonia, cominciata con il saluto del Procuratore della Repubblica Luigi Gay. [fab. ame.]

AL VOSTRO SERVIZIO L'ASSOCIAZIONE TUTOR DI POTENZA PROMUOVE IL «RENT TO BUY» VOLUTO DALLA SBLOCCA ITALIA

Comprare e vendere case arriva il contratto all'americana

● Problemi di liquidità e aspetti burocratici frenano la compravendita di appartamenti. Il decreto «Sblocca Italia» introduce una novità, un contratto che consente di ottenere subito il godimento dell'immobile, dietro pagamento di un canone periodico, rinviando l'acquisto vero e proprio della casa e il completamento del pagamento, da cui saranno scomputati, in tutto o in parte, i canoni pagati in precedenza. Si chiama «Rent to buy» ed è una formula contrattuale introdotta dall'articolo 23 del decreto. Facciamo un esempio pratico: alla firma del contratto, eventuale versamento di una caparra; poi pagamento di un canone mensile per qualche anno (massimo dieci) e, al termine di questo periodo, conclusione della compravendita con il pagamento del rimanente somma. Chi compra ha il vantaggio di avere subito la casa senza corrispondere l'intero prezzo della compravendita, così potrà avere più facilmente il mutuo, dopo qualche anno, ovvero al momento dell'acquisto, quando l'importo dovuto sarà più basso, in considerazione di quanto è già stato versato fino a quel momento. Ulteriore vantaggio per l'acquirente è il maggior tempo a disposizione per vendere, se è proprietario di un altro immobile. Vantaggi anche per chi vende: è facilitata l'offerta dell'immobile che altrimenti potrebbe restare vuoto e invenduto per molto tempo; ne consegue un immediato introito finanziario; si alleggeriscono i costi di gestione dell'immobile, che possono essere addebitati subito al compratore.

L'associazione Tutor dei consuma-

tori di Potenza lancia una iniziativa per promuovere questo tipo di contratto, che potrebbe favorire la ripresa delle compravendite immobiliari, consentendo l'acquisto anche a coloro che hanno difficoltà di accesso al credito. Privati, agenzie e imprese disponibili a vendere immobili con la nuova modalità «Rent to buy» possono contattare l'associazione (tel. 0871 443016, e-mail consumatori@assotutor.it), che divulgherà gratuitamente, attraverso i propri canali di comunicazione, le offerte di vendita. L'iniziativa ha l'obiettivo di creare un punto di incontro fra venditori e acquirenti. Inoltre, l'associazione mette a disposizione degli iscritti la consulenza di un notaio, per avere

ulteriori spiegazioni o chiarimenti.

«È facile trovare in città abitazioni nuove e usate invendute da diversi anni, a prezzi elevati, che sono ormai fuori da ogni logica di mercato - sottolinea Dino Potenza, presidente dell'associazione Tutor dei consumatori - Talvolta, se il venditore e l'acquirente trovano un accordo, la vendita non si conclude perché le banche non concedono il mutuo. La nuova normativa introdotta dallo «Sblocca Italia» può davvero favorire le compravendite immobiliari. Il contratto «Rent to buy» può avere diverse forme, perché la nuova disciplina normativa lascia ampio spazio all'autonomia privata degli accordi fra le parti».



MERCATO Vendita delle case

SOLIDARIETÀ INIZIATIVA DELLA FARMACIA FIGLIOLA DI POTENZA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Farmaci per bambini donati a Stella del Mattino

● Una giornata di solidarietà nella farmacia Figliola di Potenza. Ieri, in occasione della giornata mondiale dei diritti dell'infanzia i prodotti baby care acquistati sono stati donati all'associazione «Stella del Mattino». L'iniziativa, a cui aderiscono altre due farmacie lucane, Montesano di Matera e Pastore di Brenza, è stata organizzata dalla Fondazione Francesca Rava che si adopera con iniziative a sostegno dell'infanzia, soprattutto quella che maggiormente vive condizioni di disagio, promuovendo un'importante iniziativa in tutto il Paese, con il sostegno di 800 farmacie.



LOCALE
L'interno della farmacia Figliola di Potenza che ha aderito alla giornata dei diritti dell'infanzia

le altre notizie**QUERELLE STUDENTI-TGR Il Corecom incontrerà ragazzi e associazioni**

■ Il Corecom incontrerà gli studenti attivi nella protesta contro l'articolo 38 dello Sblocca Italia e le associazioni. Lo hanno deciso ieri i componenti votando un ordine del giorno con le proposte dei consiglieri Morena Rapolla e Gianluigi Laguardia. L'incontro con il Corecom è stato deciso «in considerazione della querelle mediatica sviluppata a seguito di alcuni servizi del Tg3 Basilicata sulle manifestazioni dei giovani studenti e delle associazioni e movimenti civili e ambientalisti che chiedono maggiori informazioni circa le problematiche legate al futuro della regione».

SCUOLA Chieduta la società Incontro alla Sinisgalli

■ Si terrà domani, alle 12, nella sala teatro dell'istituto comprensivo Sinisgalli di Potenza, l'incontro di presentazione dell'evento «Chi educa la società? giornate di studi e formazione promosse dall'Associazione Potenzialmente Onlus. Le giornate di studio e formazione, che si terranno dal 27 al 29 novembre, hanno come obiettivi la promozione e la diffusione della cultura dell'inclusione sociale, della condivisione e della coesione. Sarà presente Alain Goussot, docente di Pedagogia Speciale all'Università degli Studi di Bologna.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

POTENZA CITTÀ | VII

PRONTO GAZZETTA

Hai subito soprusi dalla burocrazia? Sei testimone di disservizi nella tua città? Segnalalo ai giornalisti della «Gazzetta»

MANDACI UNA MAIL: redazione.basilicata@gazzettamezzogiorno.it

CHIAMACI: **840.020.672**

OPPURE CLICCA SU: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Quel campetto avvolto dal degrado

Via Salerno: erbacce, topi e rifiuti a ridosso di abitazioni. Appello dei residenti

MASSIMO BRANCATI

● Abbandonato a se stesso. Asuefatto all'indifferenza degli amministratori che si sono succeduti in città negli ultimi vent'anni. L'ex campetto di basket di via Salerno, a Potenza, nel rione Risorgimento, versa in condizioni pietose. Ma ora non è più soltanto una questione di recupero di spazi per attività aggregative o sportive. Qui siamo di fronte, ormai, a un tema di natura igienico-sanitaria. Il campetto è un inno al degrado e quelli che una volta erano gli spogliatoi sono diventati un ricettacolo di rifiuti, escrementi e topi. La vegetazione selvaggia ha invaso tutto il perimetro di gioco sconfinando anche a ridosso dei palazzi circostanti, al punto da «oscurare» finestre e balconi. C'è, in particolare, una famiglia con due figli di disabili che convive quotidianamente con rami e foglie.

In tutti questi anni ci sono state segnalazioni, denunce, lettere al Comune per chiedere un intervento, ma tutto è stato «stoppato» dal solito refrain sulla mancanza di fondi. Non ha avuto seguito neppure l'idea di affidare la struttura ad una cooperativa di giovani che avrebbero potuto rimetterla in sesto per poi gestirla, restituendo al quartiere uno storico spazio per il gioco e la socializzazione. Qui, a partire dagli anni '60, era un punto di ritrovo non soltanto per chi abita in via Salerno e dintorni. Prima di essere asfaltato, ospitava un campo da tennis in terra battuta e la presenza di spalti garantiva anche il necessario «appeal» per organizzare tornei amatoriali. Gli eccessivi costi della manutenzione che richiedeva un campo in terra battuta, accanto a problematiche legate alla polvere che disturbava i residenti, convinsero a cambiare rotta. E sport. Dal tennis si passò al basket e al calcetto dopo aver dato il via libera ad una calata di asfalto. Da quel momento cominciò il declino dell'impianto, sempre più preda dei soliti vandali, favoriti dall'assenza di un gestore attento e presente. Anni e anni di abbandono per poi ritrovarci con questo «bubbone». I residenti chiedono ancora una volta di intervenire. Due le opzioni: ripristinare la fruibilità del campetto, affidando la gestione a una cooperativa, oppure abbattere la recinzione e realizzare un parcheggio. L'importante è cancellare i segni di un imperante degrado.

STORIA

Negli anni '60 era un campo da tennis. Dall'asfalto al declino

UN «BUBBONE» IGNORATO



ABBANDONO
Ecco in quale stato versa il campetto di via Salerno. Ci sono problemi di natura igienico-sanitaria
(foto Tony Vecce)



OPERE
I video vincitori saranno divulgati dall'ente

Un video per raccontare la Basilicata premi della Camera di Commercio

Sette opere selezionate. Al primo posto Silvio Giordano e Mary Giuliano

LORENZA COLICIGNO

● La Camera di Commercio di Potenza si è confermata mecenate convinto con il Premio Opere artistiche 2014, premio ormai alla XIII edizione, che quest'anno ha privilegiato il linguaggio video. Consegnati ieri i riconoscimenti alle due categorie partecipanti, i Professionisti e gli Amatori.

Sette le opere premiate. Primo posto tra i Professionisti per Silvio Giordano con «Intervallo onirico», di cui la motivazione ha evidenziato «Il fine montaggio di immagini scelte con cura e montate con abile maestria produce un interludio breve, intriso di onirismo, che costruisce uno spazio-tempo della mente in cui si incontrano una Lucania

arcaica e una Basilicata moderna». Giordano, che ha ricevuto il premio di 2.500 euro dal Presidente della Cciaa, Pasquale Lamorte, ha commentato la sua opera, che utilizza come colonna sonora il classico «intervallo» radio-televisivo, evidenziando la sua intenzione di riempire appunto di intervalli onirici i percorsi di

SEZIONI

La premiazione nella sede Rai di Basilicata. C'è anche la categoria amatori

collegamento spaziale, che si interpongono tra paese e paese in Basilicata. «Ho inteso riempire questi percorsi lunghi e lenti - ha detto Giordano - con la forza di un immaginario onirico contemporaneo che prende il posto dei racconti degli anziani di un tempo ormai lontano». Secondo posto per Rocco Figliuolo con «Potenza in Timelapse e Hyperlapse». Figliuolo, premiato dal

Direttore della sede Rai di Potenza, Fausto Taverniti, ha parlato della tecnica del Time-Lapse con cui ha realizzato la visione inconsueta e «veloce» di Potenza, tecnica che riassume in pochi minuti ciò che accade con lo scorrere del tempo, di giorno e di notte, nella città capoluogo. Apprezzata dai giurati, il presidente dell'Ente camerale, Pasquale Lamorte, la docente dell'Università degli Studi della Basilicata, Manuela Gieri, e il direttore della sede Rai di Basilicata, Fausto Taverniti, «l'onestà intellettuale di non presentare solo gli aspetti più belli e suggestivi, ma anche quelli degni di riflessione critica. Un messaggio implicito alla città: quello di dover far qualcosa per accelerare il suo sviluppo». Tra gli Amatori primo posto per Mary Giuliano (2.000 euro), con «Balloon City», del video la motivazione mette in evidenza la gentilezza e l'ironia con cui vengono rese le immagini

tratte dal paesaggio urbano del capoluogo lucano, dove il grigiore appare compensato dai colori dei palloncini che escono dalle mani dell'autrice in diverse forme. Il possibile recupero anche di spazi in abbandono è suggerito da Giuliano con originalità e freschezza. Secondo posto per Gerardo Sicuro con «L'eco dei ricordi» (1.500), terzo per Vania Cauzillo con «Dancehere» (1.000). Assegnati inoltre due «Premi speciali» ad Angela Pinto con «La principessa moderna» (750) e Nicola Telesca con «Il suono del tempo» (750). Per aspetti tecnici più che di contenuto, forzata è apparsa, dal nostro punto di vista, l'assegnazione nella sezione Amatori dei due premi speciali, nei quali, invece, la giuria sembra aver individuato la capacità di restituire l'identità della realtà locale. Le opere vincitrici saranno divulgate dalla Cciaa in tutte le occasioni possibili, sia in Basilicata che in altre sedi camerali.



PREMI Il gruppo dei vincitori



PRIMO Silvio Giordano e Pasquale Lamorte

VIII **POTENZA E PROVINCIA****LAGONEGRO** CONTRO GLI IMPIANTI ELETTRICI SI TENTA LA VIA EUROPEA PER DENUNCIARE VIOLAZIONI DELLA DISCIPLINA COMUNITARIA

Centrali sul fiume Noce

«Un ricorso a Bruxelles»

Per Libera del Lagonegrese vanno bloccate le richieste di autorizzazione



LA PROTESTA Si vuole salvare il Noce

UNA STORIA TRAVAGLIATA

Prima l'inquinamento adesso le mini turbine
Pezzi di «paradiso» rischiano di sparire

Non c'è pace ultimamente per il fiume Noce. Si è cominciato con il presunto inquinamento delle sue acque. Ora il problema riguarda le centrali idroelettriche. Infatti, sono molteplici le richieste che si registrano da parte di quanti vorrebbero installare lungo il suo corso mini turbine. Cosa che, a dire del comitato per la salute del fiume, comprometterebbe ulteriormente la già travagliata storia di questo corso d'acqua.

I sei comuni della valle (Lagonegro, Lauria, Maratea, Nemoli, Trecchina e Rivello) presto potrebbero diventare la patria del mini idroelettrico. Con effetti che potrebbero essere tutt'altro che leggeri. Secondo gli ambientalisti, il pericolo è quello di veder sparire completamente pezzi di paradisi che rischiano di essere ridotti a rigagnoli.

Va ricordata poi la vicenda del presunto inquinamento, ancora tutta da decidere dopo che la Procura di Paola ha chiesto il rinvio a giudizio per tre persone con l'accusa di disastro ambientale che sarebbe stato causato dal depuratore per rifiuti speciali che si trova tra Trecchina e Tortora. Si è ancora nella fase dell'udienza preliminare. La vicenda - al centro dell'inchiesta che ha portato a dicembre dell'anno scorso al sequestro dell'impianto, in seguito momentaneamente dissequestrato per lavori - se confermata sarebbe particolarmente grave e permetterebbe di individuare una delle più pericolose cause d'inquinamento del fiume Noce e del tratto di costa compreso tra Tortora e Maratea.

[p.perc.]

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Contro le centraline idroelettriche lungo il fiume Noce si tenta la via europea. Sarà, infatti, presentato un ricorso a Bruxelles per denunciare presunte violazioni della disciplina comunitaria sulle acque. Lo annuncia Gerardo Melchionda, referente di Libera per il Lagonegrese, dopo un incontro tenutosi a Nemoli per discutere sui rischi derivanti dall'invasione del mini idroelettrico.

«Il ricorso - spiega Melchionda - fa leva su una direttiva europea (Water Framework Directive, ndr), che è stata disattesa dalla Regione, ovvero la salvaguardia dell'attività antropica del fiume. Il deflusso minimo vitale delle acque del fiume va determinato metro per metro e momento per momento, cosa che la Regione non ha fatto».

Ma che cosa si chiede in sostanza alla Commissione europea? «Chiediamo che blocchi tutto e impegni la Regione ad applicare il principio di precauzione adottando le clausole di salvaguardia, in attesa di una regolamentazione e di conoscere qual è lo stato di qualità delle acque del fiume». L'obiettivo della denuncia (che sarà inviata anche alla Procura di Lagonegro) è quello di bloccare qualsiasi richiesta di autorizzazione o con-

cessione per mini turbine lungo il fiume Noce.

Al momento le domande di autorizzazione arrivate alla Regione per la costruzione di centrali idroelettriche sono ventotto, di cui tre già accettate (per una la costruzione dovrebbe partire a breve), sei in via di autorizzazione e le altre in attesa della concessione. TROPPE, dicono i cittadini, e tutte concentrate nel fiume Noce, lungo solo quarantacinque chilometri. I residenti della valle non sono contro lo sfruttamento dell'energia dell'acqua da sempre usata con i mulini ma è il numero che li ha messi in allarme. A loro parere avrebbero un impatto devastante per la flora e la fauna esistente. Da qui la decisione dell'esposto a Bruxelles. A presentarlo sarà direttamente l'associazione Libera oppure il comitato per la salute del fiume.

«Lo decideremo in una riunione fissata per il due dicembre - spiega Melchionda -». Se l'azione del comitato sarà tempestiva e non richiederà tempi lunghi allora lo presenteranno loro, altrimenti lo faremo noi. Abbiamo già dato incarico a due legali, gli avvocati Fernando Lettieri e Francesco Altieri, per esaminare gli atti ed individuare qual è la strada migliore da percorrere. Prima di presentare il ricorso chiederemo ai comuni di sostenerlo».

POTENZA L'ASSESSORE BERLINGUER IN UNA LETTERA

«Trenitalia riconosca la nostra dignità»

● «Trenitalia cambi rotta e riconosca alla Basilicata la dignità che le è dovuta». Così scrive l'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità, Aldo Berlinguer, all'azienda che assicura il trasporto ferroviario.

In una lettera dai toni fermi, l'assessore richiama Trenitalia ricordando i due recenti episodi di disservizio: il Regionale che il 6 novembre si ferma per pioggia a Picerno e l'Intercity che, due giorni fa, slitta sui binari e

conclude la sua corsa a Caliano.

«C'è un contratto con la Regione da rispettare per quanto riguarda le tratte regionali - dice Berlinguer - e fino a ora si è registrata l'inadempienza di Trenitalia sulla fornitura di nuovi treni. Per quanto riguarda poi i treni a lunga percorrenza, come l'Intercity, è del tutto evidente l'inadeguatezza dei mezzi che attraversano la Basilicata, spesso incapaci di superare le pendenze del territorio».

Questi disservizi causano ai passeggeri difficoltà

**INTERCITY E DISAGI**

L'assessore Berlinguer ha scritto all'ad di Trenitalia, Soprano, ricordando due recenti episodi di disservizi

continue.

«Difficoltà - sottolinea l'assessore - che non sono più accettabili. Persone costrette ad attendere altri treni o bus sostitutivi stipati in sale d'attesa di stazioni abbandonate, e che non riescono a raggiungere la destinazione nei tempi prefissati ma con ore di ritardo».

L'assessore ha scritto sia all'amministratore delegato di Trenitalia Spa Vincenzo Soprano che a Luciano Iavarone della Direzione regionale.

«I contratti non sono a senso unico - conclude Berlinguer - e se Trenitalia attende i suoi corrispettivi, noi pretendiamo che, come presupposto, essa renda servizi decorosi ai cittadini: allo stato non lo sono».

TRECCHINA OGGI SI CELEBRA LA FESTA DELLA TORCIA RIEVOCAZIONE STORICA DELLO SCAMPATO PERICOLO DEL 1731

Un cero alleato contro le frane

È il dono che il Comune offre alla locale chiesa per grazia ricevuta 283 anni fa

SALVATORE LOVOI

● **TRECCHINA.** Le alluvioni e i dissesti idrogeologici di questi giorni in Italia rendono sempre più attuale l'evento che ogni anno, dal lontano 1731, si perpetua a Trecchina il 21 di novembre. Si tratta della «festa della torcia», per un cero che l'Amministrazione Comunale offre alla Chiesa locale, per «grazia ricevuta» il 10 febbraio di 283 anni fa.

In Basilicata le cronache sono fustate da pericolosi fenomeni ricorrenti. Nel Lagonegrese, poi, specie fra i mesi di novembre e marzo, cadono in media fino a 3 mila millimetri cubici di pioggia.

Un «bombardamento meteorico» registrato anche durante l'inverno rievocato. Le precipitazioni erano intense - racconta don Marotta Sciorino - e tali da far scivolare i terreni «frolli» verso la fiumara del Noce. Il movimento stava per aggredire il centro storico. La comunità si recò in processione, con la statua della Madonna del Perpetuo Soccorso - come testimonia un dipinto del pittore Emilio Larocca - e, per miracolo, la frana si arrestò.

Allora, in memoria, il Decurionato del tempo (la Giunta Municipale) deliberò che

annualmente venisse donato al clero un cero, simile a quello pasquale. Nasce da qui la cerimonia con la Messa mattutina - nella Chiesa Madre di S. Michele Arcangelo - e poi un corteo processionale dal Piano al Castello. A seguito della Protettrice, i fedeli, gli alunni delle scuole e la «torcia» portata in spalla dal sindaco, Ludovico Iannotti, che ha parlato dei lavori

di consolidamento del suolo e sulla strada per i villaggi, da parte della Regione Basilicata e della Provincia di Potenza.

Il parroco, don Guido Barbella, dal canto suo, non farà mancare le invocazioni alla Vergine affinché vigili sulla cittadina e sulle altre zone della penisola duramente colpite dai recenti e futuri nubifragi.



RITO La festa della torcia

MARATEA GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE IN QUATTRO MOMENTI CELEBRATIVI LA STORIA DI UN ISTITUTO PUNTO DI RIFERIMENTO DI UN VASTO TERRITORIO

I primi 40 anni dell'Alberghiero

● «40 e ... dintorni», è l'evento con il quale l'Istituto Alberghiero di Maratea e il Convitto annesso intendono celebrare i loro primi quarant'anni di presenza e di attività formativa. Nati nel 1974, come emanazione dell'Istituto Alberghiero di Potenza, per volere dell'allora Preside Umberto di Pasca e dell'Amministrazione Comunale del tempo, l'Istituto mirava e mira, a rispondere alla grande vocazione turistica del territorio sud ovest della Basilicata, che necessitava, allora come ora, della presenza di professionisti del settore altamente formati. Nel corso di questi 40 anni di attività l'Istituto ha formato intere generazioni di operatori della ristorazione e della ricettività alberghiera, che oggi operano in varie parti del nostro Paese, dell'Unione e anche all'estero.

In 40 anni di attività scolastico-formativa quasi 3000 studenti e studentesse hanno saputo cogliere l'opportunità della formazione professionale offerta dall'Alberghiero, che ha visto crescere nel tempo il suo prestigio tanto da ricevere nell'anno 2013 il riconoscimento da parte del Ministro della Istruzione Università e Ricerca, quale Istituto di Eccellenza per l'alto valore culturale e formativo. Dal 1974 in poi, l'Alberghiero è cresciuto tanto che nel 1990, diventa autonomo, con propria personalità giuridica e proprio organico. La provenienza degli studenti è da ben 72 comuni: dell'alto Cosentino, del basso e medio Cilento, del Lagonegrese, della Val d'Agri, della valle del Mercure, del Pollino- Serrapetrona, fin giù al Melpontino. Le celebrazioni dei 40 anni sud-

divise in 4 momenti, inizieranno giovedì 27 novembre, con una assemblea per gli studenti o «i migliori anni della nostra scuola». Il secondo momento sarà quello iconografico-storico, con una mostra di fotografie che sarà inaugurata, nel Chiostro inferiore della sede di via San Francesco e resterà aperta fino al 15 dicembre. Il terzo: Convegno Studi al Grand Hotel Planeta Maratea. Al convegno studi porteranno la loro testimonianza e il loro contributo ex alunni, oggi docenti e/o responsabili di strutture alberghiere in Italia, nell'Unione e all'Estero, oltre che gli ex presidi, docenti e alunni e Responsabili regionali dell'Istruzione.

Non poteva mancare il momento della convivialità riservato come quarto momento delle celebrazioni quarantennali.



CUCINA Allievi all'opera

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 novembre 2014

POTENZA E PROVINCIA | IX

► **MELFI** PER LA CRESCITA DEL MEZZOGIORNO UN'INIZIATIVA DI RESPIRO NAZIONALE DOMANI AL CENTRO NITTI VOLUTA DA MONDOPERAIO, FONDAZIONE SOCIALISMO E PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Lavoro, ecco i nuovi scenari del Sud

Si entrerà nella fabbrica della Jeep per approfondire le nuove sfide dell'efficienza

POTENZA IN PREFETTURA SULLE GALLERIE

«A3», un piano di gestione dell'emergenza



PIANO D'EMERGENZA Una galleria

● Il «piano di gestione dell'emergenza» da utilizzare per eventi che dovessero verificarsi nella galleria «Tempa pertusata» dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria - a Lagonegro - è stato esaminato ieri in una riunione in prefettura, a Potenza.

Il piano è necessario per le gallerie lunghe oltre 500 metri. Il piano per «Tempa pertusata» sarà utilizzato - secondo quanto reso noto dalla prefettura - per preparare programmi analoghi per le «altre sei gallerie delle medesime caratteristiche presenti lungo il tratto lucano» della A3, «alcune delle quali ancora in fase di realizzazione, che fanno tutte parte della rete stradale transeuropea, allo scopo di realizzare la massima sinergia ed integrazione in casi di eventi incidentali in galleria».

Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco, della Regione Basilicata, della Provincia di Potenza, dei Comuni di Lagonegro e Lauria, dell'Arpa, dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza e del Servizio 118 nonché dell'Anas - Ufficio per l'autostrada A3 Salerno / Reggio Calabria e dell'Anas - Compartimento per la Viabilità della Basilicata.

● «Il lavoro per la crescita del Mezzogiorno». Se ne parlerà domani a Melfi, presso il Centro Nitti. Si tratta di un'iniziativa di rilievo nazionale, voluta da Mondoperaio, Fondazione Socialismo e Partito Socialista Italiano per approfondire le tematiche del lavoro e dello sviluppo del Mezzogiorno. Il lavoro che c'è e quello che ci potrebbe essere tra innovazione nelle imprese, una nuova politica industriale e uno scenario di sviluppo per l'intero mezzogiorno, sotto la guida illuminante e sempre innovativa di Gennaro Acquaviva, presidente della Fondazione Socialismo e Luigi Covatta, direttore di Mondoperaio.

Si entrerà nella Fabbrica della Jeep, approfondendo i temi della nuova organizzazione del lavoro, delle nuove sfide dell'efficienza e dell'aumento della produttività. Luciano Pero, prof. del Politecnico di Milano, approfondirà con la fabbrica della jeep i radicali cambiamenti dell'organizzazione del lavoro, del recupero della produttività e del necessario cambio di mentalità delle

classi dirigenti e del mondo industriale e sindacale. In particolare spiegherà come, con la partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali di innovazione di processo e di prodotto, si possono migliorare produttività e condizioni di lavoro, recuperando quel requisito di «prato verde» che era uno dei fattori di attrattività del nostro territorio al momento dell'insediamento; Gabriele Caragnano, direttore della Fondazione Ergo-Mtm, ci guiderà nel mondo del recupero di produttività. La vera sfida dell'Italia dei nostri giorni, attraverso la centralità dell'impresa e le innovazioni nell'organizzazione del lavoro. Il 70% dei costi industriali dipende da come si sviluppano i servizi, mentre il costo del lavoro non va oltre il 10%. Il professor Domenico De Masi, sociologo e professore di sociologia del lavoro dell'Università la Sapienza di Roma, ci porterà nei cambiamenti della classe operaia, il lavoro come componente intellettuale imprescindibile della nuova fabbrica e del sempre più sfumato con-

fine fra ingegnere ed operaio.

La partecipazione dei segretari di Uil, Fim-Cisl, Cgil e Fismic, consentirà di approfondire le tematiche dal punto di vista dei lavoratori e dei cambiamenti da mettere in campo. Un focus sul mondo del lavoro come componente essenziale per il rilancio che lascerà la continuazione dell'iniziativa agli approfondimenti sulle vie e gli strumenti imprescindibili per incrociare una traiettoria di sviluppo per il Mezzogiorno, sempre più in crisi di impresa e di lavoro. Il professor Gianfranco Viesti, approfondirà una via di sviluppo, concreta e fattibile, fondata su una nuova politica industriale in grado di accendere la miccia dell'innovazione, della crescita internazionale e dimensionale delle nostre imprese.

Gilberto Gabrielli, laureato in sociologia autore di diversi testi economico finanziari, affronterà la partita dei finanziamenti europei e la grande occasione per un piano programmato di investimenti pubblici di rilancio nell'ottica di uno sviluppo



JEEP RENEGADE Le nuove sfide del lavoro

dei territori sui cui fattori di competitività interverrà il sindaco di Melfi Livio Valvano.

Concluderanno l'iniziativa il consigliere regionale del PSI di Basilicata Francesco Pietrantuono e il vice ministro all'economia Enrico Morando.

► **EUROPA**

INCONTRO IN SVIZZERA. IL PRESIDENTE VALLUZZI INCONTRA IL COMMISSARIO ONU WAHLSTROM



● A Ginevra si parla lucano. La Provincia di Potenza è stata capofila delle autonomie locali all'assemblea plenaria sulla riduzione del rischio da disastri che si è tenuta nei giorni scorsi in Svizzera. Si è trattato di un incontro ufficiale con l'Alto commissario delle Nazioni Unite, Margareta Wahlström che a gennaio sarà a Potenza. Nel corso dell'incontro è stato approvato il documento delle autorità locali per le politiche di riduzione dei rischi da disastri naturali, da proporre alla Conferenza Mondiale di Sendai (Giappone) e alla cui redazione ha partecipato attivamente la Provincia di Potenza in rappresentanza delle autonomie locali dell'Italia. All'assemblea e ai lavori preparatori hanno preso parte il presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi e il dirigente pianificazione Alessandro Attolico. In un incontro bilaterale, il presidente della

Assemblea sul rischio da disastri La Provincia capofila a Ginevra

Provincia Nicola Valluzzi ed il dirigente dell'ufficio pianificazione Alessandro Attolico, alla presenza di Paola Albrito (Capo ufficio Unisdr per l'Europa a Bruxelles), Ambra Sorrenti (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile) e Letizia Fischioni (Ministero degli Affari Esteri), hanno incontrato, come dicevamo, l'Alto commissario dell'Onu, Margareta Wahlström (Speciale Rappresentante del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la strategia riduzione del rischio di disastri) che ha espresso apprezzamento per il lavoro di coordinamento e di promozione della rete dei 100 comuni della Provincia nelle azioni di governo sulla sostenibilità ambientale e sicurezza del territorio.

Un impegno attivo, è stato sottolineato, che ha visto il coinvolgimento di istituzioni, associazioni in rappresentanza delle diverse categorie sociali e professionali

al fine di diffondere e consolidare un nuovo modello di pianificazione urbana legato ad un uso responsabile del suolo anche per evitare i disastri che in queste ultime settimane hanno segnato il nostro Paese dalla Liguria alla Sicilia con alluvioni, frane, smottamenti. L'Alto Commissario Wahlström ha annunciato per il prossimo 26 gennaio, una visita a Potenza nel corso della quale saranno presentati, all'approssimarsi della Conferenza Mondiale di Sendai, i risultati delle attività sviluppate sulle politiche di resilienza della Provincia e dai cento comuni aderenti alla rete che avviate con l'approvazione nel Novembre del 2013 del Piano Strutturale Provinciale. Al termine dell'assemblea il presidente Valluzzi ha consegnato il logo di Matera capitale europea della cultura 2019 all'alto commissario delle Nazioni Unite, Wahlström che ha indossato la speciale «spillina».

► **POTENZA** INTERROGAZIONE DI FOLINO

Oleodotto Viggiano-Taranto «Attività in sicurezza per cittadini e ambiente»

● Un'interrogazione ai Ministri dell'Interno e dell'Ambiente sullo stato radiologico dei luoghi e dei reflui provenienti dal Centro oli Eni Val d'Agri - a Pisticci Scalo e Ferrandina - e sulla manomissione, denunciata dalla stessa compagnia petrolifera, dell'oleodotto Viggiano-Taranto, a Marconia di Pisticci, è stata presentata dall'on. Vincenzo Folino. In particolare il deputato lucano ha chiesto di sapere quali iniziative i ministri intendono adottare «per verificare l'eventuale matrice dolosa dell'incidente occorso all'oleodotto Viggiano-Taranto e per mettere in atto le azioni necessarie ad assicurare che l'attività di questa infrastruttura strategica si svolga in un quadro di tutela della sicurezza dei cittadini e dell'ambiente» e «per verificare se la concentrazione di radioattività riscontrata nell'area di Pisticci scalo e Ferrandina ecceda i parametri previsti dalle leggi e dalle direttive europee e per mettere in atto le azioni necessarie per tutelare la salute pubblica e l'integrità dell'ambiente circostante». Inoltre Folino ha sottolineato che «nella popolazione del Metapontino si è generato un forte allarme causato dall'insieme delle notizie che riguardano sia la rottura dell'oleodotto - considerate le analogie con un altro episodio verificatosi circa un anno fa in agro di Bernalda - che l'attività di smaltimento dei reflui delle lavorazioni petrolifere svolte dalla società Tecnoparco, che opera in un'area dove è presente un centro abitato; e che sulla concentrazione di radioattività rilevata a Pisticci scalo le istituzioni locali e la Regione Basilicata hanno chiesto il parere dell'Ispra e dell'Istituto superiore di sanità».

► **POTENZA** DOVRÀ PAGARE 6 MILA EURO

Cagi condannata: servizi informatici scarsi per una cliente di Vietri

● La Federconsumatori di Potenza esprime grande soddisfazione in merito alla sentenza emessa dal Tribunale di Napoli il 15 novembre 2014, con cui la società di servizi, Cagi Informatica viene condannata al pagamento di 6 mila euro euro «a favore di una nostra associata di Vietri di Potenza».

Motivo della decisione, la mancata fruizione dei servizi informatici causata dall'evidente inadeguatezza della connessione ad internet che la società non ha comunicato all'interessata come avrebbe dovuto, nonostante avesse riscontrato il problema durante l'installazione della linea Adsl da parte di alcun gestore telefonico.

«La velocità di trasmissione e ricezione - sottolinea Federconsumatori - infatti risultava essere di soli 56 kb, motivo per cui la nostra associata non avrebbe potuto sottoscrivere un contratto di fornitura per servizi informatici. Il giudice ha inoltre condannato la Cagi Informatica al pagamento della spesa legali a favore dei nostri avvocati Manuela Lisanti e Diletta Santopietrò».

► **ABRIOLA** STAGIONE A RISCHIO

Ancora atti vandalici sugli impianti sciistici di monte Pierfaone

● Vandalici in azione a Pierfaone. I «soliti ignoti», hanno preso di mira tre impianti: la sciovvia Fosso Neviera, la seggiovia Pierfaone 3, la sciovvia Pierfaone 2, danneggiandoli, dopo aver forzato, rispettivamente, l'ingresso di due container ed una baita. Sul deprecabile episodio, si cerca di fare piena luce dopo la denuncia presentata ai carabinieri di Abriola, dall'ing. Domenico Berterame, tecnico delegato dal Comune di Abriola, il quale ha dichiarato «che il tipo di danneggiamento messo in atto, è presumibilmente riconducibile a persone che hanno conoscenza di impianti di questo genere, perché venivano compromessi pannelli elettrici non in tensione, evitando così la rottura di quelli nei quali era attiva la corrente elettrica».

Laconico il commento del sindaco di Abriola, Romano Triunfo. «Debbo amaramente sottolineare - dice il primo cittadino - che il triste e dannoso episodio non è una novità. Già nel dicembre 2012, abbiamo registrato, denunciando alle autorità preposte ma senza alcun risultato pratico, l'episodio relativo alla stazione sciistica del comprensorio turistico di Monte Pierfaone e Monte Arioso, ricadente nei Comuni di Abriola e Sasso di Castalda, oggetto di un atto vandalico consistente nella rottura dolosa della fune portante - traente della seggiovia di Pierfaone 3. Il nuovo, inqualificabile ed assurdo gesto, potrebbe pregiudicare il funzionamento della stazione sciistica per l'inverno, ormai alle porte. «Siamo fiduciosi - conclude Triunfo - dell'operato delle Forze dell'Ordine e, in tale, fiduciosa attesa, avvieremo le procedure per riparare i danni».

OGGI CON LEGAMBIENTE
Avigliano, solidarietà e Festa dell'albero

■ Oggi alle 10,30 contrada Serra Ventaruli (pista ciclabile) il Circolo Legambiente di Avigliano e l'Istituto Comprensivo Avigliano Centro promuovono o la «Festa dell'Albero» per richiamare l'attenzione sull'importanza, per l'uomo e per l'ambiente, di boschi e foreste, sul loro fondamentale ruolo di polmone verde per la Terra e per sottolineare l'importanza della partecipazione dei bambini e degli adulti ai temi ambientali e solidali.

CORSI IL 24 E 26 NOVEMBRE
A Lavello prevenzione da incidenti domestici

■ Il 24 e il 26 novembre prossimi si terranno i corsi di prevenzione degli incidenti domestici e le manovre per la disostruzione delle vie respiratorie presso il Consultorio Familiare di Lavello 0972-39132. I corsi rientrano nell'ambito delle attività di prevenzione del Consultorio Familiare ambito territoriale di Venosa in collaborazione con la Croce Rossa Italiana sezione di Lavello.

X | MATERA CITTÀ**IGIENE URBANA**

IL TEMA IN CONSIGLIO COMUNALE

LO SCONTRO IN AULA

La risposta provocatoria del sindaco: «Se siete in grado di fare meglio, gestitela voi». Respiro un odg sulla esternalizzazione

La discarica al collasso e il percolato è un lago

Pedicini: «La Martella non può più accogliere rifiuti»

EMILIO OLIVA

● L'emergenza rifiuti che il Comune si è lasciato scivolare addosso in attesa di decisioni regionali mai adottate è stato motivo di scontro in Consiglio comunale, riunito ieri pomeriggio nella sala Pasolini. Ad innescare le polveri della discussione è stata la lettura di un ordine del giorno del consigliere **Adriano Pedicini** di Forza Italia, che ha definito «disastrosa» la gestione della discarica comunale di La Martella escludendo che possa accogliere altri rifiuti. «Si sono accumulati circa 30 mila metri cubi di percolato - ha denunciato - e l'emungimento dovrebbe essere fatto in fretta, in modo da permettere che il quinto settore venga sgomberato. Ma per quanto ci si possa affrettare, siamo in forte ritardo, tanto che ritengo che la discarica non possa più accogliere rifiuti». Pedicini ha spiegato che il percolato in alcuni punti supera i due metri. «Abbiamo un lago», ha aggiunto, precisando che il Comune finora ha speso 470 mila euro per tre interventi di captazione, affidati ad una impresa esterna, senza gara, che non hanno risolto il problema.

È per questo che il consigliere, al termine di una «requisitoria», come lui stesso l'ha definita, indicando cronologicamente tutte le disfunzioni dell'impianto accertate nel corso di ripetuti sopralluoghi, ha presentato un ordine del giorno che impegna il sindaco e la Giunta a disporre la redazione di uno studio di fattibilità, «da sottoporre all'attenzione del Consiglio, entro e non oltre il 31 dicembre», sulla convenienza economica della gestione diretta della discarica e per valutare la congruità di una esternalizzazione del servizio.

A rincarare la dose è stato l'intervento del consigliere **Michele Paterino**, del gruppo nastro, secondo il quale «al di là delle responsabilità della Regione che non ha approvato il piano provinciale dei rifiuti» e al di là della efficientizzazione della raccolta differenziata «si sprecano soldi e si fanno interventi in emergenza» per l'assenza di una pianificazione, ma soprattutto di una competenza. «L'Ammini-



strazione comunale - ha detto a chiare lettere - non è in grado di gestire una discarica. Sono anni che sollecito gli amministratori a dare in gestione all'esterno le attività a carattere industriale. Le attività che dobbiamo gestire noi sono quelle a carattere burocratico e invece queste le abbiamo esternalizzate».

«Il problema avrà fine con la chiusura della discarica», ha rilevato **Enzo Massari**, del Pd, ricordando che era un impegno preso dalle ultime due Amministrazioni. Massari però ha «scagionato» la Giunta Adduce da responsabilità per aver «ereditato una gestione e un progetto assurdi» a causa dei limiti tecnici presentati dalla discarica, destinata naturalmente per le sue dimensioni a riempirsi di «acqua piovana che diventa percolato» e aggiungendo che «nessun privato avrebbe mai realizzato un impianto di quel genere».

«Siamo in Basilicata, non solo a Matera, in emergenza», ha osservato **Angelo Cotugno**,

del Pd, evidenziando che tutte le discariche nella regione sono al collasso e che «il modello di gestione non è ancora definito». «Siamo in scadenza di un bando assurdo», ha aggiunto prima di rilevare anche l'assoluta assenza di indirizzi sull'intero ciclo dei rifiuti.

Dura e provocatoria la risposta del sindaco, **Salvatore Adduce**: «Se siete in grado di fare meglio, gestitela voi», ha detto ricordando i ritardi della Provincia nella predisposizione del piano rifiuti e attaccando Paterino e **Augusto Totto** per non essersi attivati nel ruolo di consiglieri provinciali. Inevitabile la replica di questi ultimi. «I nostri rilievi li abbiamo fatti nelle sedi competenti», ha detto Totto ribaltando sul Pd la responsabilità della non gestione del ciclo rifiuti. Ma anche Pedicini ha rinfacciato al sindaco: «È lei il responsabile dell'Amministrazione». Il suo ordine del giorno è stato respinto con 16 voti contrari, 9 a favore e 5 astenuti.

**LE FALDE A RISCHIO**

Il livello di percolato rilevato già nello scorso febbraio. «In alcuni punti supera i due metri», ha denunciato il consigliere **Adriano Pedicini** nella seduta consiliare svoltasi ieri nella sala Pasolini

le altre notizie**UN INCONTRO PROMOSSO DAL PD****La capitale europea della cultura e il sistema dei servizi sanitari**

■ Convegno del Pd, oggi, dalle 17, nel Palace hotel, sul tema «I servizi sanitari a Matera capitale della cultura 2019». Interverranno tra gli altri il vice ministro **Filippo Bubbico**, il sottosegretario **Vito De Filippo**, l'assessore regionale **Flavia Franco**, il sindaco **Salvatore Adduce**, il direttore generale della Asm **Andrea Sacco**. Concluderà **Marcello Pittella**, presidente della Regione. *[fi.me.]*

CI SARANNO I MIGRANTI DEL PROGETTO SPRAR**Il libro bianco sul razzismo incontro a Palazzo Lanfranchi**

■ Sarà presentato oggi, nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi, «Cronache di ordinario razzismo. Terzo Libro bianco sul razzismo in Italia», volume curato da **Lunaria**. All'incontro, in programma alle 18.30, interverranno **Grazia Naletto**, **Annamaria Rivera**, **Enrico Pugliese** e **Paola Andrisani**. L'iniziativa è svolta in collaborazione con l'Omb (Osservatorio Migranti Basilicata) e il Sicomoro. Dopo la presentazione nel locale Area 8, si terrà un incontro con i migranti ospiti del Progetto Sprar di Matera. *[c.cos.]*

PROGETTO EDUCATIVO AL DICHIÒ GARDEN**Festa degli alberi 2014 a Venusio proposta dalla Fattoria didattica**

■ Si terrà oggi nel Dichio Garden Center la «Festa degli Alberi 2014» curata dalla Fattoria Didattica Dichio. Il progetto educativo, che coinvolgerà ragazzi e genitori, si svolgerà dalle 10 alle 12.30 con la piantumazione di 500 alberelli mediterranei che saranno donati alle scuole e alla famiglie per abbellire parchi, giardini e campagne. *[c.cos.]*

«Subito il raddoppio»

Statale 7, Confapi chiede di accelerare l'intervento sul primo lotto della strada Matera - Ferrandina

● Subito il raddoppio del primo lotto, da Matera sud a Miglionico, della statale 7 che dalla città dei Sassi conduce a Ferrandina. Lo sostiene attraverso una nota Confapi, che chiede di dare sostanza, sul piano degli interventi infrastrutturali, al prestigio ed alla valenza acquisiti dal titolo di Capitale europea della cultura per il 2019. «L'ambizione di vedere la città di Matera capofila di una regione avamposto culturale - scrive Confapi - rischia di sgretolarsi sotto il segno di una evidente assenza di concretezza».

A un mese dalla designazione di Matera quale capitale europea della cultura nel 2019 occorrono operazioni politiche chiare che si traducano in risultati tangibili. Basta ripartire proprio dal dossier di candidatura che rimette al centro dello sviluppo l'infrastrutturazione del territorio in evidente stato di ritardo. L'isolamento viario è infatti un triste primato di cui non riusciamo a liberarci e che ancora oggi impedisce alla nostra economia di decollare e ai nostri giovani di

costruirsi un futuro. Perché la viabilità della provincia di Matera rientra con urgenza tra le priorità di sviluppo diventa strategico, tra le altre, dare seguito al raddoppio della statale 7. Riprendendo la questione e dando seguito agli adempimenti burocratici si darebbe subito il via libera ai lavori, almeno rispetto al 1° lotto che va da Matera sud e arriva alla galleria di Miglionico, così da proseguire poi con le

ulteriori azioni necessarie per il completamento del raddoppio. Trascurare questo aspetto significherebbe venire meno agli impegni assunti con la comunità davanti alla Commissione Europea, proseguendo sulla strada degli annunci che non promuovono il rilancio economico auspicato». Insomma non c'è più tempo da perdere per colmare il deficit viario.

«I ritardi obsoleti a cui ci costringe il gap infrastrutturale - sottolinea Confapi - è ben noto a tutti, ai cittadini, alle imprese, ai turisti che hanno deciso di scoprire questa provincia e soprattutto a quanti hanno in

VIABILITÀ**E DISAGI**

Un tratto della statale 7 Matera - Ferrandina, arteria molto trafficata (foto Genovese)



programma di visitarla avendo appreso che a breve i collegamenti mancanti ci saranno. La credibilità della politica è a un bivio, ha la grande opportunità di riabilitarsi realizzando un programma importante per tutti, ma non dobbiamo scoraggiarci che veniamo da una storia anche molto recente che contraddice completamente questo scenario così ottimistico.

La designazione c'è stata, i festeggiamenti non sono mancati, ora è giunto il momento di cantierizzare il «cosa faremo» inserito nel dossier di candidatura. Se Matera 2019 vuole essere davvero una grande opportunità di resilienza e innovazione lo dimostri adesso, perché domani sarà tardi».

SANITÀ CON L'AUSILIO DI TECNOLOGIE INNOVATIVE

Angiografia, si inaugurano due nuove sale nell'ospedale «Madonna delle Grazie»

● Due nuove sale di angiografia saranno inaugurate oggi, alle 16, nell'ospedale Madonna delle Grazie. «La finalità - ha spiegato la Asm - è quella di creare un ambiente lavorativo all'avanguardia e secondo gli standard della medicina moderna. L'angiografia è un esame radiologico in grado di evidenziare i vasi sanguigni dei diversi distretti corporei al fine di studiarne la morfologia e il decorso e svelare eventuali alterazioni. Supporta, altresì, il clinico o il chirurgo nelle attività operatorie, al fine di ridurre l'invasività degli interventi. L'apertura delle due nuove sale rientra nel progetto dell'Azienda sanitaria «Innovazione tecnologica in medicina per una sanità di qualità». Gli elementi che caratterizzano il progetto sono: 1) utilizzo di tecnologie innovative, di elevata risoluzione e grande patrimonio informativo disponibile; 2) migrazione dalla chirurgia tradizionale verso

tecniche operatorie meno invasive, in grado di creare meno disagi ai pazienti e garantire tempi di ripresa più rapidi; 3) ambienti polispecialistici e multidisciplinari, per consentire ai team chirurgici di operare in piena sinergia, grazie alla disponibilità di sofisticati software di analisi (radiologici, emodinamici, vascolari, extravascolari) e di strumenti tecnologici che fanno convergere su un unico elemento di riferimento tutti i dati e le immagini provenienti dai diversi sistemi operanti nell'area paziente. «Integrazione e condivisione è un concetto alla base della medicina moderna di qualità. Solo così - ha commentato il direttore generale della Asm, **Andrea Sacco** - si potranno ridurre i viaggi verso ospedali extraregionali per trovare risposte alla domanda di salute dei pazienti. All'inaugurazione interverrà il presidente della Regione, **Marcello Pittella**. *[fi.me.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 21 novembre 2014

MATERA CITTÀ **XI****AMBIENTE E SALUTE**

UNA NUOVA ONDATA DI MANIFESTAZIONI



UNA GIORNATA DI PROTESTA
Questa volta è Matera a scendere in piazza, soprattutto per la vicenda petrolifera e per gli inceneritori, ma anche per le questioni connesse all'utilizzo del pet-coke nell'edificio Ila Laterizi

«Tutti in piazza per un terremoto che possa scuotere le coscienze»

Sarà una domenica di protesta su trivellazioni e inceneritori

EMILIO SALIERNO

● La prossima sarà una domenica di protesta. Questa volta è Matera a scendere in piazza, soprattutto per la vicenda petrolifera e per gli inceneritori, ma anche per le questioni connesse all'utilizzo del pet-coke (cioè della pericolosa «fecce» del petrolio) nell'edificio Ila Laterizi di Venusio.

In mattinata, sino alle 13.30, faranno sentire la loro voce diverse associazioni, tra cui il «Comitato no inceneritore», a sostegno delle manifestazioni proposte dal coordinamento «Già le mani dalla nostra terra», che di fatto è un'unione di iniziative che confluiscono nelle piazze, in questo caso quella di Matera, per sensibilizzare sui rischi di uno sfruttamento indiscriminato e selvaggio del territorio, ferito dalle trivellazioni petrolifere e dalle attività collegate alla lavorazione dei rifiuti.

«In Piazza Vittorio Veneto - dice

Mimmo Genchi, del «Comitato no inceneritore» - faremo riscattare la brano realizzato da due ragazzi sulla questione degli inceneritori in Basilicata, per poi applaudire indossando dei guanti neri. Saranno gli applausi per i nostri governanti, con le mani sporche di petrolio. Parleremo alla piazza, che crediamo sarà bella piena, sugli scempi conseguenti alle estrazioni, ma faremo parlare la piazza con gli interventi della gente».

Un'altra puntata della protesta si svolgerà a Borgo Venusio, prima nell'area dell'ipermercato e poi davanti allo stabilimento della Ila Valdagio.

«In quella zona - spiega Genchi - , insieme a Legambiente e ai cittadini di Venusio, ci sarà l'incontro finale della pedalata (ciclo-protesta) che arriverà da Altamura e da Matera. Insomma, anche la città dei Sassi comincia a farsi sentire, così come stanno già facendo a Potenza. Forse qui da noi, i nostri studenti sono meno reattivi, ma oramai

l'onda è arrivata».

Petrolio, inceneritori, legge Sblocca Italia, i temi sono quelli della difesa dell'ambiente e dei cittadini.

«È un disastro su tutti i fronti - aggiunge Mimmo Genchi - . Si pensi che, per quanto concerne gli inceneritori, lo Stato sarà libero di decidere i quantitativi di rifiuti da bruciare e dove bruciarli. E l'esercito potrà difendere in qualunque modo quelle decisioni».

In piazza anche per raccogliere le firme sulla cancellazione degli articoli 35 e 38 dello Sblocca Italia e per evitare che i simboli di Eni, Total e Shell possano comparire nelle iniziative di Matera capitale della cultura 2019.

«Domenica - ricorda Genchi - è il 23 novembre, una data che sicuramente vuol dire tanto per i lucani, che sanno bene che cosa accadde nel 1980. Ecco, vorremmo che sia un terremoto, sia pur diverso da quello, solo per scuotere le coscienze».

L'ANALISI TRICCHINELLI, VICEPRESIDENTE DEL BANCO DI NAPOLI

«Le nostre famiglie non riescono più a risparmiare»

● «Il ricco non è colui che spende molto, ma colui che sa risparmiare». Una singolare ma anche efficace considerazione del vice presidente del Banco di Napoli, il lucano pistice Giovanni Tricchinelli, che è intervenuto alla 90ª Giornata mondiale del risparmio che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma. Un evento che ha fornito l'occasione per scambiare con lui alcune considerazioni sulla giornata romana, ma anche sull'attuale momento di forte drammaticizzazione sociale che in particolar modo investe il nostro Mezzogiorno. Tricchinelli ha lamentato, innanzitutto, il calo, in termini assoluti, della quantità di risparmio delle nostre famiglie nonostante la naturale predisposizione delle stesse a mettere sempre da parte qualcosa. «In questo caso - ha spiegato - condividendo quanto sostenuto dal presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, alla Giornata del risparmio - il problema investe inevitabilmente la politica economica e non più la sola politica monetaria. Politica monetaria che comunque da sola, attualmente, non può assicurare benessere e crescita economica finanziaria al nostro Paese. Da qui - ha aggiunto il vice presidente del Banco di Napoli - la necessità di una mirata politica di bilancio, piuttosto vigorosa ma anche coraggiosa per il risanamento dei conti pubblici, come del resto, in più occasioni ha sostenuto il governatore della Banca d'Italia». Per quel che concerne in particolare il Mezzogiorno d'Italia, Tricchinelli ha evidenziato che tutti gli interventi durante la Giornata, dal presidente Guzzetti, al governatore Visco al presidente dell'Abi Patuelli, sono stati concordi nel sottolineare che la politica del rigore e dell'austerità, fine a se stessa, non fa che impoverire la popo-

lazione mandando in depressione l'economia e favorendo anche le disuguaglianze sociali.

«Da qui la necessità - secondo Tricchinelli - di invertire la rotta rivedendo in modo più che specifico la filosofia dell'approccio alla politica dello sviluppo economico del nostro Mezzogiorno d'Italia che comunque, nonostante oggettive difficoltà, ha dimostrato di avere grandi potenzialità di espansione sui mercati del Mediterraneo. Gli antichi popoli fenici, la Magna Grecia e la stessa Cartagine - ha aggiunto - possono esserci di insegnamento su come sviluppare, attraverso il commercio, la cultura e le relazioni internazionali, ma anche il benessere e la prosperità di una nazione». Un'analisi a vasto raggio la sua, che è continuata toccando non a caso, il primo dopo guerra e quindi l'avvento della Repubblica quando la questione meridionale fu il punto di partenza per affrontare la drammaticità di quel particolare momento in cui un ruolo importante ebbe la Cassa per il Mezzogiorno, fortemente voluta da Alcide De Gasperi, i cui interventi, in pochi anni, mutarono profondamente il volto del Sud con la realizzazione di grandi infrastrutture a tutti i livelli ma anche di radicali interventi, tra cui la legge per il risanamento dei Sassi di Matera che ha cambiato la geografia ma anche la storia di questa città. «A distanza di circa 60 anni - ha concluso l'esponente del Banco di Napoli - grazie anche a questo intervento, la città di Matera, con grande soddisfazione di tutti, è stata designata Capitale Europea della Cultura per il 2019. Una occasione straordinaria perché si possa dimostrare che da «vergogna nazionale» questa città possa trasformarsi a patrimonio capitale dell'orgoglio lucano nel mondo».

[m.sel.]

I PROGETTI DELLA SCUOLA RICONOSCIMENTO AGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO CITTADINO PER IL VIDEO «FINANZIATION» GIRATO NELLA CASA CAVA

Premiati da Giorgio Napolitano

Legalità e cittadinanza attiva, 30 giovani del «Morra» dal capo dello Stato

CARMELA COSENTINO

● Un modo diverso di fare scuola, di insegnare il significato della legalità e della cittadinanza attiva, ha portato 30 giovani studenti dell'Istituto Isabella Morra ad essere premiati nel giardino d'onore del Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per aver realizzato il video-clip «Finanziation». Un lavoro girato nella Casa Cava e realizzato dagli studenti delle classi quarte e quinte del settore «Servizi commerciali» e «Servizi sociali», Daniele Nuzzi, William Cinnella, Mariagiulia Musacchio, Valentina Ruggieri, Ilaria Pellegrino, Federica Sergio, Alessia Damone, Mariagiovanna Buonavista, Giovanni Plasmatti, Alessandro Melodia, Tanya Cristella, Francesco Cristallo, Federica Calabrese, Vincenzo Tarasco, Gianmarco Morelli, Carmen Pietromatera, Giusy Lospinuso, Palma Ditaranto, Marco Guida, Sabrina Tarasco, Vittoria D'Alessio, Nunzia Venezia, Francesca Pia Grieco, Rocco Palazzo, Giovanni Scarciolla, Michele Ci-



LA SCUOLA CHE PRODUCE Studenti e insegnanti dell'Isabella Morra

farelli, Rosalia Gemmato, Valeria Ramundo, Rocco Favale, Angela Amati, Annalisa Clementelli e Ilaria Pellegrino, guidati dal dirigente scolastico Rosaria Cancelliere, dalle docenti di diritto e di economia Maria Patrizia Mongiello e Maria Teresa Vena, e selezionati a livello nazionale tra gli 11 progetti di eccellenza, scelti tra i 1500 lavori pervenuti alla Commissione costituita da rappresentanti del Miur, il Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca e della Rai. Un risultato di grande pre-

stigio per la città di Matera e per questi ragazzi che hanno vissuto con grande emozione ed entusiasmo l'esperienza in Quirinale, esibendosi davanti a un pubblico di oltre tremila persone oltre ai telespettatori che hanno seguito la diretta televisiva su Rai Uno il 22 settembre in occasione della inaugurazione dell'anno scolastico 2014/2014.

Anche il sindaco Salvatore Adduce ha voluto incontrare i ragazzi per ringraziarli del lavoro svolto e per il grande contributo che l'Istituto ha dato alla candidatura di Ma-

tera a capitale europea della cultura nel 2019. Incontro che si è tenuto ieri mattina nella sala Mandela del Palazzo di Città, e che ha visto il primo cittadino consegnare ai ragazzi presenti una medaglia e un attestato di merito. Piccoli riconoscimenti che sono stati offerti anche alla dirigente scolastica Rosa Cancelliere, alla due docenti di diritto ed economia Mongiello e Vena «per la competenza dimostrata, la creatività espressa, l'originalità dell'ideazione e l'efficacia del messaggio educativo, qualità confluite nella realizzazione del video «Finanziation» sui temi della legalità economica e della cittadinanza attiva» e ai docenti esterni Francesco Altieri che si è occupato della parte musicale, su testi scritti da William Cinnella ed eseguiti da Daniele Nuzzi, e a Geo Corretti di Bluvideo che ha curato la regia e la realizzazione del video. «Con questo progetto - ha detto il sindaco - avete dimostrato che nel Sud non ci sono solo esempi negativi. Le criticità ci sono dappertutto ma anche le eccellenze e voi siete una di quelle riconosciute a livello nazionale».

le altre notizie

NELLA SEDE DI ARTEDATA
Un seminario sulla pittura di Capitaneria e Terra di Bari

■ Nella sede di Artedata, in via XX Settembre 39, si svolge oggi a Matera, dalle 9.30, un incontro con Rosalinda Romanelli sul tema «La pittura di Capitaneria e Terra di Bari». L'incontro, organizzato dall'associazione culturale «Hic Locus Est Archivio fotografico pugliese» di Bari, rientra nel secondo ciclo di seminari in storia dell'arte.

BERNALDA

OGGI LA SEDUTA IN VIA MARCONI
Regolamento dei controlli interni in Consiglio comunale

■ Si riunisce oggi a Bernalda, alle 9, nella sala consiliare di via Marconi, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, oltre a interrogazioni dei gruppi di minoranza, alcune comunicazioni dei presidenti dell'assemblea, Nicola Benedetto, sul regolamento dei controlli interni. [an.mel.]

METAPONTO
Potatura del pesce, formazione dell'Alsia per i coltivatori

■ Iniziativa dell'Alsia oggi a Metaponto, dalle 9, nell'Azienda agricola sperimentale di Pantanello rivolta a tecnici, giovani agricoltori, apprendisti potatori sulla potatura del pesce. Ai partecipanti saranno forniti centri sulla potatura di allevamento ed elementi di fisiologia della pianta seguiti dalla dimostrazione pratica della tecnica effettuata da parte di un maestro potatore. [fi.me.]

PISTICCI QUINDICI ASSOCIAZIONI E CITTADINI MOBILITATI ANCHE SULLA RICHIESTA DI IMPUGNAZIONE DELLO SBLOCCA ITALIA

Un presidio permanente incalza il Comune sui reflui radioattivi

Manifestanti in piazza Umberto I: «Deve dare seguito agli annunci»

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** L'Amministrazione comunale dia seguito agli annunci di un intervento sulla radioattività dei reflui di Viggiano, emettendo atti di conseguenza chiari. Nello stesso tempo, convochi un Consiglio comunale aperto per deliberare l'impugnazione dello Sblocca Italia e riferire, nel dettaglio, cosa è accaduto in contrada Spezzacatene in merito alla perdita sull'oleodotto Viggiano-Taranto. Sono le richieste che il presidio permanente, attivo da ieri in piazza Umberto I, fa al sindaco, **Vito Di Trani**, e alla classe politica locale.

La città basentana, dunque, si mobilita sulle problematiche ambientali cercando il coinvolgimento di cittadini e istituzioni, chiamati a una partecipazione attiva. Qui, a differenza di altri centri, non c'è solo la richiesta di impugnazione dello Sblocca Italia, ma anche l'inquinamento e la preoccupazione per la radioattività accertata da Arpa nella acque di deiezione di Viggiano, trattate a Tecnoparco. Il presidio, hanno spiegato i promotori, vuole «sensibilizzare la popolazione su urgentissime tematiche ambientali strettamente connesse con la salute e la tutela dell'ambiente in cui viviamo». Sono 15 le associazioni che lo hanno promosso: Allelammie, Ambiente e Vita, Amici del Folk, Anspi Pisticci, Art Factory, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica Puglia e Basilicata, Basilicata Board, Circus, Emanuele 11 e 72, La Spiga, Legambiente Pisticci, Lykeios, Lucanamente Lab, Mp3, Movimento Azzurro Matera, Unione Nazionale Consumatori Comitato di Pisticci, Unire Pisticci, I Cittadini.

«Le minacce per salute e ambiente – hanno spiegato gli attivisti – riguardano sempre più da vicino il nostro territorio e disegnano un quadro preoccupante di fronte al quale, come cittadini, siamo chiamati ad una partecipazione attiva. Siamo accomunati dall'interesse a vivere in un territorio sano e sicuro e ci impegniamo per un'adeguata attività di sensibilizzazione, scevra da colorazioni politiche e partitiche. È giunto il momento di rivolgere alle istituzioni alcune richieste alle quali far seguire risposte chiare, esaurienti e, possibilmente, risolutive. Preoccupano le notizie sulla radioattività nei reflui».

Sull'incidente all'oleodotto Viggiano-Taranto, si chiede di conoscere dettagliatamente le «informazioni raccolte dal Comune ed il suo ruolo; quali azioni siano state messe in campo; quali controlli svolti e da chi; se esistono protocolli di sicurezza in caso di incidenti e cosa prevedano».

Radioattività e perdita dell'oleodotto Viggiano-Taranto Interrogazione parlamentare dell'onorevole Folino

■ **PISTICCI.** Sulla questione radioattività dei reflui e perdita dell'oleodotto Viggiano-Taranto, in territorio di Pisticci, il deputato lucano del Pd, Vincenzo Folino, ha presentato un'interrogazione a risposta in commissione ai ministri dell'Interno, Angelino Alfano, e dell'Ambiente, Gianluca Galletti. Con l'iniziativa, Folino ha chiesto ai due ministri «quali iniziative intendono adottare per verificare l'eventuale matrice dolosa dell'incidente all'oleodotto Viggiano-Taranto e

per mettere in atto le azioni necessarie ad assicurare che l'attività di questa infrastruttura strategica si svolga in un quadro di tutela della sicurezza dei cittadini e dell'ambiente», ma anche «per verificare se la concentrazione di radioattività riscontrata nell'area di Pisticci scalo e Ferrandina ecceda i parametri previsti dalle leggi e dalle direttive europee e per mettere in atto le azioni necessarie per tutelare la salute pubblica e l'integrità dell'ambiente circostante».

[p.miol.]



GAZEBO IN PIAZZA Mobilitazione per la tutela del territorio

MONTESCAGLIOSO

Sei consiglieri chiedono che Pittella impugni la legge Sblocca Italia

● **MONTESCAGLIOSO.** Un Consiglio comunale aperto sull'ex decreto «Sblocca Italia», convertito in legge. Lo chiedono i consiglieri comunali di opposizione **Vincenzo Zito**, **Michele Zaccaro**, **Antonio Quarato**, **Franco Palazzo**, **Pietro Buonsanti** e **Cosimo Franco**, che hanno protocolizzato formale richiesta. «Lo «Sblocca Italia» – recita una nota dei consiglieri – priva le amministrazioni locali di ogni potere autorizzativo e prevede che la Regione debba provvedere a rilasciare tutte le autorizzazioni entro il 31 dicembre, pena il potere sostitutivo dello Stato, considerando in tal modo la partecipazione della Regione al procedimento alla stregua di qualsiasi amministrazione pubblica, chiamata a rilasciare un semplice nulla osta o una mera autorizzazione». La richiesta si pone l'obiettivo di «discutere e deliberare in Consiglio la richiesta al presidente regionale di impugnare la legittimità del decreto legge davanti alla Corte Costituzionale». La delibera di Giunta approvata con la quale l'Amministrazione montese si impegna a sottoporre la stessa richiesta a Pittella, a parere dei richiedenti, «non si può ritenere esauriente in quanto che a deliberare sia il Consiglio comunale».

[p.miol.]

CRACO

IL SINDACO LACIERCHIA SUGGERISCE AI DUE CAPOLUOGHI DI IMITARLO

«Si può fare lo sviluppo anche senza i soldi del petrolio»

● **CRACO.** Sul petrolio si dia ai cittadini lucani il potere di decidere sul loro futuro attraverso un referendum. La proposta è del sindaco di Craco, **Giuseppe Lacierchia**, che sul tema estrazioni e Sblocca Italia sostiene esserci in questi giorni «un vero e proprio temporale che si abbatte sui politici lucani che, in questi mesi e in questi anni, hanno sempre banalizzato e minimizzato l'impatto che le attività estrattive hanno sul territorio e popolazione della nostra regione».

Ora, però, la gente lucana sta reagendo: «Contro i nostri politici si sono messi sindaci e amministrazioni comunali, che chiedono a Pittella di impugnare gli articoli 36, 37 e 38, e un grande movimento di studenti, associazioni ambientaliste, studiosi e intellettuali. Mancano il Ministero dei Beni culturali, gli or-

dini dei medici e i medici che stanno in silenzio». Ma mancano anche «città significative come Matera e Potenza: siano coraggiosi i sindaci Salvatore Adduce e Dario De Luca: dopo aver perso oltre 100 milioni di fondi europei le due città dimostrano anche loro, come faccio io, che senza i soldi del petrolio si può fare sviluppo».

A conti fatti, dunque, per Lacierchia «il maledorante e micidiale petrolio sta travolgendo la classe dirigente della Basilicata: ci mancavano anche il grave incidente di Pisticci e la vera e propria bomba radioattiva che emerge ormai senza possibilità di smentite come connotatura al ciclo estrattivo. Stiamo distruggendo risorse idriche sotterranee, fiumi e terreni agricoli anche per lo smaltimento abusivo e illegale dei reflui che sembra

molto diffuso».

In merito all'incidente di contrada Spezzacatene, inoltre, Lacierchia sottolinea che «il rischio legato alle infrastrutture di trasporto di petrolio e gas è veramente alto: io, come autorità locale di pubblica sicurezza non ho mai ricevuto il piano di gestione delle emergenze di tali infrastrutture: chiedo al prefetto di Matera di convocare con urgenza una riunione con i sindaci e la Regione». Infine, un appello ai parlamentari, consiglieri regionali e dirigenti di partito: «Facciamo il referendum e chiediamo ai cittadini se vogliono un futuro di tormenti e dolori di serenità, salute e sviluppo nella libertà e trasparenza. Se vince il petrolio io mi rassegno ed eventualmente me ne vado. Se vinciamo noi, loro si rassegnino e, in alternativa, se ne vadano».

[p.miol.]

SCANZANO JONICO IL 3 GENNAIO LA SOGIN DOVRÀ PUBBLICHERÀ L'ELENCO DEI SITI

Dalla Basilicata secco no alla costruzione del deposito nazionale di scorie nucleari

È stato ribadito in un incontro dell'associazione «ScanZiamo le scorie»

A POLICORO

Si parla d'energia e cambiamenti in un convegno

■ **POLICORO.** L'anniversario della protesta antinucleare di Scanzano Jonico e del Metapontino, organizzato da ScanZiamo le scorie, continuerà oggi con un incontro al Liceo Fermi. Dalle 10.30 si parlerà di «Energia e cambiamenti climatici». Interverranno la docente Pompea Lopatriello ed il vicepresidente dell'associazione organizzatrice Antonello Bonfantino. La relazione sarà del fisico Massimo Scaglia, docente dell'Università «La Sapienza» di Roma. Coordinerà i lavori il giornalista Gianluca Pizzola.

[fi.me.]

● **SCANZANO JONICO.** «Deposito delle scorie nucleari d'Italia in Basilicata? Grazie, no». Un rifiuto ribadito in un convegno con cui l'associazione ScanZiamo le scorie, nata in quel 13 novembre 2003 in cui il Governo Berlusconi decretò il cimitero atomico a Terzo Cavone, ha inteso ricordare quella battaglia pacifica e civile. Che costrinse il Consiglio dei ministri dell'epoca a fare marcia indietro. «No» all'unisono da **Donato Nardiello**, presidente dell'associazione organizzatrice; **Salvatore Iacobellis**, sindaco del centro jonico; **Pino Lacierchia**, suo alter ego di Craco; **Vito Di Trani**, primo cittadino di Pisticci; **Gennaro Labollita**, numero uno dell'amministrazione di San Giorgio Lucano. Ed anche **Massimo Scaglia**, docente di fisica a La Sapienza di Roma, già al fianco di Scanzano e della Basilicata contro la scelta del novembre 2003 della Sogin, la

sua pubblica deputata alla individuazione del sito dove il deposito dovrebbe sorgere, ha sostenuto che la nostra regione «ha già dato». Pur evidenziando che un deposito, come da intesa europea, l'Italia lo dovrà pur costruire. Ed in tempi stretti. Il 3 gennaio prossimo la Sogin dovrà pubblicare l'elenco dei siti idonei d'Italia. Poi, però, si passerà ad una fase nuova rispetto alla «scelta di Scanzano»: quella delle autocandidature. Regioni e Comuni, cioè, potranno avanzare proprie disponibilità. Ci saranno, è stato chiesto a Scaglia? E qui la risposta è stata sorprendente per l'uditore: «Con molta probabilità sì. Con il deposito si parla di contribuzioni sostanziose da parte dello Stato. Io spero che le autocandidature, se ci saranno, siano dettate da responsabilità verso i territori e l'ambiente e non da mera acquisizione di soldi». Sicuramente, però, non ci saranno



no «avance» dalla Basilicata. Dove sembrano pronti a rifare «un'altra Scanzano», se fosse necessario. «Un fischio – ha detto Nardiello – e tutti i centomila che sfilano contro il Governo Berlusconi nel 2003 sarebbero pronti a scendere di nuovo in piazza». Ha moderato i lavori del convegno il giornalista **Filippo Mele**, della *Gazzetta*, che seguì la protesta di 11 anni fa e che ha proposto di cambiare il nome di Scanzano in Scanzano della battaglia e di istituire un albo degli amici illustri del comune metapontino da far firmare, per primo, proprio a Scaglia.

L'INCONTRO PUBBLICO
Da sinistra, **Donato Nardiello**, **Filippo Mele** e **Massimo Scaglia** durante l'iniziativa

Le altre notizie

POLICORO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULLA VICENDA
Si discute a Roma dei «fidanzatini» all'Università del Sacro Cuore

■ La storia di Luca Orioli e di Marirosa Andreotta, i fidanzatini di Policoro trovati morti nel 1988, nella villetta dei genitori della ragazza, approderà oggi, a Milano, per iniziativa dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Dalle 18, nella sala Leone XIII dell'ateneo, in largo Gemelli 1, sarà presentato il libro «Il mio nome è Luca Orioli», edito da Giuseppe Laterza di Bari. Parteciperanno, tra gli altri, Barbara Benedettelli, Francesca Barra, ed Olimpia Fuina, la madre di Luca.

[fi.me.]

MEETING FINALE DEL PROGETTO «AGRO.BIO»
La cooperazione territoriale diventa una opportunità per la ricerca

■ Meeting finale, oggi, a Policoro, dalle 9.30, nell'Hotel Heraclea Residence, del Progetto Agro.Bio (Biodiversità di specie ad elevato valore nutracutico ed agro-energetico). Si parlerà di «La cooperazione territoriale come opportunità per una ricerca di dimensione europea». All'evento parteciperanno personalità istituzionali ed accademiche regionali e di Paesi stranieri. Agro.Bio, di cui è responsabile scientifico Giulio Sarti, è un progetto di ricerca presentato dal Cnr-Istituto di bioscienze e biorisorse, Unità di Policoro, e finanziato dalla Regione. In un triennio sono stati instaurati scambi culturali e scientifici tra Cnr, Romania e Ungheria.

[fi.me.]

Jobs act, Berlusconi: «Non avremo neanche un posto di lavoro in più»

Si apre un altro fronte polemico dopo lo stop del 12 dicembre deciso dai sindacati: «Più scioperi che con gli altri governi», dice Matteo Renzi

di Redazione Online

Matteo renzi (Imagoeconomica) Matteo renzi (Imagoeconomica) shadow

«È un provvedimento che non porterà neppure un posto di lavoro in più»: oltre ai sindacati, arriva anche la stoccata da Berlusconi contro il Jobs act, che dopo il via libera della Commissione lavoro approderà venerdì mattina in Aula. «Il patto sul lavoro, il Jobs Act - aggiunge - funziona al contrario. Era stato presentato come annullamento dell'articolo 18, si pensava si potessero avere delle nuove assunzioni miracolose ma come al solito è stata annunciata una cosa di destra e invece si è ritornati su una formula che non porterà un solo nuovo assunto», ha sottolineato il leader di Forza Italia al Tg4. Ma il presidente del Consiglio Matteo Renzi va avanti come un treno sulla riforma del lavoro e gli scioperi annunciati dai sindacati: «Il Paese è diviso in due: tra chi si rassegna e chi va avanti - dice in un'intervista a Rtl 102.5 Ma chi oggi in Italia continua a tener duro sta ottenendo risultati. Non mi preoccupa: possono far scioperi ma noi abbiamo promesso che cambieremo e, piazza o non piazza, le cose le cambiamo». Poco dopo, non si fa attendere la risposta di Susanna Camusso: «Il problema ormai sempre più evidente del presidente del Consiglio è che lui dialoga solo con chi gli dà ragione» attacca il segretario generale della Cgil. «Non si pone invece il problema - prosegue - che se i lavoratori hanno riempito la piazza il 25 ottobre a Roma, e se continua la mobilitazione forse bisognerebbe ascoltare le ragioni di quel disagio nel mondo del lavoro e dare risposte positive».

Renzi: «Più scioperi che con gli altri governi»

Il tema dello sciopero viene più volte ribadito dal premier. «Profondo rispetto per chi vuol fare sciopero - dice Renzi - però il governo sta cercando di mettere in piedi azioni per ripartire con l'occupazione e con il lavoro, questo è quello che dobbiamo fare». Il presidente del Consiglio sottolinea inoltre che in queste settimane «si sono fatti più scioperi che durante i governi precedenti». «Ma il governo sta cercando di mettere in piedi tutte le azioni necessarie per far ripartire il lavoro. Se coloro i quali non hanno mai scioperato in passato, oggi scioperano sempre, gli faccio i miei auguri». «Voglio provare a rimettere in moto la macchina Italia a cui si è scaricata la batteria. Perché la macchina Italia funziona bene e lo dimostreremo quando avremo fatto le riforme che stiamo facendo», sottolinea ancora il premier. Poi un accenno diretto al passaggio in Parlamento delle riforme e del Jobs Act. «Sì, siamo pronti a mettere la fiducia se servisse, lo valuteremo al momento giusto, a ieri sembrava non vi fosse bisogno di mettere la fiducia. Vedremo».

Cgil: «Non è vero che si vuole creare lavoro»

«Se fosse vero che il governo ha intenzione di creare posti di lavoro, allora le norme contenute nella legge di Stabilità rispetto ai precari sarebbero tutte diverse e confermerebbero e stabilizzerebbero i posti di lavoro senza distribuire fondi a pioggia alle imprese, ma vincolandoli alle assunzioni» replica ancora la leader della Cgil, Susanna Camusso, parlando da Bologna nel corso di una manifestazione.